ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO



Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* - Trieste, Mercoledì 6 Luglio 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2359

## Il Consiglio dei ministri convocato per il 1° agosto

# La situazione economico-finanziaria esposta dal conte Volpi al Duce

### Due comunicati della Presidenza del Consiglio

ROMA, 5

*L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:*

*„Il Consiglio dei ministri è convocato al Viminale per le 10 del 1.o agosto".*

*Un altro comunicato dalla stessa fonte, dice:*

*„Stamane il conte Volpi, ministro delle Finanze, è stato ricevuto al Viminale dal Capo del Governo, con il quale ha lungamente conferito sulla situazione economico-finanziaria dello Stato e del Paese.*

*L'annuncio dato dal conte Volpi nella recente intervista col* Popolo d'Italia *che la lira sarà tenuta stabilmente e indefinitamente alla quotazione di novanta, ha rimosso gli ostacoli di natura morale che influivano nell'andamento dell'economia, e si può prevedere che gli elementi produttivi sani supereranno le inevitabili difficoltà dell'adeguamento a tale quota.*

*Il conte Volpi ha messo quindi al corrente il Capo del Governo, sui lavori preparatori compiuti dal Ministero delle Finanze, per concretare gli sgravi fiscali, già deliberati in massima dall'ultimo Consiglio dei ministri. Come fu già annunciato, l'alleggerimento della pressione fiscale sarà considerevole e sarà proporzionalmente ripartito tra agricoltura, industria e commercio, proprietà immobiliare, trasporti ferroviari, ricchezza mobile degli impiegati dello Stato.*

### Gli sgravi fiscali allo studio

ROMA, 5

La prossima sessione del Consiglio dei ministri, convocata, com'è noto, per il 1.o agosto, sarà dedicata particolarmente all'esame del problema fiscale e finanziario e dei provvedimenti di alleggerimento tributario che saranno presentati dal ministro delle Finanze conte Volpi.

Il ministro Volpi, nel colloquio avuto stamane con il Capo del Governo, ha ampiamente riferito all'on. Mussolini sugli studi iniziati dalle competenti Direzioni generali per servire di base ai provvedimenti che saranno formulati.

E' opportuno a questo proposito far presente che il Governo Nazionale non fa che mantenere la promessa fatta nell'ultimo Consiglio dei ministri e perseverare nell'azione iniziata fin dall'avvento del Governo Fascista per un allentamento della pressione tributaria. Sugli studi che si stanno compilando al Ministero delle Finanze si mantiene il più stretto riserbo, data la natura delicata delle questioni che sono in corso d'esame.

#### In favore dei contribuenti onesti

I vari direttori generali, in seguito alle direttive ricevute dal ministro Volpi, stanno formulando le statistiche per il rendimento singolo delle varie categorie di tributi. I competenti uffici stanno anche studiando quali categorie fra quelle contribuenti abbiano maggior diritto a un miglior trattamento tributario. In proposito devono considerarsi eloquenti le dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro Volpi, il quale, dopo avere accennato ai redditi di ricchezza mobile che pagano le varie categorie di contribuenti, rilevò «che nei ruoli figurano i professionisti nel numero di 119.000 per un reddito complessivo di lire 584 milioni e con una media di reddito imponibile individuale di circa lire 4485. L'esame delle medie — continuava il ministro — è l'indice più manifesto del grado di evasione relativa all'imposta di ricchezza mobile dei redditi professionali, commerciali e industriali privati, mentre lo scarso numero degli inscritti al ruolo sta a dimostrare l'esistenza di una vasta evasione assoluta».

E' evidente che l'ammonimento fatto alla Camera dal ministro Volpi, sarà tenuto presente nella considerazione dei provvedimenti di sgravio e, in altri termini, saranno agevolate ai fini dell'alleggerimento tributario quelle categorie che hanno sempre coscienziosamente fatto il loro dovere. Circa le provvidenze che saranno emanate in materia di ricchezza mobile per effettuare lo allentamento della pressione tributaria che il Governo vuole raggiungere, non è possibile per il momento fare indiscrezioni. Occorre anzi a questo proposito tener presente che gli sgravi tributari, pur essendo sensibili, non intaccheranno in alcun modo la florida efficenza della finanza statale, che è presa ad esempio anche da Stati stranieri e finanze più progredite.

Da qualcuno si rileva che con l'applicazione della vigente legge, l'imposta di ricchezza mobile dovrebbe essere diminuita nella misura stabilita dalla legge stessa, nel 1929. Non è improbabile, si rileva da qualcuno, che lo Stato fascista volendo, come sempre, dare ai cittadini una prova di retta amministrazione, anticipi l'applicazione della diminuzione dell'imposta di ricchezza mobile e la faccia decorrere dal prossimo anno. Sembra anzi che qualche studio in proposito sia stato già avviato presso i competenti Uffici e che sia già possibile preventivare l'utile che ritrarrebbe il contribuente da tale anticipata diminuzione. E' opportuno a questo proposito ripetere ancora una volta che per il momento si tratta di studi, che non sono ancora giunti alla fase conclusiva.

#### Per evitare le evasioni

Parallelamente al problema dell'alleggerimento tributario, sarà esaminato anche quello della evasione. Occorre che tutti i cittadini corrispondano allo stesso modo ai loro doveri verso lo Stato. Si avrà, in altri termini, un'imposta proporzionalmente pagata, ma da tutti corrisposta. Il fenomeno dell'evasione è notevole e ad eliminarlo varranno i provvedimenti che saranno emanati dal Governo, i quali mireranno a scrupolosi accertamenti fiscali nei riguardi di quelle categorie che presentemente hanno fatto tutto il possibile per sfuggire alle imposte. Per quanto si riferisce poi ad alleggerimenti fiscali nei riguardi delle sovrimposte, è opportuno tener presente quanto il ministro ebbe a dichiarare alla Camera e cioè che «per quanto riguarda le sovrimposte fondiarie, è opportuno notare che il reddito dell'imposta fondiaria sui terreni è per l'erario di soli 150 milioni all'anno, e sui fabbricati di 290 milioni all'anno, e che la terra e i fabbricati sono quindi soprattutto colpiti con imposte a favore della finanza degli Enti locali, che ne traggono circa un miliardo e mezzo senza spese, perchè è lo Stato che riscuote per essi».

Premessa la dichiarazione che il ministro delle Finanze fece alla Camera, si deve aggiungere che i competenti Uffici si stanno anche occupando della opportunità di venire in aiuto all'agricoltura con eventuali sgravi fiscali, che potessero essere emanati. In proposito si può aggiungere che, in seguito a studi compilati da una speciale Commissione, è allo studio un progetto inteso a rendere più perequata l'applicazione dell'imposta sul reddito industriale agrario dei proprietari coltivatori diretti e su quello dei loro coloni.

La Commissione, secondo quanto unanimemente si afferma, si sarebbe dichiarata favorevole all'adozione di un metodo di accertamento con coefficente di maggiorazione.

#### Per intensificare la circolazione fiduciaria

Si può aggiungere che sono state rimesse all'on. Suvich, sottosegretario alle Finanze, da parte della Commissione che si è occupata ampiamente del problema della circolazione fiduciaria, due relazioni: la prima, compilata dal comm. Viamonti, si occupa dei mezzi attinenti alla circolazione dei titoli fiduciari e della disciplina giuridica atta a familiarizzare il pubblico con i titoli bancari e con gli «chèques»; la seconda del comm. Introna, vice-direttore generale della Banca d'Italia, si occupa dei sistemi di pagamento allo Stato e agli Enti pubblici e dei sistemi di pagamento da parte dello Stato e degli Enti pubblici, e mira a stabilire fino a qual punto si possano adottare sistemi conformi nell'ordinamento pratico degli affari. Dalle conclusioni adottate in linea di massima dalla Commissione, per ciò che si riferisce ai pagamenti nei riguardi e per conto dello Stato, ci occupammo tempo fa. Si può aggiungere che le proposte mirano essenzialmente a far sì che tutti i pagamenti allo Stato e da parte dello Stato siano fatti, ad eccezione per le somme al disotto di lire 5000, con mezzi bancari e specialmente con vaglia cambiario della Banca d'Italia.

Per ciò che si riferisce alla circolazione dei titoli fiduciari, sembra che la Commissione abbia in animo di proporre l'adozione di un assegno bancario a taglio limite di Stato; in altri termini, i privati depositerebbero per un periodo di tempo non inferiore a un anno, presso la Banca le somme che desiderano siano utilizzate per la emissione di tali assegni. Tali depositi sarebbero insequestrabili e non pignorabili, e l'Istituto emetterebbe assegni per l'ammontare delle somme stesse. Gli anzidetti assegni non sarebbero trasferibili e dovrebbero essere presentati entro 20 giorni non solamente all'Istituto presso cui esiste il deposito, ma anche presso succursali, agenzie e sedi corrispondenti dell'Istituto. E' opportuno aggiungere che dovrebbero essere girati per l'incasso solo alle banche.

La Commissione si è anche occupata dell'eventualità dell'emissione di un assegno circolare a taglio limite, ma sembra che la prima proposta presenti possibilità più pratiche di attuazione.

### La lira e i prezzi interni

ROMA, 5

La riunione a Bologna dei segretari federali e dei podestà dell'alta Italia assegna al Partito Fascista un compito concreto e essenziale, sul quale tutta la sua attività deve essere impegnata a fondo. La battaglia economica è giunta a un punto che occorre sia sollecitamente rimossa con l'adeguazione dei prezzi al valore della lira senza di che sarebbero compromesse le facoltà nazionali che interessano l'avvenire di tutto il popolo, la sua tranquillità, la possibilità di un progresso e di uno sviluppo economico fondato su basi salde e reali.

#### Rivedere i costi di produzione

Scrive la *Tribuna*, che la politica dei prezzi è dominata da un fato brutale e ineluttabile: il riacquistato valore di cambio e l'acquisto sui mercati esteri della moneta italiana, fissata nella quota 90; il che significa che la lira ha un suo preciso valore, che si uguaglia a 4 volte tanto a quello dell'anteguerra. I prezzi interni segnano ancora una quota di gran lunga superiore. Lo squilibrio, qualora dovesse permanere, avrebbe conseguenze funeste. E non appare che i ceti interessati abbiano ancora una decisa volontà per sanarlo; molti fatti stanno anzi a dimostrare stolte velleità di resistenza, le quali vanno stroncate ovunque si manifestino. Non è accettabile il concetto espresso da molti, anche dirigenti di organizzazioni sindacali, che le ragioni del disagio e del permanere di alti prezzi siano tutte da buttare addosso alla rivalutazione.

E' vero il contrario: che molti prezzi sono determinati da evidenti difetti di organizzazione produttiva, dal desiderio di mantenere inalterati a moneta rivalutata i propri guadagni, dall'accumularsi, negli anni di inflazione, di una quantità di piccole cause, di piccole concezioni, di male abitudini economiche, di sperperi e di spese vane, non direttamente connesse al processo produttivo. Bisogna ripulire questo sterpaio con la collaborazione di tutti, passare dalla fase indicativa alla fase esecutiva, dare attuazione concreta alle linee di azione pazientemente ripetute dal Governo fascista in quest'ultimo anno. Bisogna che lo stare fermo della moneta su quota 90 non significhi addormentarsi e non rivedere i costi di produzione, i sistemi, la tecnica, i modi di espansione della produzione; anche a costo di disturbare il comodo adagiarsi su posizioni precostituite. Ecco i compiti di direzione, di propulsione, di persuasione, che solo il Partito può compiere e che deve compiere senza demagogia e senza preconcetti a favore di questa o di quella classe, con inflessibile energia.

#### Resistenze capziose dei padroni di casa

I giornali segnalano alcuni inconvenienti dovuti alla resistenza passiva dei padroni di casa in tema di pigioni, che molti proprietari, agli inviti degli inquilini a mettersi in regola con la legge, non rispondono o replicano dicendo che l'affare non li riguarda, perchè la casa o l'appartamento affittato non rientrano nei casi contemplati dalla legge, o perchè gli ambienti superano il numero di cinque o perchè le migliorie apportate influiscono sul soprapprezzo contrattato e così via di questo passo.

E' evidente, scrive il *Lavoro d'Italia*, che tale sistema farà sorgere un'infinità di controversie, la cui soluzione non potrà aversi che davanti al pretore. Nel frattempo l'inquilino deve continuare a corrispondere l'affitto nella misura contrattata fino alla decisione del Magistrato, senza peraltro alcun diritto di rimborso delle somme pagate in più durante il periodo che intercorre dal primo luglio, data d'applicazione del decreto, al giorno della promulgazione della sentenza. E' evidente che ci saranno numerosi inquilini che dovranno sborsare, senza possibilità di ricupero, diverse centinaia di lire. Infatti, con l'accumularsi delle cause, per quanto il Magistrato proceda sollecitamente a istruirle a discuterle e a definirle, accadrà che numerosi ricorrenti, specialmente nelle grandi città, dovranno attendere del tempo, e alcuni di essi addirittura parecchi mesi, prima di beneficiare degli stabiliti ribassi delle pigioni.

Tutti sanno quanto cavillose siano certe contestazioni. Saranno chiesti dai proprietari di case sopraluoghi e accertamenti che faranno perdere del tempo prezioso, tanto più prezioso per il ricordato inconveniente della pigione, che continua a decorrere secondo i contratti precedenti.

Il giornale esprime l'augurio che una buona volta certi padroni di case desistano dal creare nuovi ostacoli al naturale andamento dei prezzi, e si uniscano alla stragrande maggioranza dei cittadini italiani che seguono e assecondano la benefica azione del Governo fascista, mirante a riportare l'equilibrio monetario in ogni branca dell'attività nazionale.

### Le trattative italo-jugoslave sono in corso?

VIENNA, 5

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado: «Malgrado i commenti riservati della stampa italiana in merito alle trattative dirette italo-jugoslave, questi circoli politici affermano che le trattative continuano.

Il ministro d'Italia a Belgrado, gen. Bodrero, è partito alla volta di Veldes, residenza estiva dei Sovrani jugoslavi.

Fra giorni egli dovrebbe recarsi a Roma per ricevere da Mussolini ulteriori istruzioni circa la continuazione delle trattative.»

### Nobile, De Pinedo e Del Croix benemeriti della Patria e dell'Umanità

MILANO, 5

Il Consiglio della Società Umanitaria, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Venino, ha assegnato tre nuovi premi riservati ai benemeriti della Patria e dell'Umanità: al generale Nobile, al cui nome si intitola il Gruppo degli avanguardisti allievi della Società, al colonnello marchese De Pinedo e all'on. Delcroix, considerando quest'ultimo come la più alta e degna personificazione del valore e del sacrificio.

Come è noto, il primo dei Premi Riani fu assegnato a S. E. Mussolini e a lui offerto nel mese scorso dal presidente dell'Umanitaria. Ai tre nuovi premiati l'Associazione si riserva di fare la consegna del premio in forma solenne nel prossimo autunno.

### Una fotografia con dedica di Gabriele d'Annunzio a De Pinedo

ROMA, 5

Gabriele d'Annunzio ha inviato al colonnello De Pinedo una sua fotografia con la seguente dedica:

«A Francesco De Pinedo, la cui azione superava il segno». Inoltre: «Al lanciere bianco, il monaco grigio».

### Le difficoltà nella Conferenza a tre per la limitazione degli armamenti navali

GINEVRA, 5

La cosidetta conferenza a tre, la quale siede a Ginevra da circa due settimane, sembra essere entrata in una fase critica.

Un comunicato ufficiale, diramato dopo l'odierna riunione, ha prodotto un certo pessimismo. Sembra in sostanza che le divergenze, che si manifestarono sin dal principio, non hanno fatto sensibili progressi verso l'appianamento.

L'ammiraglio americano John, in una intervista accordata ai giornalisti, riferendosi al suddetto comunicato, ha affermato che finora non si è riusciti a raggiungere un accordo circa la questione dei sottomarini. Anche nella questione degli incrociatori non è stato raggiunto nessun accordo. Era logico che negli ambienti della Conferenza si diffondesse quindi un certo pessimismo e si parlasse perfino di un probabile fallimento di essa.

Tuttavia alcuni delegati affermano che non bisogna lasciarsi trascinare da un pessimismo troppo vivo e non è detto che le difficoltà, che ancora sussistono, non debbano essere improvvisamente risolte.

### La "settimana della difesa„ in Russia La propaganda per lo sviluppo dell'aviazione

ROMA, 5

L'*Agenzia di Roma* riceve da Mosca che, in seguito alla rottura dei rapporti diplomatici con l'Inghilterra, il Governo dei Soviet annunzia di voler intensificare la sua preparazione militare rivolgendosi particolarmente allo sviluppo delle forze aeree. Frattanto il Consiglio centrale delle organizzazioni operaie russe ha stanziato una prima somma di 75.000 rubli (circa 900.000 lire al corso attuale) per la costituzione di un fondo destinato all'ampliamento della flotta aerea e una somma di 30.000 rubli per lo sviluppo del tiro a segno fra le masse operaie.

A sua volta la Aviochim, la grande Società russa per la propaganda e lo sviluppo della flotta aerea e della produzione di gas a scopi militari, bandisce una «settimana della difesa», che avrà inizio il 10 luglio prossimo. A tale settimana parteciperanno anche tutte le organizzazioni operaie. Saranno pronunziati discorsi in tutte le città russe e raccolti fondi per l'aviazione.

L'organizzazione operaia dei minatori ha già versato 40.000 rubli (circa 480.000 lire) per la costruzione dei nuovi aeroplani.

# Rappresentanze estere in Italia

## e rappresentanze italiane all'estero

### La prossima visita a Roma dei ministri greci degli Esteri e delle Finanze

ROMA, 5

L'on. Andrea Micalacopoulos, ministro degli Esteri del gabinetto di concentrazione, che dallo scorso dicembre regge le sorti della Repubblica ellenica, sarà fra giorni ospite di Roma, dove verrà a visitare, anzi a conoscere S. E. il Capo del Governo. Insieme con lui giungerà anche l'on. Cafandaris, ministro delle Finanze, alta personalità del Gabinetto, che sta riportando la Grecia a una costruttiva sistemazione.

L'on. Micalacopoulos, deputato dell'Acaia, uomo giovane (è nato nel 1865), è certamente una delle figure politiche più autorevoli del Gruppo repubblicano. Capo del partito conservatore egli rappresenta nel Gabinetto attuale la corrente meno fanatica e più conciliante del regime. L'on. Micalacopoulos è stato forse il primo uomo politico e autorevole ellenico che abbia incominciato a considerare l'Italia al suo giusto valore. Egli assunse il potere nel periodo in cui le relazioni fra le due Nazioni non si potevano certo dire cordiali. I rapporti diplomatici erano appena stati ripresi. L'on. Micalacopoulos non nascondeva in quella epoca l'utilità e, diremo, anzi la necessità di stringere buone relazioni con l'Italia, e nella sua permanenza dall'ottobre 1924 al giugno 1925 al palazzo di via Filelleni, si adoperò assai in questo senso. Non va dimenticato come il primo passo verso il riavvicinamento italo-greco sia stato fatto sotto i suoi auspici con le solenni onoranze tributate a Santorre di Santarosa, nel primo centenario della sua morte eroica in Sfacteria. In quell'occasione il Governo italiano inviò una missione speciale, presieduta dal gen Petitti di Roreto, e composta dall'amm. Monaco, dal sen. Luiggi e dall'on. Sardi. La missione fu fatta segno a calorose accoglienze e a simpatiche dimostrazioni. Le basi del riavvicinamento furono senza dubbio poste dall'on. Micalacopoulos in un discorso da lui pronunciato al banchetto da lui offerto alla missione italiana. Ma un altro discorso, una vera improvvisazione, egli pronunciò a bordo della R. N. «Ancona», nave ammiraglia della nostra squadra, nel quale, lasciandosi trasportare dalla sua passione di «meridionale», ebbe accenti di passione per la nostra Marina e per S. M. il Re, ch'egli chiamò «Vittorio il vincitore. Fu in quell'occasione che l'on. Micalacopoulos ricordò come l'incrociatore «Averoff» fosse costruito in Italia, benemerenza che la nostra Nazione ebbe acquistato per l'assetto della Marina ellenica.

L'on. Micalacopoulos pronunciò i discorsi in italiano. Egli conosce difatti assai bene la nostra lingua. E' divenuto un profondo cultore della nostra letteratura, studiata e penetrata con vero intelletto d'amore. La visita dell'on. Micalacopoulos e del sig. Cafandaris al Capo del Governo italiano è certamente qualche cosa di più di una semplice visita di cortesia.

### La Missione yemenita a Venezia

VENEZIA, 5

Stamane è arrivato S. A. R. il Principe Seid el Islam Mohamed, con la Missione yemenita.

A ricevere la Missione, oltre a S. E. Gasparini, governatore dell'Eritrea, erano convenute alla Stazione tutte le autorità civili e militari.

Il Principe è stato accolto al suono dell'inno yemenita e dalla Marcia Reale e, dopo aver passato in rivista le truppe di terra e di mare schierate sotto la tettoia della Stazione addobbata per la circostanza con piante, fiori e tappeti, è entrato nella sala reale, dove hanno seguito le presentazioni.

Il podestà conte Orsi ha rivolto a S. A. R. un caldo saluto in nome di Venezia che, egli ha detto, è onorata della visita di un così cospicuo rappresentante della nazione amica. A sua volta il Principe ha ringraziato per la magnifica e assai gradita accoglienza ricevuta in Italia.

Su di una gondola municipale di gala, salutato dalla Marcia Reale e accompagnato da S. E. Gasparini, dal podestà conte Orsi e dal prefetto gr. uff. Coffari, il Principe si è recato all'Hotel Danieli, dove ha preso alloggio. All'arrivo del Principe nel bacino di S. Marco sono state sparate le consuete salve di saluto.

Nella mattinata S. A. R. Said el Islam Mohamed è rimasto all'Hotel Danieli, dove ha fatto pure colazione.

Nel pomeriggio, accompagnato da S. E. Gasparini e dalle autorità che lo avevano ricevuto al suo arrivo, ha visitato lungamente il Palazzo ducale e la Basilica di S. Marco, sotto la guida del comm. Fogolari, regio conservatore dei monumenti.

Questa sera il Principe ha partecipato a un pranzo offerto in suo onore dal prefetto gr. uff. Coffari.

### L'ultima giornata di S. E. Balbo a Londra

LONDRA, 5

Stamane S. E. Balbo si è recato a Southampton, ove ha visitato il più grande stabilimento inglese per la costruzione di idrovolanti supermarini e nel quale si stanno costruendo le macchine con le quali gli aviatori inglesi parteciperanno alla coppa Schneider, che sarà disputata quest'anno a Venezia.

Indi l'on. Balbo ha partecipato a una colazione offerta in suo onore a bordo del yacht «Electra» dal sen. Marconi. Al suo ingresso sul yacht l'on. Balbo, ch'era accompagnato dai generali Verduzio e Guidoni, è stato accolto al suono di «Giovinezza», riprodotto da alto parlanti.

Tornato a Londra, S. E. Balbo è stato invitato a prendere il tè sulla terrazza della Camera dei Comuni dal ministro dell'aria Hoare.

Erano presenti il sottosegretario Sassoon, lady Hoare e Lady Rockshvage. Il presidente dell'Associazione dei combattenti ha offerto a S. E. Balbo una medaglia d'oro, accompagnata da una pergameno firmata da tutti gli ex combattenti italiani che risiedono in Inghilterra.

Quindi egli si è congedato dal commodoro dell'aria sir Ugo Trenchard e successivamente dal r. ambasciatore comm. Chiaromonte Bordonaro.

Stasera l'on. Balbo ha partecipato a un grande banchetto offerto in suo onore dall'Aero Club, al quale sono intervenuti i principali aviatori inglesi e moltissime personalità, che hanno calorosamente festeggiato il Sottosegretario di Stato italiano per l'Aeronautica.

Domattina alle 7 S. E. Balbo partirà in volo per Berlino.

### S. E. Balbo si reca oggi in volo da Londra a Berlino

BERLINO, 5

Il sottosegretario italiano all'Aeronautica Italo Balbo, proveniente da Londra, giungerà a Berlino domattina, su aeroplano italiano, pilotato da lui stesso. Per riceverlo si recheranno all'aeroporto di Tempelhof, Feld, capo delle Sezioni aerotrasporti del Ministero delle Comunicazioni, e i rappresentanti degli Uffici esteri del Ministero della Difesa nazionale.

L'on. Balbo, che sul suo aeroplano ripartirà giovedì per Roma, avrà a Berlino una serie di conversazioni con personalità competenti circa il servizio aeronautico civile italo-tedesco. L'on. Balbo sarà accompagnato dal generale dell'aeronautica Verdusio e dal comandante Pellegrini, capo di Gabinetto del Ministero dell'Aeronautica, che giungeranno ambedue in aeroplano.

### Il re d'Egitto a Londra

LONDRA, 5

Il Re d'Egitto Fuad, accompagnato dal principe di Galles, ha visitato stamane la City ed è stato ricevuto dal lord Mayor. E' seguito il lunch, per il quale si è dovuto rompere una tradizione. Conformandosi alle prescrizioni del profeta, Re Fuad, aveva chiesto che non fossero servite delle bevande alcooliche. Dinanzi al coperto del sovrano era stato collocato soltanto un bicchiere di acqua pura. Sempre a causa delle disposizioni del profeta, la stessa disposizione è stata presa stasera al pranzo offerto da sir Austin Chamberlain al Foreign Office in onore del Re d'Egitto. Assisteva il principe Enrico d'Inghilterra.

Re Fuad ha rimesso al lord Mayor una somma di mille sterline per soccorrere i poveri della capitale.

### Un prestito per Berlino lanciato alla Borsa di Londra

LONDRA, 5

E' stato lanciato oggi alla Borsa di Londra il nuovo prestito per la città di Berlino di 3.500.000 sterline, prestito che viene emesso a 98.50. Il ricavo del prestito dovrà servire alla estensione e allo sviluppo delle ferrovie berlinesi e all'adempimento dei lavori negli acquedotti.

Con il prestito odierno i debiti della città di Berlino ammontano complessivamente a 480 milioni di marchi oro.

### Un prestito americano alla Polonia

BERLINO, 5

Telegrafano da Varsavia che fra i rappresentanti del Consorzio bancario americano e quelli del Governo polacco è stato oggi firmato un accordo relativo all'annunziato piccolo prestito di 15 milioni di dollari al 6 per cento. Il prestito è a brevissima scadenza e dovrà essere rimborsato entro il corrente anno.

Se però entro l'autunno sarà concluso il prestito più grande, per il quale i negoziati sono già in corso, i quindici milioni del prestito odierno saranno considerati come una prima rata del secondo, cosicchè cadranno tutti gli obblighi del rimborso a breve scadenza.

# La beffa "Daudet„ e le sue conseguenze

## in una vivace seduta alla Camera

### Seduta burrascosa

PARIGI, 5

Governo, Consiglio dei ministri, Camera e autorità giudiziaria da quindici giorni a questa parte sono ormai occupati ad arrestare e liberare immediatamente comunisti e membri dell'*Action Française*. Alcuni si presentano in prigione spontaneamente, come Cachin e compagni, altri si arrendono solo di fronte ad un apparato di forze di qualche migliaio di poliziotti, come Daudet, alcuni sono liberati legalmente ed altri se ne vanno a spasso attraverso l'ilarità di tutto il mondo.

#### Cachin rimesso in libertà

Ieri la Camera si è affrettata a mettere in libertà provvisoria il deputato comunista Cachin, che due ore prima si era recato spontaneamente alla prigione della Santé, dove aveva subito iniziato una specie di torneo di giuoco di picchetto.

Alcuni giorni prima l'autorità aveva fatto arrestare il redattore capo dell'*Action Française*, Maurice Pujo, sotto vaghe imputazioni e l'aveva fatto rinchiudere con i delinquenti comuni. Questo arresto aveva provocato proteste veramente unanimi. Un senso di irrefrenabile ilarità ha provocato l'arresto della telefonista dell'*Action Française*, certa signora Montard, come complice dell'evasione di Daudet e compagni. Le accuse erano estremamente tenui e ciò nondimeno essa è stata arrestata. La parte sentimentale è costituita dal fatto che essa sta allattando un bimbo di quattro mesi. I poliziotti hanno preso madre e figlio e li hanno portati in prigione. Dopo l'arresto, in seguito alle proteste da ogni parte, la Montard è stata rinchiusa in un ospedale di detenute.

Alla Camera dei deputati si è oggi avuta una ripercussione di questi fatti, e il Guardasigilli è stato tartassato da tutti i settori della Camera.

#### Un'interpellanza vivace

Nel Consiglio dei ministri di stamane, intanto, il Guardasigilli aveva ottenuto che il Pujo fosse passato dal trattamento dei delinquenti comuni a quello degli arrestati politici.

Alla fine della seduta un deputato ha interrogato sull'arresto della signora Montard. «Simili misure costituiscono una vera vergogna» ha detto l'interpellante, e la Camera quasi unanime lo ha caldamente applaudito.

Il ministro Barthou ha risposto debolmente. L'Amministrazione carceraria non poteva mettere Pujo a regime politico. Tuttavia, per manifeste ragioni, il Governo ha giudicato necessario accordare questo favore al redattore capo dell'*Action Française*. Circa l'arresto preventivo della signora Montard, Barthou ha affermato che ad esso si era proceduto con il più grande senso di umanità.

Questa dichiarazione ha sollevato vivacissime interruzioni da tutti i settori della Camera. L'intervento di Barthou è stato continuamente interrotto da grida tanto dall'estrema destra quanto dall'estrema sinistra, mentre gli altri settori dicevano con cenni la loro approvazione. Poi, a poco a poco, questa indignazione si è diffusa al centro e a sinistra. Da tutti i banchi si è urlato allo scandalo, specialmente quando il Guardasigilli ha dichiarato che, agendo così, ha compiuto il suo dovere.

Nell'emiciclo nasce un vero tumulto quando Barthou annunzia che il Governo tutto intero è solidale con lui nel porre la questione di fiducia.

#### Due voti di fiducia

Il voto si è svolto in mezzo a un incredibile disordine. Sinistra e centro, senza esitare, hanno accordato la loro fiducia al Governo; i socialisti erano indecisi; ma quando Paul Boncour ha fatto credere che le destre votavano unanimemente contro il Governo, essi hanno deciso di astenersi. Solamente così il Governo s'è salvato. La Camera gli ha accordato la fiducia con 351 voti contro 110.

Barthou aveva il volto illuminato di gioia. Ma la lotta non era finita.

Il deputato Cachin ha chiesto che la liberazione accordata a lui ieri sera fosse estesa a tutti i suoi compagni di carcere. «Non bisogna fare distinzioni. I nostri compagni sono stati trattenuti per lo stesso delitto. La mia liberazione costituisce un'ingiustizia.»

Barthou ha risposto: «Io non faccio distinzioni: al pari dei vostri compagni sconterete la pena, ma andrete in prigione solamente un po' più tardi. Questo è il privilegio accordato ai deputati.»

I socialisti hanno proposto un'amnistia generale, e Barthou si è dichiarato contrario, ponendo ancora una volta la questione di fiducia. Ancora una volta il Governo ha avuto un voto favorevole, ma chi votò contro mezz'ora prima ora gli vota a favore. Si è ora in pieno caos: infatti, hanno votato contro il Governo i socialisti, mentre la destra ha votato a favore.

La Camera ha proseguito la discussione sulla riforma elettorale. Gli oratori della destra e del centro criticano aspramente il progetto sottoposto al la Camera, qualificandolo ingiusto, e protestando particolarmente contro il progettato aumento del numero dei deputati, che ritengono già troppo elevato.

### I negoziati commerciali franco-tedeschi verso una conclusione favorevole

PARIGI, 5

I giornali recano che i negoziati commerciali franco-tedeschi continuano con attività. Per ciò che concerne il regime della Sarre, sembra che un'intesa sia intervenuta e che le due Delegazioni potranno firmare domani la proroga degli accordi, che regolano gli scambi tra i due paesi in questo territorio. Affinchè nessun turbamento avvenga nel traffico, sarà dato a tali accordi effetto retroattivo dal primo luglio.

Inoltre è stata accordata la facoltà alla Francia di denunziare questi accordi, nel caso che le conversazioni che continuano per il nuovo accordo provvisorio commerciale tra le due nazioni, non dovessero riuscire prima del 31 luglio.

### Gli esercizi di tiro sul Moncenisio Una smentita a tendenziose voci francesi

ROMA, 5

L'*Agenzia Stefani* comunica: «Alcuni giornali francesi mettono in particolare rilievo le esercitazioni di tiro che alcuni reparti di Artiglieria italiana eseguiscono in questi giorni nella zona del Moncenisio e si preoccupano del pregiudizio che ad alcuni proprietari di pascoli di montagna deriverebbero dalle disposizioni di sicurezza adottate durante i tiri. Qualche giornale giunge perfino a trarre arbitrarie illazioni sulla portata di tali esercitazioni.

Sta di fatto, invece, che esse, lungi dal rivestire carattere eccezionale, sono assolutamente normali e si ripetono tutti gli anni nella stessa zona, naturalmente, compresa nel territorio nazionale. Tale zona è stata opportunamente scelta, perchè quasi del tutto disabitata e incolta. I proprietari locali, tanto italiani che francesi, hanno sempre beneficiato, con piena loro soddisfazione, degli indennizzi stabiliti dalle leggi vigenti nel Regno per gli eventuali danneggiamenti subiti. L'allarme dato dai suddetti giornali francesi non ha pertanto alcuna ragione d'essere.

### Battaglia religiosa e politica per "il libro di preghiere„ inglese

LONDRA, 5

In questi giorni si tiene a Londra l'assemblea nazionale della Chiesa d'Inghilterra, che dovrà prendere decisioni importanti relative al «libro di preghiere». Si tratta di sostituire l'attuale libro in uso fin dal 1662, con uno nuovo, notevolmente differente. La necessità della revisione delle preghiere è stata affermata particolarmente dalla massima autorità ecclesiastica d'Inghilterra, l'arcivescovo di Chanterbury, che in un discorso del febbraio scorso sostenne esplicitamente che il libro è troppo vecchio per gli uomini e le donne dei tempi d'oggi. In sostanza i sostenitori della riforma dicono che le preghiere, così come sono ora, danno un concetto falso di Dio, in quanto lo rappresentano come un tiranno, e presentano l'uomo come incapace di salire fino a lui. Secondo lo statuto dell'Assemblea nazionale, la riforma proposta può essere approvata in blocco, oppure respinta.

All'assemblea parteciperanno due categorie che rappresentano quelli del clero e i rappresentanti laici. Nella prima riunione, tenutasi oggi, la discussione è stata piuttosto vivace.

Il discorso d'apertura venne pronunciato dallo stesso arcivescovo di Chanterbury, che sostenne la necessità della riforma. Parlarono contro un eloquente canonico di provincia e successivamente prese la parola un vescovo, eloquentissimo oratore, che con molti argomenti e vivacità polemizzò con il rappresentante del Governo, accusandolo di incomprensione delle cose religiose, di superficialità e perfino di arretratezza. Domani l'assemblea dovrà decidere definitivamente in merito.

In seguito il libro approvato dai laici e dagli ecclesiastici sarà presentato al Parlamento e, prima di entrare in vigore, dovrà essere approvato tanto dalla Camera dei Comuni quanto da quella dei Lordi. Non sembra che alla Camera dei Comuni vi sia una opposizione alla riforma, mentre è quasi certo che una lotta piuttosto vivace si organizzerà per impedire l'approvazione alla Camera dei Lordi, ove siedono, tra gli altri, tre vescovi, avversari decisi di ogni modifica alle preghiere inglesi.

### Le feste in onore di Huss senza la partecipazione del Governo ceco

PRAGA, 5

Le feste di Huss di domani avranno luogo, a quanto consta, senza la partecipazione ufficiale del Governo. Questi può fare a meno di intervenire in quanto che il corteo stesso che percorrerà le vie della città assumerà carattere di manifestazione social-democratica. Così le feste per Huss di quest'anno, come quelle dell'anno scorso, non potranno dispiacere al Vaticano, facilitando così le trattative per la conclusione di un accordo fra Cecoslovacchia e Vaticano, trattative che verranno condotte a Roma dal ministro Krofta.

### Il trattamento alle minoranze ungheresi in Cecoslovacchia

BUDAPEST, 5

La Camera dei magnati ha approvato il Trattato di commercio con la Cecoslovacchia e ha preso nota della relazione riguardante il movimento commerciale con l'Austria.

Durante la discussione del Trattato ungaro-cecoslovacco il prof. universitario Berat ha dichiarato che la Repubblica cecoslovacca non ha adottato presso le minoranze ungheresi quei principi di eguaglianza e di concordia che, formavano la base della costituzione della Repubblica stessa. Ne è prova evidente la politica latifondista e l'organizzazione amministrativa cecoslovacca. Parlando poi della censura che colpisce gli intellettuali ungheresi, l'oratore ha rilevato come nella Cecoslovacchia non si legge neppure un salmo in magiaro.

### Il contingente inglese a Shanghai Chen passato ai suddisti

LONDRA, 5

Un comunicato ufficiale annuncia oggi che il contingente britannico di difesa a Sciangai sta per essere notevolmente ridotto. Circa 4000 uomini di truppa ritornano in sede.

La *Westminster Gazette* ha da Sciangai che la città di Sing Tao è caduta nelle mani dei sudisti, a causa della defezione del generale Chen, ch'era stato incaricato della difesa della città e ch'è passato al nemico.

Prima di compiere questo atto, Chen ha avvertito le autorità cantonesi che avrebbe assicurato la protezione dei beni e della vita dei sudditi esteri.

# Gaetano Zerbini „l'inafferrabile" ladro di milioni

## è caduto nelle mani della Giustizia dopo 4 anni di ricerche

MILANO, 5

Una notizia sensazionale si è diffusa stamane inaspettata ed ha destato sulle prime incredula meraviglia: Gaetano Zerbini è stato arrestato a Miramare di Rimini. Il rocambolesco romanzo del cassiere dell'esattoria civica, che nell'ottobre del 1923 si allontanò improvvisamente dagli ufficio di via San Paolo col pesante fardello di alcuni milioni, è giunto inaspettatamente, dopo circa quattro anni, all'epilogo.

### Il cassiere "Piè veloce„

La scaltrezza dell'inafferabile ladro, le astute audacie, le improntitudini beffarde che egli usava nel mettersi mille volte a portata della polizia senza mai cadere nelle mani di coloro che ingolositi dalla pingue taglia di 50.000 lire, promessa dalla Banca popolare, la danneggiata del furto all'esattoria, gli davano la caccia, sono ormai cadute. Nessuno più di Gaetano Zerbini tra gli avventurieri balzati alla clamorosa notorietà delle cronache di questi ultimi anni aveva destato attraverso gli episodi della fuga e della sua pertinace latitanza maggior senso di umorismo. Era ormai proverbiale a Milano l'inafferrabilità del cassiere dell'esattoria, personaggio importante nelle «revues» metteva facili «boutades» nelle conversazioni. Oggetto spesso di invidia per la rapidissima e fortunata carriera di milionario, Gaetano Zerbini si era proprio conquistato la fama di «piè veloce».

Tutte le battute dei funzionari, le segrete gite nei luoghi dove di tanto in tanto la presenza del Zerbini veniva segnalata, non avevano che esito negativo.

Fu nelle prime ore del pomeriggio del 18 ottobre 1923 che nei tranquilli ambienti dell'esattoria civica presso la Banca popolare si sparse la voce che uno dei cassieri era improvvisamente scomparso con una somma ingentissima e Gaetano Zerbini diventò presto il più celebre dei cassieri fuggiti. Il colpo era stato compiuto con audacia e rapidità sorprendenti. Fino alle 13 lo Zerbini era rimasto in ufficio, poi si era recato, come tutti i giorni, a colazione in una tabaccheria di via S. Paolo, vicino all'esattoria, ma ad un certo punto, interrotta la colazione, era rientrato nell'ufficio. Non ne uscì che verso le 14, ritornando frettolosamente alla tabaccheria per completare il frugalissimo pasto. In quel momento, certo egli era già milionario.

Quando la polizia fu informata del furto, lo Zerbini era già ben lontano. Dello Zerbini restava in Questura una pratica poco edificante: disertore nel novembre del 1915 dal 54.o reggimento di fanteria, era stato arrestato, ma era riuscito a evadere. Prosciolto dall'accusa di diserzione, lo Zerbini si era allontanato abusivamente anche una seconda volta dal suo reggimento. Per la famosa amnistia concessa ai disertori, se la cavò ancora.

Malgrado questi poco patriottici precedenti, Gaetano Zerbini, licenziato una prima volta dall'esattoria, riusciva con qualche buona commendatizia di personaggi dell'antico regime, a farsi riammettere in servizio. «E' un buon ragazzo — si diceva — ama tanto la famiglia!» Questa era composta della moglie, Renata Faverani, e di due figli: Eugenio che all'epoca del furto ave a 11 anni e Francesco che ne aveva 9. Malgrado questa profonda tenerezza per i suoi cari, con tale motivo sentimentale egli giustificava la sua diserzione, Gaetano Zerbini, che aveva uno stipendio di 2500 lire mensili, accecato dal desiderio di arricchire improvvisamente, aveva rubato due milioni ed era fuggito abbandonando i suoi figli al disonore. Ma non volle lasciarli nella miseria, poichè pensò subito a far recapitare alla moglie 100.000 lire. Lo stesso giorno del furto, una donna dall'aspetto piuttosto modesto, affidava ad un fattorino degli «espressi» una lettera da far recapitare alla moglie dello Zerbini: conteneva 100 mila lire. La Zerbini consegnava il denaro alla Questura. Da quel giorno per i parenti dello Zerbini cominciò una non lieta odissea giudiziaria. Perfino la madre, una vecchietta di 70 anni, fu portata in Questura e trattenuta.

Dopo alcuni giorni di ansiose indagini, Gaetano Zerbini si fece vivo, inviò da Genova una lettera a un giornale cittadino per mettere le cose a posto e nella quale giurava di essere innocente.

### Grafomania

Aveva dimenticato — egli diceva — le chiavi dell'ufficio. Al suo ritorno aveva trovato i cassetti svaligiati: altri avevano compiuto il furto. L'errore commesso, il timore di non essere creduto in quella che era la pura verità, la visione fosca della prigiona lo avrebbero deciso ad allontanarsi. Lo Zerbini buttava vagamente la colpa del furto a persone dell'ufficio ed estranei. Qualche giorno dopo giunse una nuova lettera. Lo Zerbini accusava del furto un altro impiegato della banca, tale Carlo Ferrara. La polizia mette subito le mani sul Ferrara, in mancanza di meglio, e lo trae in arresto.

Durante questo primo periodo lo Zerbini spedisce lettere da tutta Italia e dimostra di essere un grafomane impenitente. Frattanto il pubblico seguiva con vivo interesse queste vicende epistolari zerbiniane mentre si desta in tutti un senso di umoristica ammirazione per quest'uomo che ricercato affannosamente da tutte le Questure de lRegno e da tutti i poliziotti più o meno dilettanti riusciva a compiere un giro turistico attraverso l'Italia impostando lettere da Genova, da Bologna e da altre località dell'Emilia e dalla Romagna. Tuttavia, al lungo procedere delle indagini e dell'istruttoria, i complici di Gaetano Zerbini furono quasi tutti identificati o almeno così si credette e mentre l'ex cassiere era più che mai introvabile e fiorivano i più gustosi episodi intorno a certe sue affermazioni — si afferma di averlo veduto a Milano, in un paesello della Romagna era stato arrestato e processato per eccesso di velocità e che era stato messo in libertà — si giunse all'aprile del 1924.

Al processo in contumacia, accanto alla figura di Gaetano Zerbini era emersa come complice principale quella di Pasquale De Vincentis un ex impiegato dell'esattoria, ma al dibattimento molte altre persone comparvero come corresponsabili nel clamoroso furto e furono precisamente Nicolò De Vincentis altro ex impiegato dell'esattoria, imputato di complicità in furto, il cassiere Carlo Ferrara per lo stesso reato, i due fratelli Giovanni e Antonio Vendramin, la signora Maria Barzaghi maritata Bracchi, Renata Faverani, moglie dello Zerbini e Letizia e Clotilde Zerbini sorelle del cassiere fuggiasco, tutti imputati di ricettazione e di favoreggiamento.

Al processo i due maggiori imputati, lo Zerbini e Pasquale De Vincentis entrambi latitanti furono condannati a 7 anni e sei mesi di reclusione il primo e a tre anni e 9 mesi il secondo. La stessa condanna di quest'ultimo ebbe il fratello Nicolò De Vincentis e il cassiere Carlo Ferrara per complicità in furto. Letizia e Clotilde Zerbini, Renata Faverani e Giovanni Vendramin furono condannati per ricettazione a un anno di reclusione e 800 lire di multa; pure condannata fu la Bracchi a 8 mesi di reclusione e 400 lire di multa col beneficio del condono. L'unico assolto fra tanti imputati in quella drammaticissima chiusura di processo del 3 aprile 1924 fu Antonio Vendramin prosciolto dall'imputazione di ricettazione, per insufficienza di prove.

La Corte d'Appello con sentenza 9 luglio 1924 elevò la condanna dello Zerbini a 9 anni 4 mesi e 15 giorni e ridusse quella del De Vincentis a tre anni un mese e 15 giorni. Ad entrambi per la sopravvenuta amnistia del 31 luglio 1925 furono condonati due anni. Tutti gli altri imputati furono assolti per insufficienza di prove, tranne la moglie dello Zerbini, Renata Faverani, assolta per non aver commesso il fatto.

### De Vicentis è arrestato, Zerbini scappa...

Di Zerbini non si ebbero notizie sicure che nell'agosto dell'anno scorso, quando il suo complice De Vincentis fu scoperto e arrestato ad Alessandria d'Egitto e spedito a Napoli con un piroscafo italiano.

Nel maggio era giunta alla Questura di Milano una lettera con la quale il console d'Italia di Alessandria informava che un individuo si era presentato a lui offrendosi di consegnare alle autorità il fuggiasco cassiere dell'esattoria milanese ma chiedeva però un compenso di 25.000 lire. Il premio fu accordato. L'informatore del console non aveva mentito: Gaetano Zerbini si trovava nella città egiziana assieme col De Vincentis. I due consoci si erano dati dapprima al commercio delle automobili, poi all'importazione di tessuti. L'azienda fondata sui milioni rubati all'esattoria prosperava. Il De Vincentis faceva il viaggiatore della ditta e aveva osato perfino di venire in Italia.

Nell'agosto dello scorso anno il De Vincentis fu arrestato ad Alessandria. Gaetano Zerbini l'irraggiungibile, messo in allarme non si sa da chi riuscì a fuggire ancora una volta abbandonando al destino la florida ditta da lui piantata in Egitto. Si disse allora che l'irraggiungibile cassiere era passato in Turchia. Il De Vincentis tradotto in Italia e rinchiuso al cellulare finì per fare delle interessanti comunicazioni sulla fuga e sulla latitanza del ladro della Banca Popolare.

All'arresto del De Vincentis seguì a Milano anche quello di un altro complice. Ma Zerbini, il demoniaco autore del rocambolesco piano, era sempre inafferrabile.

Ora dopo circa quattro anni di vita da milionario Gaetano Zerbini è caduto finalmente nelle mani della polizia. Vediamo ora come abilmente e silenziosamente, per opera soprattutto del vicequestore di Rimini cav. dott. Francesco Diaz, la rete tesa dalla giustizia è andata stringendo irreparabilmente nelle sue maglie il ladro dell'esattoria.

### Una coppia misteriosa

Come siano sorti i primi sospetti è per ora difficile precisare. Un lieve incidente, un particolare insospettato scopre sovente un viso mascherato e mette la luce nelle profonde e cupe oscurità di un delitto. Un seguito di piccoli elementi senza apparente concatenazione aveva già dato modo alla questura di Torino di formulare vaghi sospetti e prudenti ipotesi su una coppia misteriosa con due bambini che a Torino aveva appunto soggiornato nel maggio scorso ed era poi partita per Rimini. L'uomo si faceva chiamare Gaetano Bazzi. Occorreva dunque agire con estrema prudenza.

Alla fine di giugno tutti gli elementi sono ormai precisati. Non ci sono più dubbi. L'uomo è l'inafferrabile Zerbini, in compagnia di una donna che dice sua moglie, e due bambini. Deve essersi stabilito a Rimini o nei dintorni. E' questa la volta dunque della polizia riminese. Il cav. Diaz abile e sagace funzionario, coadiuvato dal commissario cav. Poli e dai due vicebrigadieri D'Alessandro e Camerini, inizia le sue silenziose indagini. Tutta Rimini, tutti i villeggianti, tutti gli abitanti si può dire vengono passati al vaglio delle indagini che seguono con ritmo febbrile. Ma in città non si trova nulla. Si fruga, si ricerca, ci sono centinaia di ville e migliaia di forestieri. Finalmente le fila delle ricerche cominciarono a convergere su una piccola frazione del comune di Rimini, Miramare a cinque chilometri dalla città. Il rifugio di Zerbini è scoperto. E' la casa di Matteo Raffaelli, vigile urbano del comune. Lo alloggio è modesto, appartamentino di tre locali, salotto, camera da letto, cucina. E' una casetta rustica ad un solo piano contornata da un campicello da un giardinetto. A cinquecento metri, il mare si stendeva nell'infinito, azzurro e placido, è prova che lo spirito contemplativo di Zerbini si è scelto un luogo di buon gusto. La bianca casetta di Matteo Raffaelli è quasi celata fra il giardino e le piante dell'orto. Tre uomini passano vicini al porticato rustico, uno a distanza dall'altro. Due di essi seguono un uomo con le sembianze eguali a quelle delle fotografie e cartellini segnaletici trasmesse dalla questura di Torino. In una delle finestre dalle persiane verdi sta una donna affacciata in atteggiamento tranquillo.

Funzionari e agenti si accordano: la sorpresa e l'arresto dello Zerbini e della sua compagna è concretato nei minimi particolari. Entro il pomeriggio tutto sarà finito.

Il cav. Diaz, con i brigadieri D'Alessandro e Camerini, verso le ore 17 di ieri lascia Rimini in automobile chiusa dirigendosi a Miramare verso la tranquilla roccaforte di Gaetano Zerbini. Una sorpresa li attende: l'uomo non è in casa. E' uscito mezz'ora prima diretto in città. Particolare questo che apprendono da un villico.

L'automobile della polizia fa un rapido dietrofront e vola alla volta di Rimini. Non è improbabile che il sedicente Gaetano Bazzi sia andato a trovare la suocera. La suocera dello Zerbini, la madre della sua amante, abita appunto a Rimini. Quando la macchina si ferma in via Bertani 10, ne scendono tre uomini che salgono di corsa le scale anguste della casetta posta nel vicolo oscuro. La porta d'ingresso è socchiusa. Il cav. Diaz l'apre di un colpo, entra nella cameretta ove abita la madre della compagna del cassiere. Ed ecco lì, seduto a tavola con la vecchia, Gaetano Zerbini in persona. Sta bevendo un bicchiere di vino. Alza il nappo, Gaetano Zerbini, ed è il suo ultimo gesto di uomo libero. L'ex cassiere, capisce, sbarra gli occhi, ha un lampo di luce nel suo pensiero, è finita.

### Pescatore... di milioni

— Chi siete voi? — gli chiede il funzionario.

— Luigi Pescatori — risponde con un ultimo vano sforzo, tentando disperatamente di mantenersi calmo e impassibile.

— Pescatore di perle? — ribatte il cav. Diaz. Vi conosco. Voi siete Gaetano Zerbini.

Questi si sbianca come un cencio.

— Intanto venite con me in ufficio — dice il vicequestore cav. Diaz, e là chiariremo ogni cosa.

Quivi Gaetano Zerbini dice di aver dato nome falso ed ha aggiunto: «Non sono Pescatori, sono Gaetano Bazzi, abito in una villetta di Miramare con la mia amante Concettina De Giovanni.

Il vicequestore lo lascia tranquillo in ufficio, ben vigilato dagli agenti, e si reca immediatamente a Miramare, affrontando risolutamente la Concettina. Questa non disse una parola. Salì in automobile e si lasciò condurre, senza la più piccola protesta, a Rimini.

Qui, messa a confronto con lo Zerbini, il cav. Diaz risolutamente dice allo Zerbini: Lei non è nè Pescatori, nè Bazzi, ma è Gaetano Zerbini.

L'individuo si accascia, si chiude la testa fra le mani e mormora: Bene sì, ora che ci sono cascato non nego più. Sono Zerbini.

La donna a questa confessione parve allibire e guardò con occhio quasi trasognante il suo amante, ma il cav. Diaz la fece immediatamente allontanare e iniziò l'interrogatorio dell'arrestato. E lo Zerbini al vice questore di Rimini raccontò quanto segue:

— Nel 1909 fui assunto come impiegato all'esattoria milanese. Per la mia attività e diligenza nel luglio del 1911 venni promosso cassiere. La guerra nel 1915 mi trovò sotto le armi e nel 1917 venni promosso sottotenente di fanteria. Come tale presi parte alla battaglia del Montello. Finita la guerra, nel 1919 fui licenziato col grado di tenente e riassunto presso l'esattoria.

### Il primo passo falso

La mattina del 10 ottobre 1921 pochi giorni prima della scadenza degli effetti cambiari venne a trovarmi un certo Domenico Scarpa abitante a Milano in viale Umbria, mio intimo amico d'infanzia. Mi domandò a prestito con parole veramente pietose cinquemila lire, dicendomi: «Ti giuro che te le restituirò prima della scadenza degli effetti». Presi 5000 lire dalla cassa e gliele consegnai, avvertendolo che il gesto che io compivo era assai pericoloso poichè il 18 ottobre avrei dovuto assolutamente restituirle alla banca, altrimenti ne andava del mio impiego e forse della mia onorabilità. Il 18 ottobre non avevo ancora avuto un soldo. Feci vani tentativi e infine tolsi dalle mie economie 5000 lire versandole alla cassa per colmare il vuoto fatto. Da quel giorno incominciò la mia sventura. Lo Scarpa, unitamente al De Vincentis, cominciò a circuirmi. Prima De Vincentis mi offriva 5000 lire a nome dello Scarpa ed io che sapevo bene che la somma non poteva essere che di provenienza furtiva accettai poichè le mie economie erano sfumate. Da quel giorno diventai lo schiavo dei due furfanti. Incominciarono a tessermi d'intorno una rete di allettamenti e di raggiri. Mi fecero intravvedere la possibilità di diventare ricchissimo e felice. Mi stimolavano a commettere un gravissimo furto promettendomi che mi avrebbero in ogni modo agevolato la fuga.

Resistei per oltre due anni, fino all'ottobre del 1923. Venne come un colpo di grazia la notizia che la direzione dell'esattoria di Milano non mi concedeva la promozione a capo ufficio, che io credevo mi spettasse di diritto. Allora persi la testa, accettai e combinai il furto. Il furto avvenne così.

Lo Scarpa mi avrebbe mandato, poco prima di mezzogiorno del 18 ottobre, un tizio, del quale io non seppi mai il nome, allo sportello della cassa, con un biglietto a firma: Scarpa. A questo tizio io avrei dovuto consegnare la somma rubata. Poco prima di mezzogiorno radunai in fretta e furia tutti i biglietti di banca e gli effetti che aveva nella cassa, esattamente una somma di 2 milioni e 488 mila lire, e cacciai tutto, biglietti ed effetti, in una valigetta di cuoio. Poco prima di mezzogiorno, davanti al mio sportello, che io tenevo aperto solo a metà, si presentò l'uomo dello Scarpa esibendo il biglietto. Gli buttai la borsicina di cuoio.

Serrai lo sportello e smarrito corsi via. Mi rifugiai in un appartamento a Milano, in via Laberti, dove stetti fino a tutto maggio del 1924. L'appartamento era intestato ad un fratello dello Scarpa, certo Valmori. Non deve stupire la diversità di nomi dei due fratelli, i quali sono figli di ignoti. Lo Scarpa riceveva di giorno in giorno, di settimana in settimana, la somma che era necessaria alla mia esistenza e la riceveva a mezzo di questo Valmori, il quale era perfettamente all'oscuro di tutto. La somma era stata così suddivisa: 300.000 lire erano state date al misterioso individuo che era stato mandato agli sportelli della banca, 650.000 lire al De Vincentis, 300.000 lire allo Scarpa. Il rimanente, e cioè un milione e ottocento mila lire, erano andate a me. 100.000 lire io le avevo subito mandate, come è noto, alla mia famiglia, che si affrettò a consegnarle in questura. Nel maggio del 1924 mi recai a Torino, parendomi che l'aria di Milano divenisse sempre più infida e pericolosa per la mia libertà. A Torino girai qua e là cambiando ogni settimana di albergo e dando sempre un nome diverso. Anche la fisionomia mi ero cambiata.

### Processato per false generalità!

Improvvisamente, nel febbraio del 1925, denunciato da un amico, venni arrestato dopo una perquisizione in casa mia. Siccome aveva in tasca un patentino automobilistico intestato al fratello della mia amante, certo Francesco De Giovanni, ai funzionari dovetti dare il nome al quale avevo intestato l'appartamento, cioè di Gaetano Bazzi. Venni denunciato per false generalità e per questo reato condannato a 40 giorni di carcere, che scontai. Mi recai quindi a Brindisi, fui ad Alessandria d'Egitto. Il resto è noto!...

# Conte italiano espulso dalla Jugoslavia

## per aver bastonato un ufficiale francese

BELGRADO, 5

Figura simpaticissima della colonia italiana di Belgrado è il conte Carlo Connestabile della Staffa, rappresentante degli interessi italiani legati alla compagnia ferroviaria di Antivari e all'ex compagnia per i Monopoli di tabacchi del Montenegro. Sono, dunque, vistosi interessi politici ed economici ch'egli difende nel modo migliore, spiegando un'attività delle più proficue e delicatissime, quando si pensi che c'è la minaccia di vedere gli interessi italiani incamerati, a frode, nel patrimonio statale del regno trinomato. La ferrovia di Antivari è un'allettante preda cui sempre guata, pronto a ghermirla, il governo di S. H. S., preoccupato dalla vicina frontiera albanese.

Bene accetto negli ambienti diplomatici, capo della colonia italiana di Belgrado da un settennio, dalla maschia e balda figura di gentiluomo perfetto, il conte Connestabile incontrò ben presto la più cordiale antipatia da parte del capitano francese Cervosi, ufficiale aggiunto all'Ufficio dell'addetto militare francese.

Un giorno due personalità di Belgrado attestano al conte Carlo Connestabile che il capitano Cervoni l'ha tacciato di spionaggio a favore del Governo italiano.

Si può immaginare il disastroso effetto morale e materiale di una tale accusa lanciata nell'ambiente jugoslavo avvelenato di una politica pavida di ogni sorpresa, contro un italiano eminente e pugnacissimo nella tutela degli interessi italiani. Si aggiunga ancora il fatto che Belgrado è continuamente messa in emozione dalle frequenti notizie, riportate con insolito zelo dai giornali della capitale, di faccende di spionaggio col corollario più fantastico cervellottico che si possa immaginare.

Il conte Carlo Connestabile, amaramente sorpreso, incontrato il capitano Cervoni, sulla pubblica via, gli dimostrò tutto il suo disprezzo con una botta col pomo del bastone sul naso. Poi, continuò calmo la sua strada.

Il capitano Cervoni s'asciugò il viso, colpito e corse a chiedere protezione dal suo ministro, alla Legazione francese.

Il capitano Cervoni, non reagì, non mandò i padrini; si lamentò perchè con quella botta si erano lesi i sacri diritti dell'ospitalità serba.

Ed un giorno, il 27 giugno u. s. il conte Connestabile si vide giungere un papiro suonante espulsione dal territorio jugoslavo, con la motivazione che egli aveva schiaffeggiato un membro del corpo diplomatico francese.

Lo stupore fu, naturalmente, generale a Belgrado per questa misura di polizia. E non fu difficile capire che il signor Deltel, addetto militare della Legazione francese, gran consulente degli ambienti militari della capitale serba, non vi aveva avuto minima parte.

Ma il capitano Cervoni, recisamente non si batte: egli trova più comodo che per i begli occhi della Francia il conte Connestabile, che l'ha marchiato a dovere, sia espulso dal territorio jugoslavo. Anzi spera che dopo quel colpo che gli ha sferzato il viso maligno avrà più fortuna di riuscire nel suo intento di vedere allontanato un italiano che non l'abbia avuto già una prima volta, quando, per la stessa calunnia lanciata contro il conte Connestabile, il capo dello stato maggiore generale Pesich s'oppose all'espulsione del conte stesso, osservando che non si poteva dire assolutamente nulla riguardo all'attività svolta a Belgrado dal nobile italiano.

Intanto il ministro d'Italia a Belgrado è intervenuto energicamente protestando contro la misura presa dal Governo jugoslavo.

A Belgrado il fatto ha suscitato infiniti commenti, specialmente negli ambienti militari, ove il capitano Cervoni è molto noto.

### Corte d'Assise di Pola

# Il triste fatto di sangue nell'osteria Dongevin a Zara

## L'oste omicida assolto dai giurati per legittima difesa

POLA, 5

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, si è ripreso il dibattimento contro l'oste Giuseppe Dongevin, da Zara, reo confesso di avere ucciso a coltellate il bracciante Giovanni Vucsich. Aperta l'udienza, il Presidente cav. uff. dott. Clarici procedere all'esame dei testimoni.

**Sfilata di testi**

Primo a essere sentito è Luigi Curtovich che fa la seguente narrazione: «La sera dell'11 maggio, verso le 8, mi recai nella trattoria del Dongevin dove, trovati alcuni amici mi trattenni con essi. La saletta nella quale noi ci trovavamo era divisa dal rimanente del locale da un tramezzo di legno che non permetteva di vedere cosa accadeva dall'altra parte, ma attraverso il quale si poteva udire ogni parola dei discorsi che venivano fatti. Fu così che udii lo Zanella chiedere al Dongevin del vino e questi rispondergli: «No te dago più vin, perchè ti ga de pagarme sei litri».

Pres.: Che cosa è accaduto allora?

Teste: Non so che cosa abbia risposto lo Zanella, sta il fatto però che poco dopo l'oste disse per la seconda volta: «No te dago più vin, va via». L'altro uscì e poco dopo sentii che dalla strada gridava: «cavra e cavron».

Pres.: Alle parole ingiuriose dello Zanella che cosa rispose il Dongevin?

Teste: Niente!

Pres.: Cosa è successo dopo?

Teste: Il Vucsich disse all'oste: «Ti me gavaria anca a mi fato quel che ti ga fato a lu» al che, il Dongevin rispose: «No te gavaria fato a ti, perchè ti ti son galantomo e ti paghi». Dopo di ciò il Vucsich andò fuori per ritornare circa un quarto d'ora dopo ordinando ancora da bere. Appena gli fu servito il vino, il Vucsich disse: «Qua xe cavre e cavroni» e rispostogli il Dongevin che si sbagliava, gli si avventò contro. Tutti i presenti si alzarono allora per difendere l'oste e così la cosa non ebbe alcun seguito. Pochi momenti dopo, essendo giunta l'ora di chiusura, il Dongevin ci invitò a uscire e assieme a lui ci recammo nel vicino bar.

Dopo circa un quarto d'ora capitò il Vucsich che andò diritto al banco ordinando qualcosa da bere. Il Gaglioffi che si trovava con noi lo chiamò e gli offerse da bere dicendo: «Lasciamo da parte ogni sciocchezza, siamo amici». Quando ebbe finito di bere, il Vucsich si rivolse al Dongevin dicendogli: «Cavra, cavron» e quindi, dato un pugno sulla tavola soggiunse: «Vien fora che te go de dir due parole». L'altro rispose: «Speta che bevo» e pochi istanti dopo uscirono.

Ad un tratto la fidanzata del giovane Ivanoff si mise a gridare: «ai me meni» e noi immaginando che doveva essere accaduto qualcosa di grave ci slanciammo fuori dal bar, e in istrada trovammo il Dongevin con un martello di legno in mano, il quale ci disse che il Vucsich aveva voluto colpirlo con quello.

Pres.: E il Vucsich lo avete visto?

Teste: No! Dall'altra parte della strada era un gruppo di persone, fra di essè però non notai l'ucciso. Sopraggiunti due agenti trassero in arresto il Dongevin che mi pregò di recarmi a casa sua per dire alla moglie che non stesse in pensiero se non veniva a casa, giacchè nulla di grave era accaduto.

**«Un uomo cattivo e pericoloso»**

Il Presidente contesta al Curtovich di non aver detto in istruttoria che nel locale del Dongevin il Vucsich si era lanciato contro di esso e il teste si giustifica dicendo che aveva paura del Vucsich che era un uomo cattivo e pericoloso.

Viene poi sentito Bruno Francovich, il quale si trovava pure nel bar Ivanoff quando venne il Vucsich che mettendosi fra lui e il Dongevin disse a questo ultimo: «Cavron, se ti ga de parlar qualcossa vien fora».

Salvatore Elles, udì che il Vucsich bestemmiava presso la colonna che sta in mezzo della piazza e assieme ad altri amici lo accompagnò a casa. Poco dopo, però, il Vucsich uscì nuovamente e si portò nel bar Ivanoff dove il Dongevin disse a lui: «Vien fora che ragioneremo». Tutta Zara — continua il teste — compiange il Dongevin che è conosciuto per un buon uomo.

In conformità depone il teste Albino Ivanoff, il quale credette che i due uscissero per mettersi d'accordo.

Antonio Pizzamus depone che il Dongevin prese per la giacca il Vucsich nell'interno del locale e appena furono in istrada lo gettò per terra. Il Vucsich si alzò, fece un giro su sè stesso e cadde nuovamente a terra.

Giuseppe Gaglioffi udì che il Vucsich diceva al Dongevin: «Cavra, cavron vien fora» quest'ultimo lo seguì e alla porta lo prese per la giacca: subito dopo accadde il fatto.

Per ultimo viene sentito Giovanni Varisco che depone in conformità al teste precedente e quindi l'udienza viene sospesa e rimandata a questa mattina.

**L'esame degli ultimi testimoni**

Questa mattina alle 8.30 il Presidente procede all'esame del teste Natale Gaghich il quale si trovava nell'osteria del Dongevin quando lo Zanella che non voleva pagare il conto venne condotto fuori dal locale. Uscito lo Zanella il Vucsich prese le sue difese.

Antonio Marchiori udì il Vucsich gridare al Dongevin che chiudeva la porta del suo esercizio dietro le sue spalle: «Chiudi chiudi pure, ma non vai a casa questa sera». Proseguendo nella sua deposizione il teste dice di aver veduto il Vucsich alzare la mazza di legno sopra il Dongevin che allora lo prese per un braccio. Poco dopo quest'ultimo fece un giro su sè stesso e cadde a terra.

Giovanni Marchiori, fratello del teste precedente, depone in piena conformità aggiungendo che quando vide il Vucsich cadere a terra fuggì dalla paura.

Marco Suttilovich fu fra coloro che sollevarono il ferito da terra e lo portarono all'ospedale.

Pasquale Arsich udì che il Vucsich gridava: «Cavron, cavron». Poco dopo lo vide dirigersi a passo accelerato verso il bar Ivanoff; notò che sotto la giacca aveva un rigonfiamento.

Giuseppe Stermicevich conducente di un bar a Zara racconta che il Vucsich frequentava spesso il suo locale.

Pres.: Che temperamento aveva il Vucsich?

Teste: Era molto violento e si divertiva anche a fare degli scherzi di cattivo genere.

Pres.: Sa dire come trattava la famiglia?

Teste: Era molto affezionato alla famiglia e non so cosa avrebbe fatto perchè nulla mancasse a sua moglie e ai suoi bambini.

Su circostanze di poca entità depone il teste Umberto Pittoni ed è quindi la volta del maestro muratore Luigi Biasut, ultimo dei testimoni.

**Un'importante deposizione**

Pres.: Del fatto lei non sa niente?

Teste: No. Quella sera verso le sette e mezza mi recai in un locale per bere un quarto di vino. Nello stesso si trovavano pure lo Zanella e il defunto il quale ultimo, ad un tratto, rivolto al compagno disse: «Andiamo a vedere se quel «cavron» ci dà da bere e se ci manderà via lo servirò io con qualcosa». Di lì mi portai nel locale del Dongevin dove, pochi momenti dopo, venne anche il defunto in compagnia di certo Dradizza e Gaghich. Quando incominciarono le questioni io mi recai a casa. «E adesso, se la permeti, sior Presidente, ghe voio contar un truco che me xe capità oto ani fa con el Vucsich. La devi saver che una sera mi e el defunto semo andai a bever un quarto de vin assieme; ieri alora la stagion dele canete e mi gavevo una bela nova; tuto in un momento e senza che me acorzo, el ga ciapà una pagnoca e el me la ga butada su la caneta rompendomela». (*Ilarità*).

**La sentenza**

Esaurita con ciò la parte istruttoria del processo, il Presidente invita il P. M. e il difensore ad avanzare le loro richieste.

Cav. Porcari: Mi rimetto all'atto di accusa.

Avv. Talpo: Io chiedo che sia posto il quesito della legittima difesa e della grave provocazione.

Alle 15.30 il dibattimento è nuovamente ripreso con la requisitoria del P. M. cav. Porcari il quale sostiene brillantemente l'accusa. Ha quindi la parola l'avv. Talpo di Zara che domanda l'assoluzione del suo raccomandato, sostenendo aver egli ucciso per legittima difesa. I giurati nel loro verdetto hanno accolto la tesi del difensore e il presidente pronuncia perciò sentenza di assoluzione.

**A Znojmo nella Moravia meridionale** un soldato di posto presso un magazzino, improvvisamente impazzito, aprì il fuoco in direzione della caserma ferendo parecchi soldati, però nessuno gravemente. Infine il pazzo fu ridotto all'impotenza.

# Il processo al Tribunale speciale

**contro Ettore Zanuttini**

ROMA, 5

I giornali annunciano che giovedì prossimo alle 10 al Tribunale speciale per la difesa dello Stato si celebrerà il processo a carico di Ettore Zanuttini di Cividale, imputato di complicità con Zaniboni, Cappello, e gli altri già giudicati, nel tentativo di attentato contro il Duce e nel delitto di cospirazione contro i poteri dello Stato. Lo Zanuttini fu arrestato insieme a tale Della Torre, presidente di un istituto di credito in Cividale, durante lo svolgimento del processo Zaniboni, e ciò in seguito alla deposizione resa in dibattimento da Carlo Quaglia, il quale indicò tanto lo Zanuttini quanto il Della Torre, quali finanziatori del complotto Zaniboni. Il Della Torre, non essendo risultato prove sicure a suo carico, è stato prosciolto in istruttoria. Sullo Zanuttini, invece, gravano elementi di responsabilità. Il dibattimento sarà presieduto dal gen. Sanna e sosterrà l'accusa l'avvocato generale militare gen. Noseda.

# La mostra del pittore Giovanni Costa

**inaugurata al Museo Mussolini**

ROMA, 5

Stamane, nel museo Mussolini in Campidoglio, è stata inaugurata l'esposizione del pittore romano Giovanni Costa di cui ricorre il centenario della nascita. Erano intervenuti fra le altre personalità il governatore di Roma, principe Potenziani Spada e il sottosegretario di Stato alla P. I. on. Bodrero. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal pittore C. E. Oppo, segretario generale del Sindacato nazionale degli artisti, il quale di Giovanni Costa ha illustrato gli alti meriti artistici e il grande patriottismo.

# Il naviglio mercantile

**in disarmo al 1. giugno**

ROMA, 5

In base agli elementi pervenuti dalle Capitanerie di porto al Ministero delle Comunicazioni, risulta che il naviglio mercantile nazionale, in disarmo nei porti del Regno al 1.o giugno 1927, per ragioni economiche (mancanza di noli, diminuzioni di traffico ecc.) ammontava a 45 piroscafi per un complessivo tonnellaggio lordo di tonnellate 73.694 e cioè il 2,33 per cento in rapporto al tonnellaggio lordo del naviglio a vapore attualmente inscritto nelle matricole del Regno.

I velieri in disarmo per lo stesso motivo ascendevano alla stessa data a 54, per tonnellate 2.007 e cioè l'1,06 per cento in rapporto al tonnellaggio lordo del naviglio a vela.

# L'Armata navale nelle acque di Ostia

ROMA, 5

Le *Forze Armate* pubblicano: Venerdì mattina, tempo permettendo, l'Armata navale al completo, al comando di S. E. l'ammiraglio Nicastro, verrà a dare fondo davanti a Ostia. Nello stesso giorno arriverà anche la Divisione di istruzione degli allievi della R. Accademia navale al comando dell'ammiraglio di divisione Ducci. Saranno oltre 70 unità tra grandi e piccole che si tratterranno fino alla sera di lunedì, salvo la «Pisa» e il «Ferruccio», che domenica partiranno per l'estero. Per facilitare la visita alle navi, è stato costruito un apposito pontile d'imbarco e sarà organizzato un servizio pubblico di motoscafi e rimorchiatori.

# Ciclone sterminatore in Transilvania

BUCAREST, 5

Su tutta la Transilvania si è scatenato un terribile uragano. Nel distretto di Arad i chicchi della grandine assunsero la grandezza di un uovo, distrussero i raccolti e ferirono parecchie persone. Il danno prodotto nella città di Timisoara ascende a 200 milioni di lei. Il ciclone che si è abbattuto sulla città stessa durò otto minuti. Numerosissime case furono scoperchiate, una infinità enorme di vetri andò in frantumi. Tutti i raccolti intorno alla città sono distrutti. Tutte le linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte. Il ciclone si scagliò con la massima veemenza contro la stazione ferroviaria che è rimasta completamente distrutta. Un operaio ferroviario è stato lanciato venti metri lontano ed ha riportato gravi ferite.

# Bimbo che cade in un fossato

**ed è stritolato dalla ruota di un mulino**

GORIZIA, 5

A Rifembergo, nel mulino gestito da Michele Terpin, il figlio del mugnaio, Samo, di 5 anni, era uscito dalla porta, spingendosi fino alla ruota azionata dall'acqua. Ad un tratto, il bimbo cadde nel fosso e la ruota, raccogliendolo con una delle pale, lo sollevò di peso, scagliandolo con inaudita violenza dentro il fossato. Alle grida disperate dal bimbo accorsero i mugnai e il Terpin, i quali fermarono la ruota, ma era ormai troppo tardi, poichè del povero bimbo non rimanevano se non le misere spoglie con le ossa orrendamente stritolate.

# Casa colonica distrutta dal fuoco

BOLZANO, 5

Giunge notizia da Chienes che un violentissimo incendio scoppiava l'altra notte nella casa colonica del contadino Ambach Giovanni, di anni 46. Alimentate da una enorme quantità di paglia depositata nell'attiguo fienile, le fiamme distrussero in breve ora, dal tetto alle fondamenta la casa e il fienile. L'Ambach soffre un danno di 50.000 lire.

# Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5

La depressione dell'Irlanda elevandosi a 746 continua a premere sulla Bretagna, mantenendo forte gradiente barico in quasi tutta la Francia. In Italia la pressione si eleva livellandosi sulla Penisola intorno a 762. Permane pertanto la stabilità del tempo con annuvolamenti ancora più irregolari e con qualche addensamento sulle Alpi marittime.

I venti non presenteranno direzione prevalente e le brezze di mare e di terra si alterneranno con distinta regolarità. Temperatura stazionaria con tendenza ad aumentare sulla valle Padana. Sulla Libia persisterà la serenità con ristretti annuvolamenti. Forieri di aria sciroccale, mare dovunque mosso.

**Il Presidente del Consiglio** cecoslovacco Svehla si recherà nei prossimi giorni a Joachimsthal e quindi nella riviera francese.

**Il Giro ciclistico di Francia**

# Magnè vince la Marsiglia-Tolone

PARIGI,

La breve tappa Marsiglia-Tolone 120 chilometri ha segnato per i corridori del giro di Francia il ritorno formula delle partenze per squadre stanziate l'una dall'altra di un quarto d'ora. La corsa è stata abbastanza loce e più lo sarebbe stata se il non avesse snervato molti corridori. Tuttavia Magnè è giunto primo in 3,51'44" alla media di chilom 31 ora. 2.o) Geldhof in ore 3,52'3"; Marten nello stesso tempo; 4.o) haegen.

Classifica generale: 1.o) Frantz in 112,2'41"; 2.o) Dewaele in 112,41'8"; 3.o) Vervaeck in 114,16'37".

Nella classifica degli isolati è primo Tuichard; 2.o) Martinetto a circa di distanza.

**TENNIS**

# Le finali del torneo di Venezia

VENEZIA,

Si sono iniziate oggi nei Courts dell'Hotel Excelsior al Lido le finali torneo internazionale di tennis. Le partite sono state seguite con vivissimo interesse dalla numerosa folla cosmopolita che applaudì meritatamente migliori giuocatori nazionali in lotta per l'ambita vittoria. Ecco i risultati:

Doppia uomini libera, finale: Serrio Mario-Sertorio Emilio b. Pietro Strazza 7-5, 1-6, 5-7, 6-3, 6-1.

Doppia mista libera, finale: Vellolombo b. Valerio-Bonzi 6-3, 6-3.

Singolare uomini, handicap semifinale: Corsi b. Friedenberg 6-1, 6-2. Sfatti b. Padova 6-3, 6-4.

Doppia uomini handicap, finale: Bozzi-Tratta b. Corsi-Bianchi 6-2, 6-4.

Doppia mista handicap, finale: Lazzatto-Walter b. Rivoli-Padova 6-3, 6-9-7.

Nel pomeriggio di domani si disputerà la finale del campionato dell'Adriatico, fra Colombo e Bonzi.

# Il Direttorio della Federazione escursionisti

ROMA,

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. l'on. Augusto Turati ha proceduto in questi giorni alla nomina dei componenti il Direttorio della Federazione italiana dell'escursionismo O. N. D., della quale è presidente. Le diverse cariche sono state così assegnate: segretario generale centurione prof. Enrico Beretta, ispettore generale dell'O. N. ra Nazionale Dopolavoro; vicesegretario dott. Umberto Lazotti della Direzione generale O. N. D.. Membri: comm. Mario Spetia, cap. Vittorio Emanuele Spisiti, cav. uff. Vittorio Anghilleri. La sede della Federazione è stata fissata in Roma presso la Direzione dell'O. N. D. Nella prossima seduta, che avrà luogo nella prima quindicina di luglio il Direttorio procederà alla nomina delle Delegazioni regionali.

# COMUNICATI*)



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Il decreto sui fitti e la situazione di Trieste

Anche dopo la pubblicazione del regolamento sugli affitti sussistono dei dubbi, poichè, naturalmente, la legge non può prevedere tutti i casi particolari, i quali sono invece affidati al criterio del Pretore. Ma la osservazione di un lettore merita di essere nota, poichè esatta. Ecco:

«Lo scopo del decreto, improntato a giusta ragione di equità, è quello di porre un rimedio alla crisi delle abitazioni in modo da venire in aiuto ai meno abbienti di preferenza ai più favoriti dalla fortuna.

Partendo da questo concetto, per le abitazioni delle case di vecchia costruzione si fà una distinzione tra le abitazioni sino a 5 stanze (art. II) e quello da oltre 5 fino a 8 stanze (art. IV).

Nel primo caso è ammessa la riduzione dell'affitto in quanto questo abbia da superare il quadruplo dell'anteguerra. Nel secondo caso la riduzione del 10 per cento è generica, senza alcuna limitazione o presupposto, per cui tale riduzione vale se anche putacaso la pigione fosse rimasta inalterata dopo il 1914, ciò che può avvenire benissimo, trattandosi di un contratto più lungo, come avviene spesso per appartamenti più grandi e di lusso. Di conseguenza un proprietario che per un quartiere di maggiori dimensioni ha usato correttezza speciale verso l'inquilino in modo che la pigione è rimasta molto al disotto del quadruplo, viene trattato peggio di quello che per un quartiere di minori dimensioni di fronte ad un inquilino meno abbiente, ha mancato di qualsiasi riguardo sorpassando il quadruplo. Ora è certo che questo trattamento non era inteso dal legislatore e che quindi in consonanza al principio informativo della legge, l'articolo 4 deve essere corretto e completato con l'aggiunta «per quanto avessero ad eccedere il quadruplo delle pigioni corrisposte nel 1914». Restando inalterato il testo nella attuale sua dicitura si avrebbe una sanzione di legge mancante di logica, inconseguente e non consentanea ai principi di giustizia.

All'art. V poi viene stabilita una riduzione del 10-20 per cento sulle locazioni di negozi e locali d'affari, pure sempre senza la predetta aggiunta. In questo riguardo occorre appena rilevare che la fissazione di simili fitti ha variato in modo sensibile secondo i centri d'affari, le ubicazioni, la qualità del locale, sia negozio, spaccio o altro magazzino.

Abbiamo dei casi in cui, per non parlare d'altri, nella nostra città il proprietario si è dato cura di portare a 7-8 volte il fitto dell'anteguerra, mentre non mancano locali in cui non solo si rimase molto al disotto del quadruplo, ma si lasciò persino inalterato il vecchio fitto d'anteguerra come p. e. nei casi di contratti stipulati durante la guerra per un lungo periodo di anni e che sono ancora in efficenza (per ristoranti, caffè e aziende industriali).

Ora con questa semplice e rigida disposizione della riduzione si viene all'assurda conclusione di punire anche i proprietari che per una ragione o l'altra non ebbero mai nessun profitto dalla crisi dei locali. Non si deve poi dimenticare che la locazione di negozi o locali d'affari va regolata da ragioni diverse da quelle che influiscono sul fitto dell'azitazione, perchè, per questo, il bisogno di trovare un luogo di ricovero obbliga a pagare prezzi eccessivi quando vi è penuria di abitazioni, mentre l'uomo d'affari in una quantità di casi può restringersi, trasportare la sua azienda fuori del centro, per cui il prezzo del fitto stesso si regola in certo modo secondo la rendibilità della relativa impresa dell'affittuario.

Quindi anche per questa categoria di fitti contrasta alla ragione del provvedimento ai giusti principi di equità lo stabilire una percentuale di ribasso da applicarsi genericamente su tutte le locazioni e sublocazioni, mentre è doveroso ammettere questa riduzione soltanto nei casi di eccedenza del quadruplo, per cui si dovrebbe fare una aggiunta come sopra anche all'art. V.

Nel mentre mi permetto di sottoporre all'attenzione di questa Spettabile Redazione le sopra riportate riflessioni e argomentazioni le passo per il relativo esame allo studio della Spettabile Società proprietari di stabili.

La questione, prospettata in questa lettera è certamente interessante e non mancherà di occuparsene il Fascio, il quale durante i passati dibattiti sull'argomento si è dimostrato completamente edotto dei vari fattori che concorrono al problema nei riguardi peculiari di Trieste, e idealmente disinteressato e perciò equanime.

E sono pure nel vero quei lettori la cui lettera sulla questione dei fitti è stata pubblicata nelle *Ultime Notizie* del 4 luglio. Invero l'applicazione rigida del decreto si tradurrebbe in una sperequazione a danno — immeritato — di quegl'inquilini che per amore di tranquillità ovvero e più perchè costretti dalle circostanze, o perchè più timidi, si affrettarono a firmare i contratti prima del 16 giugno, ed a beneficio di coloro i quali più arditi o meglio armati di pazienza o di spirito battagliero, ricusarono di firmare i contratti, ovvero avendo ricorso alle Commissioni ebbero — diciamolo pure — la fortuna di vedere ritardata la loro causa oltre il 16 giugno.

Esiste però una questione di massima che reclama una soluzione improntata a giustizia, senza di che la situazione degl'inquilini triestini in definitiva risulterebbe peggiorata notevolmente in confronto con tutti gl'inquilini del resto del Regno. E la questione è questa: vale, ovvero, è equa l'applicazione del quadruplo del fitto di anteguerra quale massimo a Trieste?

Tutti ricordano le discussioni cui diede luogo questo postulato allorchè la Federazione nazionale dei proprietari di stabili, riunitasi a Milano, ebbe ad emettere i propri decretali che poi furono riveduti, corretti e ridotti dal Governo Nazionale. Alla Prefettura, in una seduta lunga e laboriosa fra rappresentanti dei proprietari ed esponenti degl'inquilini nelle persone poste a capo dei vari Sindacati, si accese vivo il dibattito per stabilire la misura massima alla quale avrebbero potuto essere portati gli attuali fitti. Si escluse il quadruplo e la esclusione — sulla quale convennero anche i rappresentanti dei proprietari aveva ragione per un dato di fatto consistente nei più elevati fitti che a Trieste si pagavano nell'anteguerra nei confronti col resto della Penisola. E perchè non ci si fraintenda i paragoni venivano naturalmente fatti con città simili per popolazione e traffici.

Il fatto è incontestabile, percui l'ing. Cobol avanti a tutti nonchè il prefetto comm. Fornaciari e il comm. Fronteri insistettero a che venisse accolto dai rappresentanti dei proprietari di stabili il limite massimo di tre volte e un quarto delle pigioni anteguerra.

Nel frattempo però avveniva ciò che è noto, vale a dire la pubblicazione del decreto che limitava gli aumenti al quadruplo dei fitti anteguerra, percui la faticosa decisione alla quale era giunta l'assemblea presieduta e diretta egregiamente dal comm. Fornaciari, restò lettera morta.

Ora? Non c'è forse nulla da fare? La questione merita di essere riveduta sulla falsariga, s'intende, del decreto, il quale logicamente ha un carattere generale nè può riflettere i casi e le situazioni locali. Ora tale revisione, che servirebbe a chiarire e illuminare i punti in ombra e quanto forma ancora la preoccupazione della massa maggiore degl'inquilini potrebbe essere compiuta per iniziativa del Segretario politico del Partito, mentre nel contempo il Pretore capo, a somiglianza di quanto è stato fatto dai suoi colleghi di Cremona, di Piacenza, di Milano, di Torino ecc., dovrebbe fissare i termini precisi sulla interpretazione degli articoli del decreto nonchè del regolamento nei riflessi di Trieste, tenendo giusto conto delle peculiari condizioni della nostra città, e particolarmente ponendo in prima linea il fatto che le pigioni anteguerra qui erano notevolmente più elevate delle altre città del Regno per ragioni che sarebbe ozioso ripetere.

## Una riunione in sede del Partito
### delle Commissioni di conciliazione per gli affitti

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

«Entro la settimana, in giorno da destinarsi, saranno convocati in sede della Federazione provinciale fascista, sotto la presidenza del segretario federale, i presidenti delle Commissioni di conciliazione, ai quali saranno impartite le norme per la ripresa della loro attività in ordine ai loro nuovi rapporti col Comune e al decreto sui fitti entrato in vigore il 1.o luglio».

## I prezzi di vendita delle merci
### devono essere chiaramente segnati

La Federazione provinciale dei commercianti comunica:

«Le squadre di vigilanza che girano, da qualche settimana molto attivamente nei vari rioni della città, hanno dovuto constatare che non in tutti i negozi sono esposti i prezzi di vendita in cifre. Alcuni negozianti marcano la merce soltanto con delle lettere che il pubblico non può conoscere.

Ora è opportuno far presente l'obbligo imposto ai rivenditori dall'art. 4 del r. d. l. 16 dicembre 1926, N. 2174, di tenere esposti o nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, in modo che tutti possano vedere e leggerli. appositi cartellini portanti i prezzi di rivendita al minuto delle singole merci.

I negozianti sono quindi invitati, nel loro stesso interesse e a scanso delle sanzioni di legge, a provvedere nel più breve tempo possibile perchè sulle merci di ogni genere e qualità siano affissi i cartellini con i prezzi di vendita. Giova chiarire che l'obbligo di cui sopra si riferisce soltanto ai negozi, botteghe e spacci ecc. e non già ai depositi di vendita all'ingrosso.

Ai negozianti in generi alimentari si rammenta poi l'obbligo di tenere altresì esposto il manifesto riportante il calmiere fissato dal Comune».

**Un patriottico telegramma di S. A. R. la Duchessa d'Aosta al Prefetto.** S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha fatto pervenire al nostro prefetto comm. Fornaciari il seguente telegramma:

«Voglio, signor Prefetto, nel giungere a Roma, rinnovarLe le espressioni della mia gratitudine per la indimenticabile accoglienza di cui ovunque fui oggetto in coteste care terre redente dal valore e dal sangue italiano. Duchessa d'Aosta.»

**Le denuncia dei crediti per forniture verso lo Stato.** La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: «Essendo imminente la chiusura dell'esercizio finanziario dello Stato 1926-1927, la locale R. Prefettura invita le locali ditte commerciali e industriali che abbiano eseguito prestazioni o forniture per conto dello Stato e presentare senza indugio alla Prefettura i relativi conti.»

**Il Battaglione «S. Marco» all'ammiraglio conte Dentice di Frasso.** All'ammiraglio conte Alfredo Dentice di Frasso, presidente del Lloyd Triestino, è pervenuto il seguente telegramma: «Il Battaglione «San Marco» celebrando oggi le glorie del Reggimento Marina rivolge al suo primo comandante il memore pensiero e un affettuoso ricordo. Comandante battaglione Pertusio.»

Il conte Dentice ha risposto al comandante Pertusio ringraziando.

**Esami finali dei corsi serali all'istituto commerciale.** Per essere ammessi ai suddetti esami finali dei corsi serali speciali, bisogna presentarsi in Segreteria e versare lire 36.10, nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, rispettivamente 7, 8 e 9 luglio, tra le 12 e le 13 e le 18 e le 19.

## Per la disciplina nel Partito

La Federazione provinciale fascista comunica:

Si richiama l'attenzione dei fascisti e dei cittadini sulle seguenti norme che, in avvenire, dovranno essere scrupolosamente rispettate. I fascisti sono tenuti non solo a dare esempio di prontezza nell'osservanza delle disposizioni, ma sono direttamente interessati a denunciare le eventuali trasgressioni di quanti, essendo fuori dei quadri, sfuggono al controllo della Federazione.

La camicia nera può e deve essere indossata esclusivamente dai fascisti che sono in regola col Partito, avendo ottenuto la tessera dell'anno in corso, e soltanto in quelle ricorrenze o cerimonie che la Federazione annuncerà a mezzo della stampa o di pubblici manifesti.

Non sono ammesse distinzioni o eccezioni di sorta.

E' fatto obbligo ai fascisti di portare il distintivo dell'anno 1927; sono proibiti tutti gli altri distintivi o segni fascisti.

I cittadini non iscritti al Partito e i fascisti che non sono in regola con la tessera, sono diffidati a portare distintivi o segni fascisti regolari o irregolari, vecchi o nuovi.

Il Fascismo essendo un esercito, non è consentito di eludere o discutere gli ordini dei capi.

Contro gli abusi e le trasgressioni sarà, d'ora innanzi, provveduto energicamente.

Il segretario federale: *ing. Cobol.*

## La partenza per Roma
### del Prefetto e dell'ing. Cobol

Ieri sera col diretto delle 18.10, sono partiti per Roma il prefetto comm. Fornaciari, il segretario politico ing. Cobol, il console Pertot Ascari del Direttorio, il console comm. Host-Venturi segretario politico del Fascio della provincia del Carnaro. Il Prefetto, ossequiato dal viceprefetto comm. Zanconato e dal questore comm. De Martino, era accompagnato dalla sua gentile signora.

## Gli ufficiali della Scuola di guerra di Torino a Trieste

Ieri nel pomeriggio sono giunti nella nostra città gli ufficiali che frequentano il terzo anno della scuola di guerra di Torino, il massimo ateneo militare italiano, da dove escono gli ufficiali dello Stato Maggiore. Accompagna gli ufficiali, circa ottanta, dei quali una diecina di colonnelli, il comandante della scuola, generale Pietro Gazzera, uno dei più giovani generali dell'Esercito, che durante la guerra fu segretario particolare di S. E. Diaz.

Ieri mattina, gli ufficiali, accompagnati dal cap. di corv. de Manincor, visitarono lungamente il porto e gli impianti portuali.

Dal Porto franco V. E. III, passarono ai Frigoriferi generali, dove furono ricevuti dal direttore signor Martini, che offerse loro un vermouth. Dai Frigoriferi gli ufficiali si recarono al Cantiere S. Rocco e quindi a bordo del piroscafo «Gerania» della Tripcovich, dove il comandante offerse ai graditi visitatori un rinfresco.

Nel pomeriggio, alle 16, il gruppo degli ufficiali si recò, sempre accompagnato dal cap. Manincor, a bordo del celere di Alessandria «Helouan», dove era ad attenderli il cap. cav. Fabiani, che fu loro, assieme ai suoi ufficiali, preziosa guida. Gli ufficiali ammirarono il piroscafo lloydiano, che vollero visitare minutamente. Nel salone da pranzo il Lloyd offerse loro un ricco rinfresco.

Il generale Gazzera ebbe parole di gratitudine per il Lloyd e per il comandante della nave.

Nella giornata d'oggi continueranno le visite agli impianti portuali, saliranno sulla R. N. «Trieste» e visiteranno la fabbrica macchine.

Domani partiranno con il cacciatorpediniere «Monfalcone» e con il posamine «Dardanelli» per Brioni e Pola, da dove andranno a Fiume, Lussino e Ancona.

## La gita a Venezia del Dopolavoro

Il Commissariato provinciale del Dopolavoro rammenta che con il giorno 10 luglio p. v. vengono chiuse le iscrizioni per la gita che il Direttorio provinciale intende fare a Venezia per la notte del Redentore.

I biglietti, al prezzo di lire 18 per i dopolavoristi, e di lire 25 per i famigliari, si possono ritirare da oggi, nelle ore d'ufficio, presso la sede del Dopolavoro.

Le associazioni che già hanno raccolto iscrizioni sarà opportuno che prelevino i relativi biglietti, onde possano assicurare, almeno ai primi iscritti, l'imbarco sul piroscafo «Graz».

**In memoria di Umberto Gaspardis.** Il maestro Umberto Gaspardis, insegnante nella scuola comunale di via Casimiro Donadoni, cadeva sul Podgora il 6 luglio 1915, a soli 43 giorni dall'intervento dell'Italia in guerra, il primo triestino caduto nella guerra di redenzione.

Ogni anno, nell'approssimarsi dell'anniversario della gloriosa morte, insegnanti e alunni della scuola che in lui si onora, ricordano il maestro esemplare che non indugiò a sacrificare la sua fiorente giovinezza per la redenzione di Trieste e per la grandezza d'Italia. Il 30 giugno, prima della chiusura dell'anno scolastico, gli insegnanti commemorarono degnamente il glorioso maestro e gli alunni sfilarono, salutando romanamente, davanti alla pensosa effige del Caduto. Alla semplice e austera cerimonia era presente il padre dell'eroico giovane, signor Luigi Gaspardis.

**I funerali di un dopolavorista.** E' morto durante un'escursione, colpito da improvviso malore, un appassionato cultore dello sport escursionistico, il presidente del Gruppo escursionisti Ottobrini Dopolavoro, Luigi Grusovin. Al dolore che devono provare gli amici del Gruppo s'associano tutti i dopolavoristi triestini.

Il Commissariato dell'O. N. D. invita i dopolavoristi liberi a partecipare ai funerali, che avranno luogo oggi, alle 10, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

## La visita del Podestà
### alle Associazioni Mutilati e Combattenti

Ieri alle 19 il podestà di Trieste gr. uff. Carlo Arch, con squisito atto di cortesia si è recato a visitare la sede della locale sezione combattenti. Era accompagnato dal dott Lonschar.

Nei locali dell'Associazione combattenti erano a riceverlo l'avv. Piero Pieri, il cap. Tongiorgi e Callegaris della Federazione provinciale dei combattenti, mentre la sezione di Trieste era rappresentata dal presidente Calzi, dall'ing. Abruzzini e dai signori Guastalla e Capurso.

L'avv. Pieri rivolse calde parole di ringraziamento e di omaggio al podestà per l'atto gentile e altamente significativo. Il gr. uff. Arch, veramente commosso dell'accoglienza semplice e profondamente sentita, nell'accomiatarsi si disse pronto ad esaminare sempre con ogni benevolenza tutte le richieste dei reduci delle trincee.

Il Podestà, accompagnato dal dott. Lonschar si è recato quindi in sede dell'Associazione mutilati, dove venne ricevuto dal Consiglio direttivo al completo.

Il presidente cav. Zannoni, dopo aver ringraziato il gr. uff. Arch per la premura dimostrata visitando la Sezione, espresse il vivo compiacimento provato dalla Famiglia dei mutilati all'annuncio della designazione a Podestà di cittadino così illustre e così benemerito. Concluse facendo i migliori auguri per l'avvenire del Podestà e quello di Trieste, l'adorata città per la cui redenzione i mutilati sono orgogliosi d'aver combattuto e sofferto.

Il gr. uff. Arch ha risposto ringraziando e dicendo che aveva ritenuto suo dovere di visitare i superstiti della guerra, in quanto egli deve al loro valore, se, prima di morire, ha potuto vedere la sua Trieste liberata dal giogo dello straniero.

Al vermouth d'onore offerto dalla Sezione sono stati scambiati fervidi auguri per l'avvenire del Podestà, di Trieste e della Patria.

## Il primo turno di bimbe
### alla Colonia feriale alpina di Erpelle

La colonia «Leopoldo Vianello» della Società degli amici dell'infanzia accoglierà domani 100 bambine delle varie scuole cittadine, costituenti il primo turno di cura alpina. Fanno parte di questa prima spedizione le fanciulle inviate a spese del Comune, della Società e di altri enti cittadini.

Le accolte in questa colonia, provvedute come tutte le altre di abbondanti mezzi assistenziali, furono scrupolosamente visitate dagli egregi medici fiduciari del Comune e del Consorzio antitubercolare, mentre la destinazione venne curata dall'Opera nazionale di protezione della maternità e dell'infanzia.

L'aria balsamica del nostro Carso, l'abbondante e razionale nutrizione e le cure amorose dell'egregio maestro Saccomani e delle maestre che lo assistono, non mancheranno di ridonare alle piccole predisposte quell'energia che loro manca per salvarsi dalle terribili malattie degli organi respiratori, che tante giovani vite distrugge, specialmente fra le bambine del popolo di Trieste.

La partenza delle bambine è fissata per domani, giovedì alle 11 con il treno in partenza dalla Stazione del Campo Marzio. Durante la permanenza delle fanciulle nella colonia non sono permesse le visite dei parenti e congiunti.

## I radiogrammi dell'"America,,
### raccolti dal "Wilson,, della Cosulich

A completamento delle notizie sulla fortunosa trasvolata transoceanica dell'aeroplano «America» del comandante Byrd, giunge ora una notizia circa la intercettazione di una serie di radiogrammi lanciati dall'«America» in volo verso Parigi da parte del piroscafo «Presidente Wilson» della Società Cosulich, in viaggio per New York.

Alle 10.15 del 30 giugno u. s. il «Presidente Wilson», che si trovava alla lat. 30.00 sett. e long. 20.05 occ. con tempo bello e vento leggero, lanciava il seguente radio:

«Siamo in continua comunicazione con l'aeroplano «America» del Byrd. Abbiamo ricevuto suoi messaggi. Il primo suona: Datemi la vostra posizione ripetendo due volte molto lentamente essendo molto importante non avendo visto terra dalle quattro, tempo di New York. Il secondo: Siamo a diecimila piedi nella nebbia gelata. Datemi la vostra posizione informandomi possibilmente delle condizioni meteorologiche di Parigi. Il terzo: Cerchiamo allontanarci dalla nebbia».

Il «Presidente Wilson», che rispose immediatamente agli appelli dei trasvolatori, giungeva lo stesso giorno a New York, perdendo con ciò il contatto con l'«America».

## La Filodrammatica del Fascio Femminile
### premiata al Concorso di Milano

Abbiamo da Milano, 5:

Il Concorso filodrammatico provinciale bandito dall'Opera nazionale dopolavoro, si è chiuso venerdì sera, dopo un mese di rappresentazioni. La giuria, presieduta da Gino Rocca, dopo avere deliberato sulle diverse classifiche, ha assegnato un premio speciale alla Sezione filodrammatica del Fascio femminile di Trieste, che, pur appartenendo a un'altra regione e non potendo perciò essere classificata, volle recare il saggio della propria volonterosa attività.

**L'attività dell'Associazione fascista scuola primaria.** Per il mese di luglio il Commissario straordinario riceve normalmente il mercoledì e sabato, dalle 12 alle 13.

La Segreteria è aperta anche il martedì e venerdì, dalle 19 alle 20.

La Biblioteca e la sala di lettura sono aperte i giorni di lunedì, martedì e venerdì, dalle 18 alle 20.

**I ruoli della tassa camerale.** La Camera di commercio e industria rende noto che il ruolo suppletivo, prima serie 1927, dell'imposta camerale riflettente le ditte che hanno la sede principale in altre province e filiali nel Comune di Trieste e i ruoli principali 1927 dei contribuenti nei Comuni della Provincia, resi esecutivi dalla locale Prefettura, saranno esposti per la durata di otto giorni consecutivi e precisamente dal 5 al 12 luglio a. c. nei rispettivi Uffici municipali. La tassa sarà riscossa in tre rate eguali al 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre a. c.

## Movimento sindacale

**L'imposta sui celibi e l'obbligo di denuncia degli esercizi.** La Federazione fascista autonoma delle comunità artigiane comunica:

*Imposta sui celibi.* L'Intendente di Finanza di Trieste richiama l'attenzione dei datori di lavoro e perciò anche dei padroni di botteghe artigiane, sull'obbligo di versamento della quota fissa dell'imposta sui celibi, dovuta dai loro operai in forza dell'art. 10 R. D. 13 febbraio 1927, alle Sezioni di Tesoreria provinciale entro il 15 gennaio e il 15 luglio di ciascun anno.

Con la prossima scadenza sono autorizzati all'incasso, oltre le Sezioni di Tesoreria anche gli altri uffici finanziari che hanno già l'incarico di riscuotere altre imposte dirette; quindi pure gli Uffici del Registro, esclusi soltanto quelli del Bollo straordinario.

Gli Uffici del Registro nel ricevere i versamenti rilascieranno regolare ricevuta Modello 72 A e trasmetteranno poi uno dei due elenchi nominativi; completato con l'indicazione della somma introitata e debitamente vistato all'Ufficio delle Imposte territorialmente competente, nei termini prescritti dall'art. 10 del citato decreto. Gli Uffici suddetti accetteranno i versamenti anche dopo le scadenze stabilite, senza tener conto delle penali per tardivo versamento, la cui applicazione non è di loro competenza.

Qualora i datori di lavoro preferissero eseguire i versamenti col mezzo di vaglia postali, dovranno intestare questi unicamente al competente Ufficio del Registro e quindi trasmettere al medesimo Ufficio in raccomandata i due elenchi nominativi regolarmente compilati con l'indicazione delle caratteristiche del vaglia.

Nell'importo del vaglia deve essere compreso l'ammontare della marca da bollo da applicarsi poi sulla ricevuta Mod. 72 A e quello della francatura per l'invio di detta ricevuta. Ove gli elenchi stessi mancassero o fossero inesattamente o incompiutamente compilati, i relativi versamenti saranno considerati come non eseguiti anche agli effetti delle penalità, perchè non conformi al disposto del citato art. 10 del R. D. 13 febbraio 1927.

*Altri obblighi di legge.* E' fatta calda raccomandazione agli artigiani di corrispondere all'obbligo di denuncia dell'esercizio alla R. Prefettura col tramite del Municipio, quando occupano ragazzi sotto i quindici anni e donne sotto i ventun anni, nonchè all'obbligo di denuncia della loro industria e cambiamento, che subentrano nella stessa, alla Camera di commercio, qualora ancora a tale obbligo non abbiano corrisposto.

*Ufficio di assistenza e consulenza.* Per agevolare agli artigiani le pratiche necessarie a corrispondere agli obblighi di legge suesposti, con il giorno 10 corrente nella sede delle Comunità artigiane (Piazza Ponterosso 5, I) funzionerà apposito Ufficio di assistenza e consulenza con orario giornaliero dalle 16 alle 19, escluso il sabato e giorni festivi, al quale gli interessati potranno rivolgersi verso esibizione della tessera artigiana.

**L'assemblea degli avvocati e dei procuratori.** Nella sala convegno dell'Ufficio provinciale ha avuto luogo la assemblea generale di tutti gli iscritti al Sindacato avvocati e procuratori. L'intervento è stato quanto mai largo e spontaneo. Presiedeva l'ing. Ugo Abruzzini, il quale ha dato subito la parola all'avv. Giovanni Melone, commissario straordinario, per la relazione morale, che è stata per la sua chiarezza e per il suo stile approvata all'unanimità. Con rincrescimento dei presenti fu accolta la ferma volontà dell'avv. Melone di rimanere lontano da ogni posto di comando per le sue molteplici occupazioni professionali, comunque rese noto che anche militando come semplice gregario avrebbe continuato a dare la sua attività personale per il sempre migliore incremento della classe, chiamata dallo spirito dei tempi a svolgere una grande funzione sociale.

Si è poi proceduto all'elezione del Consiglio direttivo, che risultò così composto: Avv. Alfredo Zanolla, segretario provinciale, avv. Giorgio Amodeo, avv. Giudo Gius, avv. Bruno Forti, avv. Ugo Trevisini e avv. Giulio Leitenburg, membri.

Avvenuta la proclamazione degli eletti, e prima di sciogliere l'assemblea, l'avv. Carniel, rendendosi interprete degli intervenuti, volle manifestare all'avv. Melone tutta la simpatia degli avvocati.

**L'assemblea generale dei chimici laureati.** Ieri sera nella sala convegno dell'Ufficio provinciale dei Sindacati ha avuto luogo l'assemblea generale degli iscritti a questa categoria per la nomina del Consiglio direttivo.

Il commissario straordinario dottor Costa, ha fatto una chiara esposizione di tutto il lavoro compiuto per dare al Sindacato un assestamento secondo le disposizioni delle nuove leggi dell'ordinamento corporativo, ha letto una statistica sulla situazione del Gruppo professionale e ha fatto conoscere attraverso il censimento delle opere di chimica le manchevolezze esistenti, specie nel Gruppo dei periodici. Ha concluso indicando le linee programmatiche per giungere a creare una coscienza chimica: il miglioramento dell'insegnamento universitario, la creazione di istituti di perfezionamento e la valorizzazione della libera professione del chimico. La dotta relazione del commissario straordinario è stata salutata da vivissimi applausi.

Ha poscia parlato l'ing. Abruzzini, ispettore degl'intellettuali, dichiarandosi lieto dell'opera compiuta dal dott. Costa e della disciplina che informa tutta la categoria. Solo tenendo come base la fede e la disciplina — ha continuato — si può raggiungere quella organizzazione completa, a cui tendono le vive energie del nostro spirito rinnovellato in questo ardente periodo di storia nazionale.

Si procedette poi alle elezioni delle cariche. Il direttorio è risultato così composto per acclamazione: Dott. Domenico Costa, segretario provinciale, dott. Augusto Treche, dott. Romeo Mrach, dott. Ruggero Polacco, prof. Giulio Baschiera, prof. Ottone Crusiz, membri; ing. Alberto Goetel, supplente.

**Iscrizioni alla Flodrammatica goliardica.** Come già annunciato, la Sezione filodrammatica dell'Associazione goliardica, intendendo svolgere nella prossima stagione una maggiore attività, desidera aumentare il numero dei componenti. A tale scopo assumerà volentieri elementi che desiderassero recitare e che, a giudizio del direttore, abbiano i necessari requisiti. Saranno particolarmente gradite le iscrizioni di studenti e studentesse, ma in linea generale esse sono aperte a tutti e si assumono nei giorni di giovedì 7, martedì 12 e giovedì 14 corrente, dalle 18.30 alle 20, nella sede della Filodrammatica, in sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15).

## Gli avvocati di Trieste
### per il Monumento ai Caduti

Oltre le elargizioni già fatte singolarmente da parecchi avvocati, sono state raccolte tra gli avvocati di Trieste lire 11.185 per l'erigendo Monumento ai Caduti, che furono versate alla nostra Amministrazione.

Ha versato lire 500: l'avv. Giorgio Georgiadis; hanno versato lire 200 ciascuno gli avvocati: Graziadio Bolaffio, Ubaldo Filini e Guglielmo Amedeo Mussafia; hanno versato lire 100 ciascuno gli avvocati: Giovanni Melone, Alfredo Zanolla, Giorgio Gefter-Wondrich, Sergio Dompieri, Giusto Dompieri, Edmondo Puecher, Paolo Reiser, Marcello Mosettig, Giulio Camber, Bruno Forti, Luigi Giannini, Carlo Iellersitz-Illesi, Gualtiero Levi Vicia, Bruno Matosel-Loriani, Camillo Poillucci, Eugenio Ricchetti, Gianfranco Tamaro, Eugenio Brunner, Alfonso Sajitz, Alessandro Sevastopulo, Vittorio Mandel, Giovanni Franellich, Nicolò Vidacovich, Emilio Pincherle, Gian-Luigi Gallo, Gino Quarantotto, Ugo Quarantotto, Paride Pampana, Stefano Smerchinich, Ugo Trevisini, Antonio Kolb, Alfonso Taraboochia, Umberto Sternberg, Silvio Polatsek, Rodolfo Goldschmied, Raoul Palese, Antonio Pesante, Silvio Battistella, Ugo Harabaglia, Giovanni de Favento, Guido Zennaro, Giulio Sandrini, Carlo Chersich, Ernesto Brann, Emanuele Kvekich, Giorgio Amodeo, Piero Bombarelli, Remigio Tamaro, Giovanni Frausin, Lucio Lettich, Oscarre Staffler, Arturo Kohner, Carlo de Czermack, Guido Gius, Bruno Negri, Edoardo Schlechter, Lodovico Carniel, Giulio de Leitenburg, Dino Davide Viterbo, Pier'Antonio Polli, Spiro Curuppi, Dino Vidali, Giorgio Diogene Giorgacopulo, Ugo Volli, Emilio Ricchetti, Giuseppe Bolaffio, Ferruccio Zennaro, Giovanni Tanascovich, Bruno Luzzatto-Latini, Diego Gembrecich, Edoardo Gasser junior, Ferruccio Niederkorn, A. Carlo Martinolich, Guido Diminich, Giovanni Knezevich, Giorgio Giuseppe Giulio Levi, Nicolò Costanzo, Narciso Basilisco, Edoardo Renner, Corrado Jona, Giovanni Padoa.

Hanno versato lire 50 ciascuno gli avvocati: Piero Pieri, Dino Berton, Jacopo Umberto Turola, Oscarre Pick, Giambattista Rusconi, Carlo Mrach, Emilio Giachin, Mario Calice, Vincenzo Botteri, Oscarre Tureck Ugo Pangrazi, Giorgio Devescovi, Riccardo Pistotnig, Spartaco Sandrin, Guerniero Escher, Guido Guttmann, Alberto Barzal, Massimiliano Bresch, Antonio Aragni, Alberto Asquini (secondo versamento), Franco Ferrero, Ferdinando Bearz, Pietro Pobega, Livio Zay, Edoardo Tommasini, Augusto Urbani, conte Giacomo Rota, Gastone Crusiz, Marcello Ghersa, Antonio Tromba, Lodovico Herrmanstorfer, Michele Miani, Giuseppe Presti, Michelino Mario Faretra, Saturnino Freschi, Arrigo Pauli, Santo Pontoni; hanno versato lire 25 ciascuno gli avvocati: Vincenzo Bologna, Ernani Bologna, Carlo Foresio, Camillo Foresio; ha versato lire 20 l'avvocato Amedeo Mattioni e lire 15 l'avvocato Giovanni Godnig.

**La consegna dei diplomi alle ex allieve della scuola per infermiere.** Domani, alle 10, alla presenza del podestà gr. uff. Arch, avrà luogo la cerimonia della consegna dei diplomi alle ex allieve della Scuola professionale per infermiere, annessa all'Ospedale Regina Elena.

Fra silenzi di tragiche tombe e cupe visioni di leggenda

# I sotterranei della chiesa dei Gesuiti nel loro pauroso mistero

## Le conclusioni della nostra inchiesta - Misteri, leggende e torture nelle confutazioni critiche del padre Golia

L'inchiesta da noi promossa per dar sepoltura onorata alle ossa umane sparse qua e là nei sotterranei della chiesa dei Gesuiti e per far aprire i passaggi murati degli stessi è, da parte nostra, conclusa. Le nostre finalità sono state accettate anche dai padri gesuiti della chiesa di via del Ronco. Padre Giuseppe Golia, l'ing. Luigi Picciola, il dott. Antonio Leiss (Italo Sennio) e un nostro redattore visitarono ieri, con l'approvazione di padre Faustino, parroco della chiesa, in lungo e in largo la parte accessibile dei sotterranei.

Diamo oggi la parola al padre Golia:

### Conversando con padre Golia

— Un'inchiesta per conoscere — egli dice — ciò che vi può esser di vero nelle leggende del popolo sui famosi sotterranei dei Gesuiti è di per sè cosa almeno lecita ed anche può esser giovevole, sia per calmare la fantasia, sia per completare la storia della città. Ma questa inchiesta si deve fare con autorizzazione e con competenza. Ora in questa tumultuosa indagine si è fatta una prima confusione. Si è cioè, allineata sullo stesso binario l'inchiesta sui sotterranei e si è fatto un tardo processo alla Compagnia di Gesù e all'opera sua. Ora questo dovrebbe esser fatto da autorità competente cioè dall'ecclesiastica, quando non si fosse già fatta. Ma pur concedendo la libertà di frugare per iniziativa privata in casa nostra, si dovea serbare metodo, e citare testi, e documenti, in modo serio ed obbiettivo.

Trattandosi poi di un'Ordine già storicamente processato, d'un processo lungo, complesso, accanito quale fu quello inflitto all'Ordine di S. Ignazio dal Giansenismo severo del Protestantesimo e dalle sette oculate; tornava perfettamente inutile il processo dei signori Henriquez e compagni...

Ma siccome questi signori hanno fatto passare come storia autentica, come frutto di indagine severa, come deduzioni fatte dopo molti studi, o le loro ipotesi strampalate o le cose lette su libelli o enciclopedie del tempo: così debbono aver tanta lealtà, onestà e pazienza da sentire anche il giudizio sereno della ragione della storia e dei documenti. Distinguiamo adunque chiaramente ciò che nei suddetti quattro articoli è messo insieme a mo' di mosaico.

E prima esaminiamo le affermazioni degli intervistati o testimoni.

### Alcune confutazioni

1. La prima testimonianza è dell'anonimo «Tergestinus» che si dice scrivere al giornale; esso ricorda un'articolo di incerta data pubblicato dal *Piccolo* per una visita ai sotterranei. L'entrata sarebbe avvenuta dalla porta che si trova alla destra dell'Altar maggiore e sarebbero stati veduti scheletri di neonati e di donne incatenate al muro. Quanto valga questa testimonianza ognuno facilmente può giudicare.

2. Maria Teresa Rossi afferma che in città si parla dei misteri di laggiù; del nobile Cedassamare divenuto matto e morto nel palazzo del vescovo. «Le done incadenade» non le ha viste: ma Tita el portinaio alla contessa Taboga vedova Conti «el ghà dito che un condanà scampà dai soteranei dei Gesuiti li ga visti». Anche qui come sopra.

3. P. Faustino Piemonte parroco di S. Maria Maggiore (lasciamo D. Oscar che raccomandò invano il «silentium») dichiara che egli non conosce la storia del luogo, perchè da poco si trova qui; è la prima volta che sente parlar di misteri e di torture, non risultano da documenti e libri parrocchiali. Non ha ancor visitati tutti i sotterranei, ma ossa non ne ha vedute che in un sol luogo. Secondo la testimonianza di Giovanni Majeroni capo guardiano delle carceri dice d'aver saputo da lui che esisteva nelle carceri dell'ex Collegio una forca adoperata dall'Austria anche prima della guerra. Concediamo tutto.

4. Un frate anonimo afferma che i piani dei sotterranei esistono, ma vigeva un giuramento di segretezza. Concediamo che l'Austria vietasse l'indagine.

5. Il dott. Iellersitz — emerito protofisico di Trieste — studente nel 1885 e Paolo Hermet entrano nei sotterranei per la Chiesa e affermano d'aver visto ossa e scheletri insepolti e asportano un teschio annerito dall'umidità. Niente di bello!

6. Il costruttore Colobich attesta che dovendo costruire due pilastri in mattoni per sostenere il pavimento della chiesa, osservò una cripta, una bara, ed ossa sparse. Il figlio asportò di nascosto un cranio! male! meno male che l'ha riportato. D'altronde diciamo noi i suoi muratori scavando hanno trovato probabilmente ossa e scheletri e tutto andò sossopra col materiale rimasto nei sotterranei ed ecco molte ossa sparse e dissotterrate!

Afferma che la costruzione è tale da rivelare l'intento di servirsene come celle mortuarie.

Afferma di conoscere di vista l'operaio Chechi che penetrato laggiù vide... spade, elmi, corazze... certamente non dell'Inquisizione...

### Le nicchie sotterranee

7. Diego Henriquez ed Erberto Greenham, studenti di 17 anni. Essi affermano «dopo molti studi» le cose seguenti: che laggiù vi era la sala con due nicchie: una pei giudici munita di sedile semicircolare, l'altra più vasta riservata per l'iniziazione dei gesuiti e per le «prove» altre due per le torture e che vi sono visibili i segni della macchina la quale doveva esser infissa con sostegni sul fondo delle nicchie. L'infelice che dopo il processo doveva espiare qualche colpa, passando lungo il rifugio se il trabocchetto era lasciato aperto cadeva nel vano e rinchiusa la apertura... moriva sepolto vivo!

E questo si afferma — dice Padre Golia — da cotesti signori come l'avessero veduto e fosse già provato. Da quello che riporteremo in calce si vedrà quanto sono fantastici questi imberbi giudici dei Gesuiti!

8. Oscar Incontrera afferma che «nella parte inesplorata del sotterraneo esiste la cosidetta «Camera Rossa» che serviva secondo l'uso dei Padri Aulici ad alta Corte di Giustizia». Ringraziamo lo storico delle Chiese Triestine e gli chiediamo venia se lo trattiamo da plagiario di viete accuse fantastiche: noi non neghiamo che esista una sala nel sotterraneo e che in essa vi sieno sedili e che sia stata chiamata «Sala Rossa»; gli ricordiamo solo che non è nell'uso, nel costume, nell'Istituto, nella missione della Compagnia di Gesù di tener corte di Alta Giustizia nè al chiaro del sole e nemmeno nelle tenebre delle cantine.

9. Finalmente arriva il prof. Antonio Leiss col quale abbiamo oggi visitato i sotterranei. Non neghiamo a lui cultura archeologica e una certa sottigliezza d'indagine: ma quando da questa passa a darci notizie intime pedagogiche ed economiche della Compagnia di Gesù non regge e ce lo confessò lealmente «quelle cose le ha copiate da un libro senza indagare se fosse storia come l'ormai troppo famoso regicidio del Portogallo». Eh via legga gli storici coscienti!

Ed ora superata la mole delle interviste e delle testimonianze le cose stanno come prima. Vale a dire niente di nuovo. Si vuol fare il processo all'Austria soppressa? Si faccia ma con serietà ed autorità. In quanto al desiderio di sapere i segreti, i misteri, le cabale dei Gesuiti tempo sprecato! La prova fu tentata dai più astuti per un secolo e mezzo; e il risultato? negativo. Pensate: a centinaia filosofi, statisti, storici, giornalisti, professori, governatori, spioni, e perfino traditori ed espulsi lavorarono nel cinquantennio che precedette la soppressione (21 luglio 1773) e dopo di essa s'impossessarono dei nostri archivi, biblioteche, Collegi, Chiostri, sotterranei, cantine e con tutto ciò nessuno riuscì a trovare o a provare mai un solo fatto di quelli di cui son pieni i libelli giansenisti e settari del tempo.

Questa è prova sommamente storica e convincente per ogni intelletto non dico superiore, ma anche mediocre, purchè leale, per concludere che la Compagnia di Gesù fu bersaglio sì d'odio, ma i dardi imbelli se valsero per un momento a turbare e disperdere i religiosi, non valsero ad intaccare la fama e l'innocenza dell'Ordine.

Ed ora — prosegue P. Golia — qualche osservazione ovvia ma sicura.

### Come si costituì la Compagnia di Gesù

La costituzione della Compagnia fu sempre quale S. Ignazio, gran santo e gran benefattore (se non altro per aver arrestato l'orda luterana sulle sorelle nazioni neolatine) la volle e la fondò. Ecco in breve.

Il P. Generale a vita, i P.P. Assistenti che rappresentano le varie nazioni o agglomerato di nazioni; il segretario generale, il procuratore generale; il procuratore delle cause di Beatificazione, i provinciali che presiedono ai collegi e case d'una data regione comprendente ad es.: Veneto, Lombardia, Emilia; il socio del provinciale, il procuratore della provincia, indi i rettori di collegi e di scolasticato pei nostri religiosi, i superiori di case professe, di residenza e nelle missioni il superiore generale della missione, i superiori locali di residenza e delle «statines».

In ordine ai gradi di svolgimento vi sono i candidati, i novizi, i fratelli coadiutori, gli scolastici e questi sono: grammatici, rettoricid, filosofi, maestri, teologi, sacerdoti, padri di III probazione, poi professi di 4 o tre voti. Il quarto voto esclusivo della Compagnia è un voto solenne di obbedienza al Papa riguardo qualsiasi spedizione missionaria. Come in ogni famiglia ed istituto religioso il Governo ha quella segretezza che si esige alla dignità dell'Ordine, alla fama dei sudditi e allo spirito di famiglia. I mezzi adoperati per dominare i popoli non sono occulti, tranne quello istituito da N. S. Gesù Cristo per rimettere i peccati; ma conosciuti, cioè: educazione pubblica in Chiesa e collegi; predicazione in ogni forma; dalla disputa o contraddittorio apologetico polemico, fino al catechismo ai fanciulli e ai rozzi, nel quale si devono esercitare anche i professi; tutte le forme della pietà liturgica, le Congregazioni Mariane, le missioni al popolo, il mese di Maggio, la devozione al SS. Cuore di Gesù ecc. I luoghi destinati al governo, consulte, legislazione, funzioni?

La stanza del superiore o del P. provinciale e del P. generale; e le sale che servono alle ben note adunanze delle Congregazioni provinciali e generali. Noi sfidiamo a trovare nella nostra storia una cella di punizione anche temporale, una sala anche solatia che si chiami o sia stata usata dai Padri a Corte di alta giustizia. Un fatto solo d'un religioso, d'uno scolaro, o di un dipendente, o di un eretico sottomesso a qualsiasi tortura.

### L'iniziazione del gesuita

L'iniziazione del gesuita? — continua padre Golia — Eccola: Domanda fatta dal candidato. Esame di quattro Padri sulla sua condizione, ingegno, sanità, buona fama e nascita legittima. Poi accettazione ed incomincia il noviziato. Per 15 giorni il candidato resta separato e si esercita in meditazioni, letture delle regole e istruzioni particolari; indi in cappella con funzioncina religiosa segue l'imposizione della nera veste e incomincia il noviziato in comunità che dura due anni. In quanto ai gesuiti secolari preghiamo l'ing. Picciola a mostrarcene qualcuno o vivo o morto.

Gli esperimenti e le prove? Altre generiche come: provare l'umiltà, l'obbedienza, la sincerità ecc. senza però stranezze e ridicolaggini.

Altre sono specifiche e determinate dal fondatore: 1) Circa un mese di esercizi spirituali secondo l'ideale ignaziano. 2) Vivere un mese in un ospedale sotto obbedienza di chi lo regge, servendo in tutto ai malati cronici, vecchi e piagati. 3) Pellegrinare per un mese circa ad uno o più santuari, a piedi sempre, senza danaro, e chiedendo per amor di Dio alloggio e vitto da poveri. 4) Servire in casa in tutti gli uffici umili e bassi, perfino in cucina al cuoco. 5) Insegnare il catechismo ai piccoli e ai rozzi anche sulle pubbliche piazze. 6) Dopo finiti tutti gli studi un altro anno di noviziato rinnovando il mese degli esercizi, il servizio agli ospedali, in cucina, a lavare i piatti e si aggiunge l'esercizio delle prime predicazioni e ministeri apostolici.

Se nella Compagnia vi furono mai altre prove ce le indichino gentilmente il signor Diego Henriquez, studente, di 17 anni e il sig. Erberto Greenham.

Ma e le penitenze imposte ai colpevoli? Le volete conoscere? Dir la propria colpa in refettorio; fare qualche ora di meditazione; esser sospeso da qualche ufficio o ministero. Che ve ne pare, c'è nulla di nuovo o di tragico? Ma e le penitenze corporali? Certo non devono mancare perchè fanno parte dell'ascesi cristiana, ma mentre in altri ordini queste penitenze sono tassative, nella Compagnia invece sono lasciate al fervore spontaneo dell'individuo, diretto però sempre, perchè non trasmodi, dalla paterna prudenza dei superiori. Un Ordine che subì nei suoi figli in tutte le nazioni eretiche e in mezzo agli idolatri tutte le torture possibili prolungate e feroci, dalla sospensione alla scarnificazione, fino al fuoco lento, alle caldaie bollenti e al tormento della fossa in Cina e in Giappone non può aver pensato a torturare gli altri.

### A che cosa servivano gli ambienti nei sotterranei

Se adunque si trovano nei sotterranei — prosegue il nostro interlocutore — degli ambienti grandi foggiati in modo particolare e che da un secolo hanno preso il nome di sala della Consulta o di Corte di alta giustizia o di sala dell'iniziazione, si dovrà ricercare se mai per qualche tempo avessero preso dimora coloro che certamente sappiamo aver usato di tali forme di vita segreta. Ed invero non è improbabile che come a S. Silvestro s'installarono quasi a rivincita sui nemici del luteranesimo i valdesi svizzeri così nei vasti sotterranei del Collegio o della Chiesa s'annidasse per qualche tempo la loggia massonica. La prima fu fondata a Trieste nel 1785, dodici anni dopo la soppressione, e crebbe così il numero dei franchi massoni che Giuseppe II, prima connivente credendo di poter dominare e legiferare così in Chiesa come in Loggia, si trovò a mal partito e implicitamente la sciolse. Il sospetto non è mio, è di un professore archeologo triestino; ed allora si spiegherebbe anche la tradizione di mistero e il giuramento di segretezza, ma a questo penseranno gli intendenti.

La visita fatta lunedì nei sotterranei con l'ing. Picciola e di parti interessate, portò molto alla luce e fece cadere molte fantasie. Eccone i risultati:

1. I vasti e complessi sotterranei nella parte inferiore esistevano: furono poi fortificati e coperti per poter sostenere su di un unico piano la mole poderosa della chiesa e del collegio.

2. I nomi di «celle espiatorie», «rifugio dei peccatori», «In pace» dati alle absidi ed ai cunicoli sono arbitrari e foggiati in parte dal Tribel.

3. I due famosi trabocchetti non si possono seriamente affermare come tali perchè il primo che sarebbe all'entrata sulla porta che dal presbitero mette nella scala a chiocciola e il vano corrispondente non è chiuso ma aperto verso la scaletta e allora la supposta vittima sarebbe tosto uscita. Il secondo è un'apertura sul pavimento della chiesa verso il muro che dà verticalmente sul pozzo di acqua potabile una volta, e quindi il suo scopo è ovvio.

4. I due famosi arpioni sono due anelli saldati tra i massi delle absidette che probabilmente servirono a fissare la catena di un prigioniero. I cardini poderosi sono certamente moderni e non superano i cento anni.

5. La costruzione nelle basi è molto probabilmente romana e lo si deduce dalla collocazione dei massi, dalla calce e dall'orientazione della Chiesa costruita in relazione all'orientazione romana.

6. Il sotterraneo era in relazione con le carceri dell'ex Collegio, con il sotterraneo di S. Silvestro, col Mons Sortis e finalmente con fabbricati di via Donota — così afferma l'ing. Picciola essendo ora chiusi tali condotti —.

7. Vi sono tre feritoie: nella pietra di una di esse stanno queste cifre: 1635 P. R. H. C.

8. In una pietra angolare di uno dei cunicoli sta scolpito il numero romano XXX.

Aggiungiamo ancora qualche osservazione:

1. I sotterranei non possono aver servito all'Inquisizione prima della venuta dei Gesuiti perchè non erano ancor costruiti; giacchè le parti superiori dei volti e delle mura sono state fatte per la Chiesa e il Collegio.

2. La porta d'ingresso ai famosi e tragici sotterranei e trabocchetti sarebbe stata in luogo patente cioè in «coram epistolae» del presbitero davanti.

3. Il passaggio sotterraneo di comunicazione coi sotterranei di S. Silvestro e del Collegio é più che spiegabile essendo un unico possesso.

### Gli scheletri

4. Gli scheletri di donne e di neonati non fanno meraviglia mentre Fra Ireneo della Croce, il prezioso cronista triestino, ci dà nome, cognome, casato, età degli uomini, donne e tre neonati sepolti nel sotterraneo di S. Silvestro. Il che dimostra anche che al tempo dei Gesuiti non solo erano conosciuti i sotterranei e il loro uso ma i cittadini vi scendevano a collocare i loro morti.

5. I protestanti svizzeri, venuti in possesso dopo la soppressione, pieni di livore pei Gesuiti, ormai non più temibili, perchè scomparsi ci danno notizie per 100 anni della loro dimora e non fiatano e non hanno un cenno su misteri penali scoperti laggiù.

6. Di più domando: perchè questa proibizione nel passato di indagare e visitare i sotterranei? perchè i materiali introdotti per ostruire passaggi? E se queste cautele fossero venute da qualche setta segreta che avesse voluto impedire un controllo un po' imbarazzante?

Certo questa proibizione non potea venir dai Gesuiti, o dalla S. Sede, o dalla Curia Vescovile di Trieste — donde adunque? Si dice dal Governo austriaco.

Finisco col mettere sott'occhio al signor Leiss e al signor Attilio Tamaro un passo prezioso del de Rossetti che vale meglio d'ogni mia confutazione.

«Il P. Giuseppe Metzler, svevo, ed il P. Gregorio Salateo, goriziano, avendo per le turbolenze della Boemia (Rivolta dei protestanti boemi partigiani di Federico V, elettore palatino, nella quale i Religiosi cattolici e particolarmente i Gesuiti furono presi di mira e spogliati dei loro beni) destinato di stabilirsi in Italia, giunti a Trieste vi ottennero ospitalità dal dottor Annibale Bottoni, il quale fece sì che il 4 luglio 1619 fosse nel Consiglio dei Quaranta presieduto da Annibale Calò f. f. di Capitano, ed alla presenza dei Giudici e Rettori Andrea Spada, Gian Giacomo Iurco e Francesco de Fin, fatto la proposizione di ritenere in Trieste per l'istruzione della gioventù quei due padri, provvedendoli dell'occorrente per due o tre anni affine di trovare nel corso di questi i mezzi necessari alla fondazione di un loro collegio. Il Consiglio nominò una Commissione consulente, composta da Francesco Bonomo, Marino Bajardi, Giusto Giuliani, Jacopo Alber Pietro d'Argento e Benvenuto Petazzi la quale nel dì 13 luglio 1619 fece la sua relazione in cui per l'adesione della proposta si considerava avere la città bisogno di loro per istruire la gioventù nella religione, nelle lingue e nelle lettere latine, nessuno essendovi abile più perfettamente dei Gesuiti».

Soppressi i Gesuiti il de Rossetti aggiunge: «Ecco come un secolo e mezzo di generosità pubbliche e private e di prudenza e di fatiche d'una società altrettanto provvida che perseverante, fu da un solo momento sopraffatta a modo che tutte le sue produzioni si estinsero e non lasciarono che la memoria di sè ed una prova ben palpabile non solo delle cose, ma perfino delle opinioni degli uomini».

All'accusa di tedescofili rispondiamo che a Trieste come a Fiume i Rettori e direttori di Congregazioni, tranne qualche raro nome straniero non sempre tedesco, per la massima parte furono italiani autentici; le nostre erano le uniche scuole dove si insegnava letterariamente l'italiano e anzi a Trieste vi era anche al Collegio un teatro ove si rappresentavano dai giovani drammi in poesia e prosa italiana d'argomento per lo più sacro o romano.

All'insinuazione che il Collegio possedeva enormi ricchezze dinanzi a cui tutti i beni municipali erano ben poca cosa rispondiamo: Concedendo che il principe Eggenberg abbia sontuosamente finanziato il Collegio sia per la fabbrica che per il suo mantenimento ci sembra esagerata l'affermazione che i redditi del Comune fossero a confronto ben poca cosa.»

### Ciò che resta da fare

E per ora basta — conclude il P. Golia. — E' così bella la verità storica che nessuno la deve temere. Si studi davvero, si frughi, si scavi e si chieda il passato, alle pietre sotto il lume della sana critica, la vita degli avi, ma non si fissi prima la tesi: i Gesuiti hanno delle colpe segrete bisogna scoprirle nè si rifaccia la storia già scritta quando v'è il verdetto di amici e di nemici, ed invece invitiamo l'Autorità competente con Commissione mista di controllo ad intraprendere i lavori per l'apertura di tutti i sotterranei ed ambienti per una seria indagine storica che onori Trieste e che provveda anche alla pietà verso i nostri cari morti.

Come si vede padre Golia, con la sua sagace dialettica, smonta le leggende e le cupe visioni, ma conclude affermando la necessità di un'opera di indagine archeologica, e reclama — come noi, fin dall'inizio dell'inchiesta — l'intervento delle autorità, e in particolare quello della Commissione dei monumenti di Roma, affinchè si intraprendano lavori di apertura, e, se ci sarà bisogno, indagare l'uso fatto dal Governo austriaco.

Per obiettività, noi daremo ancora la parola all'ing. Picciola e al dott. Leiss, considerando quindi chiusa l'inchiesta.

Audacie di ladri

## Tre casseforti squarciate

Impresa di ladri davvero audace quella di ieri, all'ufficio postale di via Cesare Battisti N. 18, angolo via Zanetti. I ladri lavorarono di pieno giorno — tra le 12.45 e le 15 — e dopo aver scassinata la porta d'entrata senza curarsi dell'animato passaggio di gente per quella via centrica, s'intrattennero negli uffici ad... operare tre casseforti, una delle quali però, la più grande, ove c'era il grosso dei valori, resistette, percui il bottino, dopo tanto lavoro, fu desolantemente magro. Ecco nei dettagli di cronaca gli episodi dell'impresa:

Gli impiegati erano appena usciti dall'ufficio, quando — come si suppone — i ladri che evidentemente si trovavano nelle vicinanze in attesa del momento opportuno per effettuare il colpo, si avvicinarono alla porta principale dell'ufficio e come nulla fosse, giocando d'audacia, tra il via-vai continuo di gente che passava per quella via, senza immaginare certo ciò che avveniva, l'aprirono servendosi di chiavi false ed entrarono da padroni, senza destar alcun sospetto, mentre qualcuno della piccola banda doveva essere rimasto certamente sulla via a far da palo per evitare poco piacevoli sorprese ai complici.

Come furono negli uffici, i ladri si diressero nel reparto dove si trovano le casseforti in cui di solito sono custoditi tutti i valori postali e gli incassi della mattinata.

Postisi febbrilmente al lavoro, i ladri squarciarono dapprima due piccole casseforti, una di fianco ed una alla base. Ma dopo tanto lavoro non poterono raccogliere che un ben magro bottino: appena 400 lire, parte in contanti e parte in valori postali.

Nella speranza di fare un maggiore bottino, gli ignoti attaccarono allora, servendosi di leve ed altri ordigni del genere, una grande e massiccia cassaforte, che si trovava a ridosso del muro, in un angolo degli uffici e che conteneva circa 70.000 lire.

Dopo lungo e faticoso lavoro i ladri riuscirono bensì a praticarvi due ampi fori al fianco sinistro, ma non raggiunsero l'intento di allungare le mani predaci sul contenuto, poichè la cassaforte stavolta era forte davvero e resistette.









FLAVIA STENO

# MIO FIGLIO!

3

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

**Riassunto delle prime appendici**

Valentina Fabbri, la notte di S. Lorenzo, ritrova come sempre il suo amante Fosco Silenzi. Ella ha un marito e un bimbo che l'aspettano, ma continua a vedere quasi per pietà quell'uomo che — dopo breve vertigine — era divenuto per lei una catena. L'esasperazione di Silenzi, che vuole la donna tutta per sè, quella sera raggiunge il colmo. Egli le propone di fuggire con lui, quella stessa notte, ma ella gli obietta che sono entrambi troppo noti per poter partire insieme.

— Ma a qualunque ora di qualunque giorno sarà così. E allora, secondo te, non si dovrebbe poter partire.

— Ma non è necessario partire insieme. Uno può precedere l'altro. Io potrei recarmi ad attenderti in una stazione qualsiasi dove tu mi raggiungeresti.

Ella non vide Silenzi corrugare la fronte come quando un sospetto balenava nel suo cervello.

— No — disse reciso — non mi fido.

— Oh! Fosco! e come puoi credere nel mio amore se mi ritieni capace d'un inganno?

Più che le parole, l'intonazione della voce parve commuoverlo.

— Ti credo, ma sei mamma, e, se io accettassi la tua proposta, tu vorresti certamente rivedere tuo figlio prima di partire.

Col cuore che le batteva in gola per la trepidazione, Valentina osò dire:

— Voglio vederlo, Fosco. E tu che stai chiedendomi il più grande dei sacrifici, quello di rinunciare a mio figlio per te, non puoi rifiutarmi quest'ultima grazia di mettere ancora un bacio sulla fronte di Luli addormentato.

— Lo vedi? Lo vedi che ami più tuo figlio di me?

— Fosco, tu non sai quello che dici! come puoi fare un confronto fra due sentimenti così diversi? la maternità esclude forse l'amore? E come puoi dubitare del mio per te se sono disposta a sacrificarti mio figlio? avrei potuto rivederlo senza dirti questo mio desiderio supremo...

— In che modo?

— C'è un'altra importantissima ragione perchè io vada a casa mia ancora una volta. Le tue lettere. Le ho nascoste ma le ho tutte. E se non le distruggo e se non le porto via con me, sarà facilissimo scoprire da quelle chi sia l'uomo col quale io sarò partita.

— Eppoi?

— Eppoi? ma quando sappia ch'io sono con te sarà facilissimo a mio marito di rintracciarmi. Tu non puoi mica isolarti dal mondo. Un contatto almeno coi tuoi editori dovrai pur tenerlo... No, è indispensabile che mio marito ignori.

— Ma che te ne importa?

— Moltissimo, Fosco. Mio marito sospetta ma non sa. Non voglio che sappia. Quando sarò lontana, troverò modo di fargli credere che soltanto l'impossibilità di continuare a vivere con lui mi ha determinata a partire. Poichè se che non lo amo, che non l'ho amato mai, che il suo carattere chiuso, freddo, cinico, mi è sempre stato di peso, crederà... forse. Almeno, non avrà nulla che lo autorizzi a lasciar credere più tardi a mio figlio che io l'ho abbandonato per un amante!

— Tu hai un ben umiliante concetto del nostro amore, Valentina, se credi che il confessarlo possa diminuirti un giorno nel cuore di tuo figlio!

— Sei tu, povero Fosco, che sei fuori della realtà: il nostro amore è così grande (così triste! pensò, invece) che certo giustifica tutto in faccia a noi stessi. Ma gli altri non vedono che il fatto, condannabile. E un figlio — concluse malinconicamente — non vede che la diserzione dal suo posto di colei che gli ha dato la vita... Credimi e dammi retta. Non discutere più, Fosco. Fidati, invece, di me.

Nell'estremo tratto d'ombra, poi che stavano per sboccare dalla discesa buia sulla strada ampia, illuminata, nei pressi della stazione, Valentina si fermò e offerse le labbra al compagno.

— Dimmi che mi vuoi tanto bene e che per questo mi obbedirai.

Come sempre avveniva quando Valentina aveva l'iniziativa di un'espansione, quel gesto commosse l'amante. Egli bevve il bacio sul viso pallido arrovesciato sul suo braccio, indugiando, subito inebbriato, sconvolto.

— Come ti amo, Dio, come ti amo! — mormorò soffocato.

Soggiunse riprendendosi:

— Bada, Valentina, che tu giuochi la mia vita.

Ella sorrise, scherzosa, sentendosi, in quel momento, la più forte.

— Non più la mia? — domandò.

— Non scherzare. Ti ho detto, ti ripeto, che tu giuochi la mia vita. Farò come tu vuoi...

Il cuore di Valentina prese a battere con violenza ripreso adesso da una trepidazione, dove la gioia d'aver raggiunto il trionfo e la paura atroce di riperderlo si fondevano tumultuando.

Silenzi continuava:

— Ti lascio andare a casa, stasera. Distruggerai le lettere, bacierai Luli... E domani, alle nove, ti aspetto da me. Giurami ancora che verrai!

— Giuro! fece Valentina abbandonandosi contro la spalla dell'amante, stroncata da un'improvvisa debolezza che era la reazione della lunga tensione sopportata.

Fosco la cinse un'altra volta alla vita, ebbro di passione, esaltato di speranza.

— Sta bene — disse. — Ma ascolta anche questo mio giuramento: Se alle dieci tu non sarai venuta, io mi sparo.

La donna che stava col viso alzato rabbrividì tutta, a un tratto. Perchè, mentre Fosco Silenzi pronunziava il suo giuramento sinistro, ella aveva visto una stella staccarsi dal cielo e correre a buttarsi nel mare.

Ma non lo disse.

II

Nel piccolo taxi, preso a Principe, che la trasportava velocemente verso casa, Valentina, rientrata immediatamente nell'altra cornice della sua vita, quella dalla quale Fosco Silenzi era escluso, rifletteva.

Si trattava, adesso, di affrontare suo marito e di trovare una menzogna plausibile per spiegare il suo ritardo. Non era facile.

Raramente le era accaduto di attardarsi con Fosco sino a quasi mezzanotte e, quando lo aveva fatto, era sempre stato in circostanze previste che le avevano permesso di architettare in precedenza qualche scusa o pretesto talvolta anche con la complicità indulgente della sua grande amica Sofia Marini. Ma Sofia era a Courmayeur da un mese e, a quell'ora, ella non avrebbe nemmeno saputo dove trovare suo marito, quell'indulgentissimo amico che, al corrente della sua situazione, compativa e perdonava soprattutto perchè consapevole delle sofferenze che Valentina attraversava. Altri amici ella non aveva. E non era facile trovare una scusa plausibile per giustificare un simile ritardo agli occhi di un marito geloso, rigido e sospettoso.

Il taxi si fermò, dinanzi al palazzo di via Cesarea dove Valentina abitava, prima che ella avesse trovato una qualsiasi soluzione alla sua preoccupazione.

(*Continua*)

# Dalla provincia di Gorizia

## Il processo contro Nicoloso, Tomada e comp.

GORIZIA, 5

Presso il Tribunale penale è continuato il processo contro Nicoloso, Tomada e compagni imputati di malversazioni come appaltatori delle esattorie di Caporetto e di Plezzo.

Il Nicoloso ha sostenuto ieri all'udienza di aver fatto fronte a tutti i suoi impegni fino al giorno in cui fu arrestato e anche durante il suo arresto per il fatto Zaniboni il Tomada si ebbe da sua moglie la somma di 14 mila lire in contanti. Non meno interessante è stata la figura dell'ex segretario comunale di Buia, Tassinari, che disse d'essere stato contrario di partecipare agli appalti delle due esattorie, perchè gli erano tosto sembrate poco redditizie e costituenti per lo meno un cattivo affare. Mentre il Tondolo, il quarto socio, divenuto successivamente impiegato, vanta un credito per stipendi non liquidati di lire 1000!

**Ganziti si discolpa**

Ripreso il dibattimento, il presidente cav. dott. Molinari inizia l'interrogatorio di Domenico Ganziti, imputato di peculato perchè l'anno 1924 e fino al 30 marzo 1925 a Caporetto quale agente daziario avrebbe sottratto la somma di lire 5963.60, da lui riscossa per ragioni del suo ufficio. Il Ganziti nega di essersi appropriato indebitamente di tale importo.

Poichè il Presidente gli ricorda ancora che tra le altre cose che gli si addebitano c'è a suo carico un'imputazione di falsità in atti per avere negli anni 1925 e 1925 a Caporetto quale agente daziario nell'esercizio delle sue funzioni compilato bollette daziarie false, alterato bollette vere e commessa la registrazione di parecchie bollette negli spogli mensili causando pubblico e privato nocumento, nonchè del delitto di peculato per avere nelle stesse circostanze di luogo sottratto gli importi riscossi con le suddette bollette e del delitto di concussione per avere nel gennaio 1924 quale agente daziario di Caporetto riscosso multe daziarie arbitrarie per la somma complessiva di lire 1000. Nega di avere falsato o alterato bollette o comunque di aver incassato importi provenienti da falsità in atto pubblico poichè egli non fece che incassare gli importi di quelle bollette che gli presentava per la riscossione il Cussig.

**Gli altri imputati**

Eliseo Cussig, successivamnete interrogato, è imputato di concussione perchè nel 1924 e 1925 quando il Tondolo era agente daziario e lui era direttore dell'Ufficio dazio di Caporetto, avrebbe riscosso multe in misura arbitraria e determinato gli agenti di Caporetto, Ganzitti e Borgobello a commettere lo stesso reato. Egli si è reso pure colpevole del delitto di concussione per avere ngli anni 1924 e 1925, sempre in concorso col Tondolo, riscosso su ogni bolletta per tassa di macellazione, arbitrariamente l'importo di cent. 50 in più del dovuto per l'ammontare complessivo di lire 1488 e 50 cent. Nega di essere stato direttore di uffici dazi e di avere riscosso in tale sua qualità multe in misura arbitraria. Non falsò mai bollette e dice di essere stato collettore al dazio.

Pietro Taboga, imputato del delitto di concussione per avere in correità col Tondolo quale ricevitore daziario di Plezzo, costretto i contravventori a pagare multe in misura arbitraria e non consentite dalla legge. Il Taboga dice di avere riscosso le multe in genere non applicando neanche il massimo prescritto dalla legge, in ogni modo sempre secondo le istruzioni ricevute dal Tondolo.

Viene poi udito Giuseppe Borgobello, imputato del delitto di falsità in atti per avere nel 1925, quale agente daziario di Caporetto, nell'esercizio delle sue funzioni alterato bollette vere e causato pubblico e privato nocumento; del delitto di peculato per avere nel 1925 nella sua stessa qualità di agente sottratti importi da lui riscossi in più con le suddette bollette e del delitto di concussione per avere nell'anno 1925 riscosso multe daziarie in misura superiore al massimo consentite dalle leggi. Il Borgobello nega di aver commesso falsità in atti, alterando bollette e dice che le commisurazioni delle tasse le applicava il Cussig

Nell'udienza pomeridiana viene esaminato l'imputato Francesco Bezech, il quale omise di fare il versamento della tassa comunale di macellazione dietro istigazione del Tassinari.

Egli nega di aver riscosso delle bollette e dice che esistevano dei bollettari di macellazione separati per i militari.

**Quel che dice il Gregorich**

Ultimo degli imputati esaminato è Leopoldo Gregorich, il quale sarebbe colpevole di falsità in atti per avere nel marzo 1924, d'accordo col Tondolo, quali agenti daziari di Tolmino e Gracova Serravalle, alterato una bolletta di Gracova Serravalle nonchè il rispettivo spoglio, causando pubblico danno. Egli avrebbe in correità col Tondolo sottratto la somma di lire 741.85 ricavata dalla omessa registrazione di 47 bollette in danno del comune di Gracova Serravalle dove avrebbe falsato anche lo spoglio bollettari per il mese di febbraio 1924, omettendo la registrazione di 47 bollette causando un danno di 741.85 lire.

Egli sostiene di non aver alterato mai alcuna bolletta e neanche i rispettivi spogli, non sottrasse mai importi di denaro e dice di non aver mai conglobato la multa con l'ammenda.

Terminato così l'interrogatorio degli accusati il presidente cav. Molinari introduce i periti, primo fra i quali l'Olivotto che riferisce esattamente su quanto è già noto in istruttoria, sostenendo le manchevolezze emergenti.

E' poi udito il cav. Cecchet, direttore dei dazi nei comuni della provincia di Gorizia, che fa una minuta esposizione delle sue constatazioni spiegando tecnicamente il lavoro che incombe alle esattorie e come i titolari delle aziende di Caporetto e Plezzo abbiano esorbitato dalle loro mansioni più per incapacità e per ignoranza. Egli spiega poi come per la deficenza delle riportazioni delle voci da madre a figlia sia stato possibile danneggiare lo Stato. Non ritiene verosimile la risposta di Borgobello, il quale sostiene di aver smistato le voci daziate e ciò perchè le forniture militari devono seguire un corso regolare.

Borgobello insiste però che il bollettario delle forniture militari esisteva effettivamente. E' risultato dall'inchiesta che, con gli utili che dava l'appalto di Caporetto si potevano coprire anche le spese di gestione. Nel 1924 il bilancio dell'esattoria di Caporetto era attivo mentre nel 1925 figurava passivo.

Il cav. Cechet, a richiesta, si soffermа lungamente a parlare sulla riscossione dei dazi a Tolmino e a Plezzo.

Il P. M. cav. dott. Gasperi chiede qualche informazione in merito ai bollettari e il teste esprime il dubbio che a riscuotere gli stessi si fossero adoperati bollettari doppi; ciò si spiega anche perchè i timbri sulle bollette sono diversi.

Acc. Paglilla: Ma il teste è alle dipendenze della ditta Bozzini.

Teste: Sì, la quale non ha nulla che fare con Caporetto.

**Ignoranza o malvagità?**

Turola: Conferma lei che gli appaltatori erano incompetenti e ignoranti?

Teste: Sì.

Egli si dilunga quindi a spiegare le qualità necessarie agli agenti e le doti necessarie per essere appaltatori di una impresa daziaria.

Avv. Zennaro: Ma lei voleva dire di più!

Teste: Sì, volevo dire che l'ignoranza proveniva dal fatto nuovo che si verificava allora in questi comuni. In quegli anni era stata estesa in queste provincie la legge sui dazi comunali, secondo il sistema vigente nel vecchio Regno. Avveniva così che nè gli appaltatori, talvolta poco scrupolosi, nè i podestà conoscevano il tenore delle disposizioni di legge per cui venivano commessi madornali errori. Ciò si verificò particolarmente a Plezzo e a Tolmino dove i Municipi si disinteressarono completamente dell'importante gestione daziaria. Cita ad esempio il caso in cui in un comune si era riscosso il dazio per pietre esportate dal comune.

Avv. Zennaro: Che sa dirci in merito alla tassa di macellazione?

Teste: A Caporetto e a Plezzo ho trovato delle differenze al massimo di mezza lira in più della tassa stabilita.

Spiega praticamente come avviene la applicazione di queste tasse dicendo che per gli appaltatori è previsto un margine di 50 cent. di guadagno. A Caporetto questo diventava senz'altro una lira. A Plezzo e a Tolmino si rimaneva però a cent. 50.

Avv. Zennaro: Ma allora sono soltanto due bollette che sarebbero state corrette o come si vuol dire falsificate. Cosicchè l'importo di questi falsi si riduce di altre 400 lire e se andiamo avanti di questo trotto non ci saranno più creditori.

Al teste vengono mosse ancora domande dall'avv. Bertaccioli, Turola, Mattighello e Paglilla.

Viene poi introdotto il perito proposto dalla difesa rag. Sandri, che ispezionò le perizie, esaminò la contabilità e stabilì il debito dell'esattore. Il perito fece un diligente esame della perizia contabile e conclude dicendo che il cumulo dei debiti eccede il credito.

Avv. Bertaccioli: Si potrebbe avere un esatto resoconto di tutta la gestione?

Teste: Certo, fino all'ultimo centesimo con la più assoluta sicurezza. Per questo, però, è necessario un mese di lavoro.

Quindi il teste prima di essere licenziato è pregato di esporre brevemente in iscritto le sue deduzioni peritali, perchè siano verbalizzate.

A questo punto l'udienza è sospesa.

## Chauffeur investitore processato a Gorizia

GORIZIA, 5

Davanti la R. Pretura del mandamento di Gorizia, si è iniziata stamane la causa penale a carico dello chauffeur Lesica, dipendente dell'ing. Riccardo Brunner. Va ricordato che nel luglio del 1925, sulla strada di Val di Rose, in località Baita, l'allora fiduciario per la zona allogena del P. N. F. Ulivieri Umberto, mentre si recava in motocicletta a Vipacco per servizio fascista, veniva investito dall'auto guidata dal predetto chauffeur, che gli produsse gravissime lesioni di cui ancora oggi l'amico nostro soffre le conseguenze. Il Lesica è difeso dall'avv. Bruno Luzzatto e l'ing. Riccardo Brunner, civilmente responsabile, è assistito dall'avv. Illeni di Trieste. Umberto Ulivieri si è costituito parte civile, assistito dallo avv. Vilfredo Casellati, segretario politico della Federazione provinciale del P. N. F. di Venezia e dall'avv. cav. uff. Settimio Ciolella, del foro di Gorizia. Apertasi l'udienza i difensori dell'imputato e del civilmente responsabile elevano un primo e fondamentale incidente, opponendosi alla costituzione di parte civile della parte lesa, per prescrizione dell'azione civile. Dopo una vivace discussione, nella quale l'avv. Ciolella, con la consueta efficacia e con l'autorità della sua ornata parola, scalzò brillantemente la tesi avversaria, il pretore, avv. Leoni, respingeva l'incidente della difesa. Quindi furono escussi diversi testi ed il dibattimento fu rinviato a sabato prossimo, 9 corrente, per l'interrogatorio di un teste assente e per le conclusioni difensive delle parti.

## Licenziati dalla R. Scuola Industriale di Gorizia

GORIZIA, 5

Licenziati dalla scuola di tirocinio triennale per aggiustatori e tornitori meccanici: Pietro Buston, Manlio Cattaruzza, Guido Collobig, Mario Cosulin, Ugo Cosulich, Ezio Dongetti, Bruno Grion, Arturo Medeot, Edoardo Munich, Gerolamo Rodnik, Rodolfo Sepich, Giorgio Stecchina, Bruno Zuzzi, Tarcisio Gressan, Italo Devetag, Clemente Lultman, Miroslavo Marinig, Paolo Mozetig, Raffaele Vecchiet.

Licenziati dalla scuola di tirocinio triennale per falegnami, stipettai ed ebanisti: Arrigo Bisiach, Umberto Bulfon, Armando Buttignon, Francesco Gulin, Francesco Mokolle, Giuseppe Vouk.

Licenziate dalla scuola professionale femminile: Odetta Bertolotti, Giovanna Kopacin, Stanislava Kopacin, Pierina Morandi.

GORIZIA, 4

**Il segretario provinciale** del Gruppo nazionale fascista della scuola, prof. Ruggero Mazzocco, comunica l'espulsione dal Gruppo del prof. dott. Angelo Ferrari per indegnità e quella del prof. dott. Ottone Klenovar, perchè resosi due volte colpevole di indegnità. I due provvedimenti sono stati approvati ad unanimità dal Direttorio provinciale del Gruppo.

## Un telegramma della Duchessa d'Aosta al Podestà di Gorizia

GORIZIA, 5

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, giunta a Roma, ha inviato all'illustre podestà di Gorizia sen. Giorgio Bombig, il seguente significativo telegramma: «All'ultimo Podestà di Gorizia austriaca e primo Podestà di Gorizia italiana, che così nei momenti dolorosi come in quelli radiosi ebbe sempre con la stessa fede lo sguardo rivolto a questa Roma immortale, invio mio pensiero memore, commosso e riconoscente per l'accoglienza ricevuta nella città che conobbi straziata, ma orgogliosa del santo martirio ed ho ritrovata prospera e rigogliosa nella fierezza della sua italianità. A lei, senatore, un particolare grazie di cuore. Firmata: Duchessa d'Aosta.»

## L'attività del Segretario Federale

GORIZIA, 5

Il segretario federale ing. Caccese è partito ieri per Bologna per partecipare ad una riunione di dirigenti politici delle provincie indetta dalla Segreteria generale del Partito.

Successivamente il Segretario federale si recherà a Roma per prendere parte al convegno dei segretari federali delle nuove Provincie convocato per il giorno 6 luglio ed al congresso dei presidenti degli Enti sportivi fascisti fissato per il giorno 7.

## Vertenza sindacale

GORIZIA, 5

L'Ufficio stampa della segreteria generale dei sindacati nazionali fascisti comunica:

Ieri sera è partito alla volta della Capitale il nostro segretario generale, signor Nino Chiarelli, per prendere parte, unitamente agli onorevoli Rossoni e Cucini al convegno indetto, presso la Confederazione fascista dell'industria italiana, allo scopo di definire la vertenza sorta tra il Cotonificio Brunner e le sue maestranze in occasione della voluta applicazione dell'accordo riduttivo dei salari stabilito a Roma nel maggio c. a.

Come si ricorderà il signor Chiarelli si oppose alla decretata riduzione motivandola dalla circostanza che il Cotonificio non applicava il concordato cotoniero nazionale nelle sue linee generali e specificatamente non corrispondeva i minimi salariali fissati dal concordato stesso e successive convenzioni.

Giova ancora rammentare che da un primo e sommario esame della situazione dei diversi stabilimenti del Cotonificio suddetto, esame fatto a nostra richiesta, dal prof. Giuseppe Riva in rappresentanza del Cotonificio Brunner e dal signor Gino Panconesi in rappresentanza della maestranza è risultato che, dal prospetto delle paghe, presentato dalla ditta, i reparti di tessitura di Ronchi e qualche reparto di filatura e tessitura di Gorizia non sono in regola col vigente concordato di lavoro.

Comunque, la segreteria generale formula l'augurio che, a vertenza risolta, torni a regnare sovrana la tranquillità degli animi nel comune interesse della produzione e del lavoro. Con questo augurio che è certezza, il nostro segretario generale si appresta ad affrontare la discussione che sarà certamente decisiva per l'affermazione sindacale in questa provincia.

MOSSA, 5

**A proposito della visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta** e del ministro Fedele nella nostra borgata rileviamo che, oltre alla popolazione ed alle autorità locali, erano presenti le forze giovanili fasciste e le scolaresche di Mossa, S. Lorenzo e Capriva. Due Piccole Italiane offrirono agli illustri personaggi due magnifici mazzi di fiori, accompagnandoli con brevi appropriate parole. Dopo che l'egregio direttore didattico sig. Corrado Delfabro, che con tanta competenza dirige le scuole, ebbe ossequiato S. A. R. la Duchessa, il ministro volle essere informato sull'andamento delle scuole e manifestò il desiderio che i maestri presenti gli venissero presentati. Sotto una pioggia di fiori e fatti segno a dimostrazioni di giubilo gli illustri personaggi proseguirono il viaggio verso Lucinico.

**La festa pro dote della scuola** si è svolta davanti alle autorità ed al popolo, e comprendeva un programma di recitazione e canto. L'esecuzione è stata ottima, e il pubblico ha sottolineato con applausi ogni numero del programma. I presenti hanno manifestato il loro compiacimento agli insegnanti, che con tanta passione svolgono il loro apostolato a favore dell'educazione nazionale.

## DALLA PROVINCIA DI UDINE

## Libertà di contratti per la trebbiatura

UDINE, 5

La Federazione provinciale fascista degli Agricoltori e l'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti per l'Agricoltura comunicano che, non essendo stato raggiunto l'accordo con il Gruppo proprietari di trebbie circa la tariffa di trebbiatura, i contratti di lavorazione restano quest'anno completamente liberi. I proprietari di grano quindi possono trattare con qualsiasi proprietario di trebbia, tanto più che in parecchie zone della provincia molti trebbiatori — compresi della necessità di venire incontro alla crisi economica che oggi grava sugli agricoltori; — hanno spontaneamente offerto una riduzione sulle tariffe di trebbiatura che il Gruppo trebbiatori ha creduto di divulgare alcuni giorni or sono.

**Il campeggio della Società Alpina Friulana Friulana** avrà luogo dal 31 luglio al 14 agosto a Bagni di Valgrande (m. 1315) presso Padola nel Comelico superiore. I partecipanti al campeggio non potranno superare, per ragioni logistiche, il numero di trentaquattro e godranno di vantaggi speciali riguardo il pernottamento ed il vitto di gran lunga superiori a quelli procurati negli anni precedenti.

**Le Cravatte Rosse al Podgora.** Il Consiglio direttivo comunica a tutti i soci che l'avv. Ferdinando De Cinque l'eroico volontario di guerra, parteciperà al secondo pellegrinaggio del Podgora indetto per il 17 corr. mese. L'adesione è stata data col seguente telegramma: «Sarò lietamente con voi il 17 - Abbracciovi De Cinque». Si rammenta a tutti i soci che l'11 corr. si chiudono le iscrizioni e si raccomanda vivamente a coloro che non avessero ancora aderito, di sollecitare la loro prenotazione presso il vice presidente sig. Federico Ongaro, via dell'Ospedale n. 2.

## In Tribunale

UDINE, 5

Presidente cav. uff. avv. Carnesi; giudici cav. dott. Serra e cav. dott. Valdemarin.

**Furterello campestre**

E' comparso ieri dinanzi al Tribunale di Udine il contadino Giuseppe Marsonet, da Cordenons, imputato di aver asportato il 30 luglio 1926 dal campo di certo Antonio De Piero 35 kg. di erba Spagna per un danno di lire 15. L'imputato confessa il fatto ma però non di 35 kg. ma di soli 7 kg. di erba per un valore di lire 5. Il Tribunale lo condanna a un mese di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Molè.

**Una magra scusa**

Tale Pietro Amilcare Frisan di 25 anni, da S. Giorgio di Nogaro, nella notte dall'8 al 9 agosto dell'anno scorso, mediante scalata d'un muricciolo, penetrò nella casa di Eugenio Pitton. Scoperto, egli si scusò dicendo di essersi portato per riprendere il berretto che aveva dimenticato il giorno prima. Il Tribunale però rimane poco persuaso della magra scusa e lo condanna a 8 mesi con un sesto di segregazione cellulare. Difensore d'ufficio avv. Turco.

## In Pretura

### L'epilogo di una baruffa

Giuseppe Medves di 52 anni e il di lui figlio Antonio di 28 anni, abitanti nelle baracche di S. Osvaldo, il 13 giugno 1926 venivano a diverbio con tale Gio.Batta Nardoni, loro vicino di casa, e nella rissa quest'ultimo riportava delle lesioni giudicate guaribili in 12 giorni. In seguito a ciò i due Medves comparvero dinanzi al pretore per rispondere di lesioni. Essi dichiararono che da tempo erano fatti segno ad insulti da parte del Nardoni per la loro origine tedesca e d'aver agito in quel giorno per ragioni di difesa. Vengono assolti per non provata reità.

UDINE, 5

**Latte scremato e annacquato.** Questa mattina i vigili della Polizia urbana elevarono contravvenzione alle seguenti lattaie: Maria Casco di Martino; Tomada Angela in Franzolini; Mercede Groppo, da Tricesimo; Luigi Marioni; Elisa Rocco in Pellegrini; Albina Del Zotto di Pio, perchè vendevano latte scremato. Teresa Verona di Antonio, Emilia Botto di Giulia perchè mettevano in vendita latte annacquato e scremato.

**Sempre sul furto di Passon.** In un giro di perlustrazione, i carabinieri di Feletto Umberto trovarono in un campo di granoturco un sacco con l'iscrizione «Sussistenza Militare» contenente vari pezzi di stoffa. Sul posto si portarono subito i carabinieri di Porta Gemona e precisamente il brigadiere Moretti, il quale stabilì trattarsi di una parte delle stoffe rubate nella notte del 26 al 27 a Passon, in danno di certi Casati e Fiorini. La stoffa, circa 16 tagli, fu riconosciuta pure dai proprietari. Continuano alacremente le indagini per rintracciare il resto della refurtiva.

**I cinematografi.** Cinema Concerto Eden: «Danzatrice giavanese»; Cinema Moderno: «Un marito sì... ma a modo mio»; Cinema Teatro Cecchini: «Scuola dei mariti.»

## BORSA DI TRIESTE

4-5 luglio 1927

| | Chius. prec. | Chius. odierna | | Chius. prec. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 66.— | 66.— | Martin. | 151½ | 152 |
| Cons. 5% | 75.80 | 74.25 | Medit. | 325 | 315 |
| Obbl. Ven. | 61.70 | 61.50 | Merid. | 510 | 490 |
| B. Tes. nov | 78.50 | 78.50 | Oceania | 105 | 105 |
| Dan.-Sava | 198 | 196 | Premuda | 515 | 515 |
| Bankitalia | 1840 | 1830 | Tram | 155 | 155 |
| Comit | 1150 | 1160 | Tripcovich | 242 | 240 |
| B. C. T. | 540 | 540 | Ampelea | 287 | 237 |
| Credito | 682 | 675 | Cant. nav. | 95 | 92 |
| B. N. Cred. | 514 | 514 | Fram | 90 | 90 |
| B. Roma | 109 | 107.50 | Fin. Cosul. | 150 | 150 |
| Cred. Pop. | 290 | 290 | Com. Dal. | 599 | 595 |
| Zivno | 228 | 228 | Isonzo | 75 | 75 |
| Generali | 3397½ | 3355 | Spalato | 165 | 165 |
| Ass. It. | 698 | 670 | Kerka | 108 | 108 |
| Infortuni | 1700 | 1700 | Siemat | 175 | 175 |
| Riun. A | 1695 | 1650 | S. T. El. G. | 66 | 66 |
| Riun. B | 1690 | 1650 | Gas Roma | 610 | 592 |
| Sigorta | 220 | 220 | Ilva | 110 | 109 |
| Adria | 163 | 156.50 | Jutificio | 415 | 415 |
| Cosulich | 163½ | 160 | Off. Nav. | 90 | 90 |
| Nav. Dal. | 118 | 118 | Pastificio | 270 | 270 |
| Gerol. | 585 | 560 | Pilatura | 250 | 250 |
| Libera T. | 329 | 314 | St. Dalmine | 100 | 100 |
| Istria-Tr. | 260 | 250 | St. Tecnico | 275 | 275 |
| Lloyd T. | 770 | 770 | Terni | 333 | 328 |
| Lussino | 335 | 335 | | | |

Mercato depresso; buon movimento di affari.

CAMBI: Amsterdam da 718 a 728; Belgio da 247.50 a 252.50; Francia da 70.56½ a 71.06½; Londra da 87.47½ a 87.77½; Norvegia da 462 a 472; Nuova York da 17.92½ a 18.02½; Spagna da 303 a 313; Svizzera da 345 a 349; Albania da 347 a 351; Atene da 23.96 a 24.45; Berlino da 422 a 432; Bucarest da 10.57½ a 11.07½; Praga da 53.25 a 53.76; Ungheria da 309 a 319; Vienna da 249.25 a 259.25; Zagabria da 31.51½ a 32.01½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 87.15 a 87.60; dollari da 17.50 a 18; scellini da 245 a 250; dinari da 31.25 a 32.25; pezzi da 20 franchi da 70 a 72.

Cambio ufficiale dell'oro, 4-7-927: L. 349.90.

**Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.**

| MESI | Prezzi fatti 9.30 | Prezzi fatti 12.30 | Denaro 9.30 | Denaro 12.30 | Lettera 9.30 | Lettera 12.30 | Cor liq 9.30 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| luglio | — | — | — | — | — | — | 450 |
| sett | — | — | — | 436 | — | — | 445 |
| dicembre | — | — | 435 | — | 441 | — | 438 |
| marzo | — | — | 427 | 427 | 435 | 435 | 431 |
| maggio | — | — | 415 | — | 435 | — | 425 |

**Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.**

| Consegne | Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30 | Denaro 12.30 | Lettera 9.30 | Lettera 12.30 | Corso di liquid. |
|---|---|---|---|---|---|
| luglio-agosto | 136 | 136½ | — | 137½ | 136 |
| ottobre-dicembre | — | — | — | — | — |
| novembre-marzo | — | — | — | — | — |
| aprile-agosto | — | — | — | — | — |
| luglio | — | — | — | — | — |
| agosto | — | — | — | — | — |

**Numero dei titoli trattati il 4 luglio 1927 in tutte le Borse del Regno**

| | | |
|---|---|---|
| Banca d'Italia | 300.000 | 15825 |
| Banca Commerciale Italiana | 1.400.000 | 12675 |
| Credito Italiano | 800.000 | 2375 |
| «Cosulich» Triest. di Nav. | 1.250.000 | 3775 |
| Ferrovie Meridionali | 579.179 | 125 |
| Nav. Gen. It. «Rubattino» | 1.200.000 | 2925 |
| Cotonificio Turati | 160.250 | 275 |
| Cotonificio Veneziano | 333.334 | 3125 |
| Filatura cascami di seta | 810.000 | — |
| Soie de Châtillon | 2.000.000 | 3675 |
| Linificio e Canapificio Naz. | 600.000 | 1625 |
| Manifatt. cotoniere merid. | 1.000.000 | 300 |
| Snia Viscosa | 6.000.000 | 18025 |
| Ilva Alti Forni e Acc. d'It. | 750.000 | 1700 |
| Miniere Alti Forni Elba | 1.500.000 | 975 |
| Min. Mercurio M.te Amiata | 648.000 | 4200 |
| Soc. An. «Montecatini» | 5.000.000 | 25675 |
| Fiat Fabbr. Aut. It. Torino | 2.000.000 | 41000 |
| Off. Mecc. Miani e Silvestri | 600.000 | 450 |
| Adriatica di Elettricità | 2.000.000 | 1425 |
| Elettricità Alta Italia | 1.000.000 | 750 |
| Elettricità dell'Adamello | 1.500.000 | 5750 |
| Gen. Ital. Edison di Elett. | 1.200.000 | — |
| Meridionali di elettricità | 1.200.000 | 18375 |
| Terni Soc. Ind. ed elettric. | 1.501.750 | 3725 |
| Unione esercizi elettrici | 3.375.000 | 1175 |
| Distillerie Italiane | 1.100.000 | 375 |
| Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri | 375.000 | 9000 |
| Aedes An. Lig. Impr. Costr. | 18.750.000 | 7925 |
| Bonifica Terreni Ferraresi | 500.000 | 600 |
| Istituto Fondi Rustici | 700.000 | 950 |
| Istit. Romano Beni Stabili | 400.000 | 425 |
| Eridania | 300.000 | — |
| Pirelli e C. | 240.000 | 1550 |
| Soc. Risanamento di Napoli | 120.000 | 700 |

## Collocamento gente di mare

**Situazione giorn. del 5 per il 6 luglio**

**Turno generale:** fuochisti 119; marinai 141; giovani coperta in I 28; giovani coperta II 19; mozzi coperta 6; carbonai 73; giovani camera 2; mozzi camera 1; giovani cucina 5; mozzi cucina 29, mozzi macchina 12.

**Turno Lloyd:** marinai 92; giovani coperta I 40; giovani coperta II 46; mozzi coperta 3; fuochisti 197; carbonai 91; mozzi macchina 173.

**Cosulich:** marinai 29; giovani coperta in I 40; mozzi coperta 21; fuochisti 11; carbonai 10; fuochisti nafta 12; giov. macchina 11; ingrassatori 2; giovani camera 17; mozzi cucina 20; giovani cucina 13; allievi cuochi 53; mozzi cucina 2; mozzi camera 1.

**Cosulich Sud:** marinai 15; giovani coperta in I 13; fuochisti 13; carbonai 15; fuochisti nafta 66; giovani macchina 1; mozzi coperta 16; ingrassatori 7.

**N. L. T.:** marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 2; carbonai 4; ingrassatori 6; giovani cucina 2; mozzi cucina 21; I garzoni 22; II garzoni 5; mozzi camera 27.

**Tripcovich:** marinai 7; giovani coperta 11; mozzi coperta 1; fuochisti 21; carbonai 16.

**Gerolimich:** marinai 29; giovani coperta 16; mozzi coperta 3; fuochisti 36; carbonai 15.

**U. U. Martinolich:** marinai 6; giov. coperta 2; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

**Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo** alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 luglio:

«Asia», Bombay Radio; «Atlanta», Teneriffe Radio; «Conte Biancamano», S. Miguel; «Conte Verde», Cerrito; «Duca di Aosta», Fernando de Noronha; «Fiume L.», S. Cataldo di Bari; «Giulio Cesare», Cerrito; «Giuseppe Verdi», S. Miguel; «Presidente Wilson», Atene Radio, Fiume - Vittoria Radio; «Principessa Maria», Capo Sperone Radio; «Re Vittorio», Cabo de Palos, Fiume - Genova Radio; «Venezia L.», Alessandria Radio; «Viminale», Kobe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Sportivo.* Orario dell'Ufficio provinciale del Dopolavoro: dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 21. — *Un innamorato.* Un uomo che firma con tale pseudonimo, la storia di una sua disavventura amorosa si deve ritenere sempre più condannato e sfortunato di voi. La vostra fidanzata, amore costante di più anni, in seguito ad una brevissima vostra assenza, trova di sistemarsi con un quattrinoso signore e voi vi lamentate? Preferivate che lo trovasse un anno dopo il matrimonio? dovete essere lieto che il pronunciamento sia avvenuto prima. Un consiglio: prendere un fonografo e suonare venticinque volte al giorno un disco doppio con le romanze del buon tempo antico: «Solingo, errante e misero» e «Deserto sulla terra» sino a che non capirete che non ogni male viene per nuocere.

*Colonie.* Rivolgetevi alla Segreteria della Associazione coloniale triestina, via della Borsa 2 (presso il Museo commerciale). — *Un disoccupato.* «Per arginare la marea dilagante della disoccupazione è imprescindibile obbligo di ogni buon italiano di percepire un solo stipendio. Dare di conseguenza le dimissioni ove per altre cariche si percepisca un altro provento affinchè in questi subentri il disoccupato. Chi non sente questo dovere è un traditore del proprio connazionale.» Questo è il vostro programma, rispettabile, ma un po' lontano dalla pratica. Non crediamo che voi abbiate suggerito il rimedio migliore. — *Disperata di-fettosa.* Non possiamo fare reclame, nè altrimenti suggerire indirizzi di professionisti. — *Argus.* L'usufruttuaria deve pagare le tasse, chi ha i redditi deve avere anche le spese. — *Luciana Z.* Abbiamo già risposto ad altri che l'artista Fiorello si chiama Carlo Fiorello.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

# AVVISI COLLETTIVI

## Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale di servizio, trovasi disponibile. Ufficio collocamento. Via Machiavelli 24, pt. 16833 A

BONNE tedesca, parla italiano; cuoche, cameriere, domestiche, offro. Machiavelli 7. Zecolla. 39480 A

CAMERIERA tedesca, anche per bambini, adattasi famiglia o albergo, disponibile subito. Indirizzare Wieser Grüner, Madonnina 44. 39440 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche tutto fare offronsi. Corso Garibaldi 17, I. 67737 A

DOMESTICA media età offresi distinta famiglia. Carducci 22 portinaia. 39485 A

DONNA prestaservizi offresi. Via del Toro n. 14, IV p. 67725 A

SIGNORA distinta, anziana, offresi per direzione casa, presso persona sola, anche bisogno assistenza, o piccola distinta famiglia. Capacissima cucinare e cucito. Referenze buonissime. Rivolgersi: Via Cavana 15 (portineria). 67764 A

SIGNORINA distinta offresi per bambino per la mattina. Via Ghega 8, Casa famiglia. 67677 A

## Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE 3 per Hotel, luogo villeggiatura, cuoche, domestiche, bariste, altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 16833 B

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, lavapiatti, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 67778 B

A. DOMESTICHE cuoche, cameriere, bambinaie, ragazzette, cerca Ufficio collocamento. Piazza Ospedale 3, pt. 16821 B

BAMBINAIA aiuti anche in casa cercasi. Vicolo Gattorno 4, laterale Commerciale. 67754 B

BAMBINAIA pratica bambini, ottime referenze, sappia bene tedesco, cercasi. Via G. d'Annunzio n. 1, I sonda. 67723 B

BONNE cuoca fina, cameriera, domestiche, cameriera per Messina, cerco. Zeidler. Machiavelli 7. 39477 B

CAMERIERA sappia cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 67682 B

CAMERIERA forte, sana, abile servizio tavola, stirare, con attestati locali, cercasi. Romagna 24. 67786 B

CUOCA con certificati, buona paga, cercasi Diaz, Ghega 2. 6772 B

CUOCA o cameriera cercasi. ... Grumula 22, II p., sinistra. 39450 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie domestiche cercansi prontamente. Corso Garibaldi 17, I.

DOMESTICA brava cercasi. Via Gatteri 7, III p. 67775 B

DOMESTICA brava tutti lavori, attestati cercasi. S. Nicolò 13, negozio Castro, dalle 12 alle 19. 67759 B

DOMESTICA seria, media età, fidata, capace tutto fare, cercasi. Presentarsi con attestati via Francesco Crispi 49, III (ex Via Chiozza). 67753 B

DOMESTICA sappia cucinare, ottimi attestati, cercasi. Trento 16, secondo, presentarsi dopo le nove. 39386 B

DONNA servizio, cercasi prontamente. Tor S. Piero 2, IV, porta 21. 67746 B

DONNA o ragazza di servizio anche a ore cercasi. Via Istituto 23, III. 67706 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Via San Michele 35, porta 12. 67747 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 8. 39411 B

PRESTASERVIZI mattina dopopranzo cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Giulia 5, IV porta 20. 39424 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 11 cercasi. Via Giulia 4, porta 10. 39396 B

PRESTASERVIZI senza vitto, cercasi. Sebastiano 7, I. 8772 B

PRESTASERVIZI pratica stanze, buone referenze, cercasi. Presentarsi soltanto dalle 9-11 e 15-16 Trentaottobre 17, II. 67674 B

RAGAZZA onesta cerca famiglia 3 persone. Rivolgersi via Scorcola 2, portinaia. 39309 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Udine 12, I, sinistra. 67739 B

RAGAZZA prestaservizi due ore pomeriggio, cercasi. Cecilia 9, IV p. 39434 B

RAGAZZA servizio, cercasi. Viale XX Settembre 41. Buffet. 8762 B

RAGAZZA con buoni attestati, cercasi. Corso Garibaldi 9, I. 39481 B

RAGAZZETTA servizio 16-17-enne cercasi. Vasari 8, III porta 11. 39423 B

RAGAZZETTA per pomeriggio o mattina cercasi. Via Rossetti 37, mezzanino. 67661 B

RAGAZZINA cercasi per accompagnare al bagno signora con due bambini. Indirizzo Piccolo. 67756 B

## Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. 23-ENNE attualmente impiegato importante ditta, desiderando migliorare posizione, cerca impiego quale contabile, magazziniere, riscuotitore, incarichi fiducia, ecc. presso seria ditta. Eventualmente disporrebbe forte cauzione. Referenze primarie. Offerte cassetta 2369 C. Unione Pubblicità. 2369 C

A. RAGIONIERE specializzato ogni sistema contabilità, assume tenuta libri, bilanci, impianti, revisione qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 16720 C, Unione Pubblicità. 15720 C

AGENTE di P. S., con licenza tecnica, prossimo congedante, cerca qualunque posto, ovunque, miti pretese, buone referenze. Scrivere Armando Odorisio, commissariato di P. S. di via Guido Brunner 7, Trieste. 34372 C

AMMINISTRAZIONE stabili città e suburbio, assume a vantaggiose condizioni amministratore Cehovin. Venti Settembre 65, telefono 33-17. 1405 C

BANDAIO installatore offresi per riparazioni tetti, bagni e qualsiasi lavoro del genere a prezzi convenienti. Settefontane 42, Caffè Alberti. 67688 C

CHAUFFEUR meccanico, 26enne, patentino piazza, buonissimi attestati, offresi, miti pretese. Offerte: casetta 16818 C. Unione Pubblicità. 16818 C

CONTABILE provetto assume impianti contabilità di qualunque sistema bilanci, riordini qualunque azienda. Referenze ottime e miti pretese. Cassetta 16597 C Unione Pubblicità. 16597 C

CONTABILE perfetto, dispone alcune ore giornaliere, miti pretese. Cassetta 16829 C. Unione Pubblicità. 16829 C

CUSTODE, sorvegliante, o altro posto fiducia, cerco. Ireneo 10, I. 67679 C

DONNA offresi a giornata cucire, stirare prezzo mite. Via Riborgo 34, I, Ottavia. 67664 C

GIOVANE 23-enne, licenza tecnica, pratico lingua francese, occuperebbesi quale contabile, scrivano, presso qualunque ufficio. Ottime referenze con pregiati documenti governativi. Indirizzo Piccolo. 67743 C

IMPIEGATO perfetto contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, dattilografo, cauzione, prime referenze, cerca impiego; compenserebbe indicante serio posto combinazione. Lettere Lewis, Caffè Procuratie. Piazza Goldoni. 34427 C

PORTINERIA o custodi con paga cercano coniugi soli, indifferente città, fuori. Referenze. Indirizzo Piccolo. 67711 C

RAGAZZO 15 anni, di buona famiglia, questo anno compiuta scuola, offresi qualunque lavoro. Offerte cassetta 16806 C. Unione Pubblicità. 16806 C

SIGNORINA seria, distinta, praticissima tutti lavori ufficio, dattilografia, bella calligrafia, esatta, indipendente, impiegherebbesi subito, presso seria ditta. Offerte cassetta 16831 C. Unione Pubblicità. 16831 C

STENODATTILOGRAFA inglese, tedesco, francese, italiano offresi per alcune settimane anche mezza giornata. Offerte cassetta 16773 C. Unione Pubblicità. 16773 C

UOMO scrupolosissimo, onesto, qualsiasi posto di fiducia, offresi. Offerte cassetta 16820 C. Unione Pubblicità. 16820 C

## Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili ecc. offresi anche domicilio, prezzi onestissimi. Via Solitario 2, porta 24. 67722 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire. Parini 9, allumimio 34443 CC

RICAMATRICE a mano assume qualsiasi lavoro; specialità monogrammi. Tesa 7, V. 67721 CC

SARTA fina specialista qualsiasi lavoro, offresi giornata. Via Piccolomini 8, p. 11. 67786 CC

## Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINE bella presenza, per Bar, pasticceria. Cameriere per stagione, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 16833 D

AGENTE possibilmente anche vetrinista, per negozio chincaglie, articoli cucina, cercasi per pronta entrata. Offerte con pretese e referenze, cassetta 16813 D, Unione Pubblicità. 16813 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Trento n. 2, interno. 67703 D

CAMERIERE pratico cerco. Ginnastica 36, Torrisi. 39422 D

CERCASI garzona sarta uomo. Mazzini 5, secondo. 67785 D

DIRETTRICE energica, possibilmente conoscenza trattamento tessuti, necessaria cauzione contanti, assume prontamente industria locale. Offerte specificate cassetta 16798 D, Unione Pubblicità. 16798 D

FOTOGRAFO giovane, volonteroso cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 67751 D

GARZONA sarta uomo cerco subito. Viale Venti Settembre 26, II, Liverani. 67777 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. Mazzini 11, primo. 31439 D

GIARDINIERE occupato che nelle ore libere accudisca giardino, riceve bel quartiere. Via Romagna 24. 67758 D

LAVORANTE e mezzo lavorante carraio cercansi. Via Cunicoli 13. 39296 D

MANICURE brava, cercasi. Salone Rosetta. S. Spiridione 7. 39478 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via Paduina 3. 67731 D

MEZZO facchino 22-enne, pratico magazzino vini, cercasi. Presentarsi con attestati Ginnastica 36, Torrisi. 39422 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via E. Tarabochia n. 3. 67710 D

MEZZOLAVORANTE falegname, in bianco, cercasi. Palladio 5. 1000 D

PARRUCCHIERA apprendista, pronta occupazione. Salone Battistelli. Via Lazzaretto Vecchio 1. 8764 D

PARRUCCHIERE capace ondulazioni cerca Salone Elena, Corso Garibaldi 25. 39430 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Via Piccardi 15, porta 8. 67700 D

PRINCIPIANTE buona famiglia, cerca negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 8767 D

PER il brevetto italiano N.o 661-17 221410 «H. D. - Generatore di vapore» cercansi assuntori di licenza. Offerte a: Erste Brünner Maschinen-Fabriks-Gesellschaft, Luzwerk, Olmützergasse, 7, Brünn, Moravia. 5531 D

RAGAZZA sana, educata, volonterosa, cercasi per piccoli lavori casa, ufficio. Piazza Borsa 5, porta 10 (sottoportico). 39406 D

RAGAZZI per macelleria, cercansi. Via Cavana, Filosa. 8773 D

RAGAZZO per drogheria cerco. Sette fontane 27, Cosmini. 67611 D

RAGAZZO per negozio, cercasi prontamente. Presentarsi coi genitori. Indirizzo Piccolo. 39466 D

RAGAZZO apprendista orefice cercasi. Arcata 10. 67734 D

RAGAZZO principiante pistore cercasi. S. M. M. Sup. 14. 39438 D

SARTA cercasi per piyama e bluse, ottimo lavoro, sappia tedesco. Felice Venezian 28, pianoterra. 39472 D

STENODATTILOGRAFA tedesca cercasi per pronta entrata. Offerte Cassetta 16794 D, Unione Pubblicità. 16794 D

VENDITRICE panetteria pasticceria cercasi prontamente. Corso Garibaldi 39. 39454 D

VENDITRICE e praticante venditrice, cercasi per negozio generi affini. Offerte con pretese e referenze, cassetta 16812 D. Unione Pubblicità. 16812 D

## Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERINO cercasi, possibilmente indipendente. Offerte cassetta 16817 E. Unione Pubblicità. 16817 E

MOBILIATA, eventualmente salotto, una seconda camera libera, cercano presso distinta persona non mestierante, uno o due giovani impiegati. Scrivere Dal Pra, Sindacati Fascisti, via Dante 7. 67704 E

STANZA vuota, uso studio, anche presso collega, cerca avvocato. Offerte cassetta 16811 E. Unione Pubblicità. 16811 E

## Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. MATRIMONIALE elegante, luce, eventualmente pensione ottima, offresi distinti. Gatteri 18, II. 39471 F

A A. MOBILIATA bella, luce, attigua piccola uso salotto, ingresso scale, affittasi 1-2 signori stabili. Madonna Mare 2, III. 8766 F

A A. MOBILIATA una o due persone, grande, luce, affittasi. S. Michele 35, porta 6. 67780 F

A A. STANZA mobiliata, ampia, elegante, bagno, eventualmente salotto, casa signorile, centro, affittasi solo signore distinto. Commerciale 15, porta 12. 30537 F

A. MATRIMONIALE affittasi a due distinti coniugi. Via Domenico Rossetti 15, mezz. Camarutto. 39338 F

A. MOBILIATA elegante, ingresso, centro, affittasi distinto. Timeus 14, porta 16. 39432 F

A. STANZA elegantemente mobiliata, comfort, affittasi. Coroneo 17, II, sinistra. 00348 F

A. STANZE uno, due letti, luce, pressi Piazza Unità, affittansi. Via Pozzo del mare 1-III, p. II, sinistra. 67670 F

AFFITTASI stanza matrimoniale, due persone. Ferriera 45 A, II. 67532 F

CAMERA matrimoniale affittasi coniugi distinti. Via Udine 65, porta 3. 39421 F

CAMERA affittasi due amici. Via Bergamasco 33. 39426 F

CAMERA mobiliata affittasi. M. D'Azeglio 22, II. 67705 F

CAMERA vuota affittasi. E. Toti 4, primo, destra. 67690 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi persone distinte; visitare pomeriggio. Via Cologna 23, porta 17. 67691 F

CAMERA mobiliata affittasi. Domenico Rossetti 26, II piano, porta 7. 67673 F

CAMERA due letti grande, affittasi. Madonna Mare 3, terzo, destra. 8770 F

CAMERA matrimoniale nuova, vicino caserme Rozzol, adatta per ufficiale; altra camera con focolaio, lire 40 affitto mensile, affittansi prontamente. Via Conti 10, trattoria. 67773 F

CAMERA camerino cucina mobiliato, affitto causa partenza. Via S. Michele n. 9, p. 4. 67766 F

CAMERE due, vuote, cucina, coniugi soli oppure due camere uso ufficio, subaffittansi. Rivolgersi Battisti 7, I piano, destra. 67634 F

CAMERE tre, vuote, grandi, bellissime affittansi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 67732 F

CAMERE vuote, mobiliate, comodo cucina, ingresso libero, affittansi. Bar, Machiavelli 9. 39413 F

CAMERE mobiliate, ingresso libero, matrimoniali, vuote, offre Ufficio collocamento piazza Ospedale 3, pt. 16821 F

CAMERETTA mobiliata, con luce, ariosa, affittasi. Tiziano 2, porta 18. 39441 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Arcata N. 7, porta 9. 67719 F

CAMERETTA mobiliata, vitto, camera, camerino vuoti, affittansi. S. Francesco 36, porta 3. 39419 F

CAMERETTA pulitissima, affittasi a signore stabile. Ventisettembre 11, II, porta 8. 67768 F

CAMERETTA mobiliata, luce, cura vestiario, affittasi. Istituto 34, II; escluse donne. 39364 F

CAMERINO pulitissimo, luce, vitto o senza, affittasi distinto unico subinquilino; Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 67740 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Fabio Severo 64, III piano. 39431 F

COMPAGNO stanza, operaio, cercasi. Via delle Mura 22. 8761 F

CONIUGALE, ariosa, luce, eventualmente uso cucina, affittasi coniugi soli, oppure due amici. Palestrina 1, terzo, sinistra. 67763 F

DUE bellissime stanze vuote, Riva Cavour, affittansi uso ufficio. Milano 1, portinaia. 67736 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Via del Bosco 38, primo. 39395 F

LETTO affittasi ragazza per bene. Via Giuliani N. 19, corte. 39451 F

LETTO, volendo anche vitto, affittasi; donne escluse. Via Ponzianino 11, mezzanino. 67659 F

LETTO affittasi per una persona, escluso donne. Venezian 26, quarto. 67782 F

MATRIMONIALE, uso cucina affittasi. Piazza Ponterosso N. 6, IV, sinistra. 67694 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, comodo cucina, affittansi coniugi. Foscolo 27, p. 11. 67784 F

MATRIMONIALE bellissima, unici subinquilini, presso persona sola, eventualmente comodo cucina, affittasi. Kandler 1, porta 10. 67634 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittansi ufficiale o distinti coniugi. Via Galleria 4, porta 10. 39390 F

MATRIMONIALE, mobiliata, grande, ariosa, con luce, comodo cucina, affittasi a coniugi soli oppure due amici. Vertovetz, S. Vito 30, mezzanino. 39425 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, offresi a coniugi soli o due amici. Via S. Michele 37 porta 5. 67727 F

MATRIMONIALE affittasi due persone distinte, ottimo vitto. Venti Settembre 83, porta 12. 39461 F

MOBILIATA elegantemente affittasi distinto. Milano 25, terzo, porta 12. 67696 F

MOBILIATA ariosa, luce, pulizia, volendo vitto; camerino, affittasi. Galleria 11, 9. 876 F

MOBILIATA bene, salotto, ingresso scale, volendo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67775 F

MOBILIATA bella, pulitissima, vitto ottimo, offresi distinto signore. Rossetti 39, terzo, destra. 39465 F

MOBILIATA a persona distinta, stabile. XX Settembre 95, porta 4. 39467 F

MOBILIATA ariosa, pulitissima, soleggiata, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 67774 F

MOBILIATA, comfort moderno, affittasi a persona distintissima. Via Cologna 25, I. 39436 F

MOBILIATA, luce, affittasi una o due persone, volendo cucina. Via Trenta Ottobre 5, porta 11. 39444 F

MOBILIATA, ariosa, pulitissima, quiete, luce, affittasi distinto. Pallini 4, secondo. 39455 F

MOBILIATA pulitissima, per un mese darebbesi vicinanze Piazza Oberdan. Visitare dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 67749 F

MOBILIATA, luce, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto. Giulia 32, II, scala sinistra. 39460 F

MOBILIATE lussuose, uno due letti, salottini, bagno, uso cucina, anche vuote, uffici, ingressi liberi, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 67775 F

STANZA mobiliata affittasi persona dabbene. Sette fontane 30, III, porta 11. 67755 F

STANZA ingresso libero e salotto indipendente, affittansi; anche cameretta semplice. Venti Settembre 53, terzo. 67761 F

STANZA grande, vuota affittasi. Via Ferriera 49, porta 13. 67732 F

STANZA mobiliata, bellissima, comfort, affittasi a distintissimo. Via Pietà 29, p. 16. 67733 F

STANZA con vitto fino, luce, affittasi. San Nicolò 10, terzo. 39453 F

STANZA vuota, grande, ariosa, affittasi. Galleria 11, porta 21. 39404 F

STANZA mobiliata, pulita affittasi. Canova 21, II. Visitabile dalle 12-16. 39401 F

STANZA due letti affittasi prontamente. Trenta Ottobre 5, secondo. 67724 F

STANZA mobiliata affittasi. Via S. Nicolò 18, porta 10. 39424 F

STANZA vuota affittasi. Via Donato Bramante 6, II, sinistra. 67686 F

STANZA affittasi a distinto signore. Donato Bramante 9, IV piano, porta 23. 67685 F

STANZA due letti, primo piano, vista XX Settembre, libera 16 luglio, affittasi. Via Toro due, primo, destra: dalle 5-7. 39469 F

STANZA d'affittare per 2 amici; escluse donne. Via Cipriano 3. 67767 F

STANZA mobiliata, d'affittare. Viale III Armata 11, O. Tera. 8765 F

STANZA mobiliata, con uno o due letti, affittasi. Via Canova 13, porta 4. 0030 F

STANZA matrimoniale, salotto, cucina, comfort moderno, affittasi due mesi, paraggi Caserma. Indirizzo Piccolo. 67668 F

STANZA elegante, ingresso libero, affittasi, preferibile ufficiale. Vasari 17, porta 18. 67681 F

STANZA ingresso scale, affittasi a distinto Via Roma 30, III. 67609 F

STANZA vuota, grande, luce elettrica, comodo cucina, affittasi distinte persone. Indirizzo Piccolo. 67781 F

STANZA grande, ingresso uso ufficio e rappresentanze, luce, stufa, affittasi. Maiolica 14, I, destra. 67665 F

STANZE mobiliate, comodità cucina, vuote ingresso, camerette, affittansi. Corso Garibaldi 17, primo. 67737 F

STANZA elegantemente mobiliata, grande, ariosa, centralissima, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 67714 F

STANZA signorile, ingresso libero, bene mobiliata affittasi. Via Milano 29, IV piano porta 19, scala II. 39418 F

STANZE due, belle, vuote, vista mare, affittansi a coniugi, distinti. Via Economo 5, terzo. 39417 F

STANZE due vuote, grandi, indipendenti, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67728 F

STANZE vuote, ripostiglio, uso magazzino, centro, Corso, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67772 F

STANZE con due letti, affittasi. Via del Pane 3, I. 8771 F

STANZE (2) una ingresso scale, luce, affittansi. Tesa 16, II, sinistra. 8774 F

STANZE due matrimoniali, bagno, luce, vista piazza Unità, affittansi 1.o agosto. Via D'Annunzio 1, porta XXXVIII. 67695 F

STANZETTA, vitto, luce, affittasi distinto. Ginnastica 41, II, porta 6. 39443 F

STANZETTA con luce, vitto, affittasi. Solitario 9, porta 6. 67783 F

UFFICIO: stanza grande, ingresso libero, ascensore, caloriferi, affittasi. Via S. Spiridione 7, terzo. 67703 F

UFFICIO centralissimo: affittasi camera, ingresso libero, telefono intero, affitto minimo. Valdirivo 24, II. 39393 F

VITTO sano, abbondante, darebbesi a cinque persone. Corso V. E. 39, Penne. 67738 F

## Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, sicurissimo, metodi celerissimi, speciali, moderni, facili lezioni violino: provetto insegnante. Viale Ventisettembre 12, terzo. 39402 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri n. 12. 39394 G

FRANÇAISE professeur Vaudolon nazionalità francese, ripetizioni a domicilio, qualunque esame settembre. Scrivere via San Vito 9, mezzanino. 39291 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 8768 G

MAESTRE insegnano italiano, tedesco, francese, lire 3 ora. S. Michele 10, porta 3. 8763 G

PROFESSORI scuole regie, impartiscono lezioni filosofia, ragioneria, computisteria, matematica, materie letterarie, giuridico economiche, condizioni convenienti. Timeus 1, porta 8. 67678 G

## Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MAZZO chiavi smarrito Viale S. Andrea. Gentile portatore mancia, recapitandolo al Piccolo. 67660 H

PERSONA conosciuta che scambiò ieri mattina cappello ufficio anagrafe viene invitata riportarlo subito detto ufficio. 67689 H

PORTAFOGLIO smarrito domenica via S. Marco, via del Rivo pregasi recapitare i documenti trattenendo il denaro. 39435 H

## Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, diverse grandezze, mobiliati, scambi, offre Sandri, Trentaottobre 17. 67771 I

A. CAMERA cucina adatto sposi; 3 camere accessori, vuoto; villa in campagna, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pianoterra. 16833 I

A. QUARTIERE mobiliato affittasi tre camere, cucina. Rampa, Pondares 4. 67699 I

ALLOGGI 4 a 6 stanze, stabile nuova costruzione, massimo comfort, affittansi. Via Franca 15. 39302 I

ALLOGGIO quattro stanze, servizi casa signorile affittasi causa trasferimento da 24 agosto o anche subito. Rivolgersi maggiore Russo, comando Divisione militare. 67672 I

APPARTAMENTINO vuoto, camera cucina, senza spese, diversi due fino cinque stanze tutte posizioni affittansi. Indirizzo Piccolo. 67712 I

APPARTAMENTINO elegante, mobiliato, matrimoniale, sala pranzo, cucina, vista mare, paraggi Savoia, Giulia, distinti sposi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67775 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina, scambio con camera camerino cucina. Via Veltro n. 10. 67505 I

APPARTAMENTO Corso, 4 stanze, camerino, cucina, accessori. Ind. Piccolo. 67738 I

APPARTAMENTO 8 camere, sala, poggiuolo primo piano, via Battisti, affitto modico. Appigiona Amministrazione Almerigotti, Imbriani 6, I. 63697 I

APPARTAMENTO camera, camerino, acqua gas 75 mensili. Gretta Sopra n. 276, scambiasi eguale pressi Garibaldi. 39409 I

APPARTAMENTO sette stanze, camerino, dispensa, cucina, affittasi. Rivolgersi via Lavatoio 4, portinaia. 39295 I

APPARTAMENTO indipendente, signorile, mobiliato, centralissimo, affittasi soltanto per due mesi. Massime referenze. Scrivere «Eraldo», cassetta postale 467. 16827 I

APPARTAMENTI di 1 o più stanze in centro, in villa tutti paraggi, offre Ufficio collocamento piazza Ospedale 3, pt. 16821 I

APPARTAMENTO piazza Borsa, affittasi tutto, parte, vuoto, mobiliato, oppure scambiasi con più piccolo. Cassetta 16808 I Unione Pubblicità. 16808 I

APPARTAMENTO 4 stanze ripostiglio, I piano, comfort, via S. Michele, scambiasi con 2 stanze paraggi Rossetti. Offerte cassetta 16809 I Unione Pubblicità. 16809 I

APPARTAMENTO (villa) tre stanze, cucina, campagna, affittasi prontamente senza uscita. Indirizzo Piccolo. 39464 I

MAGAZZINO vasto, affittasi 24 agosto, in via Istituto 37 A. Pigione 2500 67051 I

NEGOZIO due fori affitto minimo, buona posizione, libero subito. Istituto 37. 67742 I

QUARTIERE, camera e cucina affittasi. Via Castaldi 8, I ter. 67662 I

QUARTIERE camera, camerino e cucina d'affittare. Chiadino S. Luigi 578. Rivolgersi via Bosco 38. 39416 I

QUARTIERE mobiliato, camera, cameretta, salotto, cucina, confort moderno, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 39446 I

QUARTIERE mobiliato, 2 camere cucina, affittasi in giornata. Ind. Piccolo. 67769 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, scambi, affittasi prontamente. Via Conti 10, trattoria. 67773 I

QUARTIERINO 2 stanze mobiliate, cucina, giardino affittasi. Sanvito 6. 67666 I

STANZA letto, stanza pranzo bene arredate affittansi coniugi soli, comodo cucina. Felice Venezian 2, IV. 67748 I

TRATTORIA bella posizione, vendesi o scambiasi con quartiere. Indirizzo Piccolo. 67667 I

UFFICIO disponibile, ingresso scale, eventualmente mobiliato, centralissimo, telefono. Indirizzo Piccolo. 67779 I

## Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO, 4 stanze cucina, comfort, cercasi. Offerte cassetta 16830 L Unione Pubblicità. 16830 L

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina, piccolo terreno annesso, cerco periferia. Scrivere cassetta 16828 L, Unione Pubbl. 16828 L

APPARTAMENTO due o tre stanze uso ufficio, telefono, paraggi vie Battisti, S. Francesco, Giulia e trasversali. Offerte 16810 L, Unione Pubblicità. 16810 L

CAMERE (2) e cucina vuote, paraggi Istituto, cercansi pagando 1-2 anni anticipati. Cassetta 16834 L. Unione Pubblicità. 16834 L

LOCALI pianterreno, adatti ambulatori cercansi tra Boschetto e Giardino pubblico. Offerte via Machiavelli 28, II sin. 39420 L

QUARTIERINO vuoto, due o tre stanze cucina, abitazione, studio, primo secondo piano. Offerte dettagliate indicando pigione. Cassetta 16811 L, Unione Pubblicità. 16811 L

## Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. CASSAFORTE grande, sistema «Wertheim», buono stato, occasione, vendesi. Rivolgersi Ufficio Pubblicità «Piccolo», Piazza C. Goldoni n. 1, piano I. 072 M

ABITO seta nuovo moderno, 70 lire vendesi. Gelsi 12, primo. 67671 M

APPARATO fotografico a specchio, formato 9x9, obiettivo Zeiss Tessar 175 vendesi o scambiasi con tendina 6 1/2x9. Via Roma 19, macelleria. 67676 M

APPARATO fotografico Zeiss 1400 altro doppio anastigmatico 300, altro Kodak 180, raccolta monete rame, argento vendonsi. Visitare dalle 13-15. Indirizzo al Piccolo. 67693 M

BAGNO doccia completo vendesi lire 300. Via Ghega 8, corte. 39415 M

CARROZZINO bambini prezzo occasione vendesi. Kandler 1, III, p. 16. 39457 M

COLLEZIONE cartoline non scritte 500 con francobollo timbrato di tutti i paesi vendonsi ad amatore. Caprin 8, II. 39414 M

CONSERVATORE gelati, sedie giardino, vendonsi occasione. Ventisettembre 43. 67687 M

DISCHI per grammofono, ago, quasi nuovi, opere, singoli pezzi vendonsi. Belpoggio 5, II sinistra. 67720 M

GILET splendido Lenci, nuovissimo vendesi causa sbaglio misura sedia sdraio uso spiaggia, coperta imbottita vendonsi occasione. Rosin, Foscolo 16, V. 39392 M

GRAMMOFONO nuovo ultima novità sotto metà prezzo vendesi. Salita Promontorio 4, barbiere. 39428 M

LAMPADE luce, quadro grande, armadio bianco smontabile, specchi grandi con fioraia, modiglioni vendonsi. Romagna 36, I. 67707 M

MACCHINA cucire Singer, lire 230 vendesi. Parini 9, negozio ferramenta. 39443 M

MACCHINA cucire spola rotonda, alta rientrante vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 67750 M

MACCHINA cucire seminuova, moderna, spola rotonda, apparati vendonsi urgentemente occasione, lire 450. Solitario 13, I sinistra. 67760 M

MACCHINA scrivere «Adler», bella scrittura lire 600, vende Ràkos. Via Milano 19. 31468 M

MACCHINA «Singer» navicella, funzionamento garantito, vendesi 200. Garibaldi 29, primo. 39470 M

MACCHINA scrivere Jost 20, ultimo modello perfezionato quasi nuova vendesi. Brelich, Mazzini 39, III. 67692 M

MOTOCOMPRESSORI usati due Diatto 13 HP., 5 atm., funzionamento garantito, compresi accessori vendonsi. Scrivere Cassetta 53 B Gazzettino, Venezia. 67716 M

MOTORE nuovo Marelli un cavallo vendo. Via Canalpiccolo 2, Tenze. 67735 M

MOTORI due elettrici piccoli, trasmissioni, pulegge, cinghie, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39403 M

MULI riformati vendonsi. 5.o Reggimento Genio, Roiano. 39389 M

«PSICANALISI» del Morselli cercasi. Via S. Francesco 2, I, de Polo. 39408 M

SCAFFALI, banchi, altri oggetti vendonsi. Pier Luigi Palestrina 1, magazzino. 000 M

SEDIE, rullo, boccie bigliardo vendonsi. Trattoria via Settefontane n. 80. 67663 M

VENDONSI prontamente a favorevoli condizioni, due motori «Langen e Wolf», l'uno da 25 HP, e l'altro da 8 HP, in perfetto stato, con compressore per l'avviamento. I motori funzionano tanto a gas quanto a benzina. Indirizzo al Piccolo. 7427 M

VIOLINO vecchio buonissimo, leggio pieghevole vendonsi. Ghirlandaio 19, secondo sinistra. 39459 M

## Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

LIBRI usati, oggetti vari compero. Scrivere Krasna, Caffè Quarnero, via Sanità. 8776 N

## Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. CONCEDIAMO 10 per cento fino a 30 per cento ribassi mobili. Steiner, via Geppa 17. 12421 NN

A. ANCORA 10 camere diverse, vendonsi a prezzi stralcio, causa trasloco. Türk, San Lazzaro 10. Approfittate. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi nuovamente ribassati. Montagnari, Chiozza 39. 67741 NN

ARMADIO, lavamano con specchio e letto con susta, vendonsi occasione. Via Artisti 11, secondo, interno. 39475 NN

ARMADIO 4 cassetti, un lavamano marmo, ottomana vendonsi. Orologio 6, portiere. 39433 NN

CAMERA letto buono stato vendesi occasione. Ruggero Mamma 17, falegname. 67659 NN

CAMERA pranzo artistica, ordinata vendo metà prezzo. Solitario 2, porta 9. 67715 NN

CAMERE due matrimoniali vendonsi, una usata, una nuovissima. Petris, Piazza Ospedale 3, II. 39447 NN

CANAPE' grande vendesi occasione. Ghirlandaio 19, secondo sinistra. 39459 NN

CUCINA moderna, laccata bianco occasione vendesi. Molino a vento, trattoria 5. 39456 NN

CUCINA lussuosa, lavorazione garantita, laccata, marmi vendo. Caprin 8, II. 67701 NN

CUCINE lussuose laccate, prezzo basso; anche una usata, Ferriera 16, falegname. 8775 NN

DIVANILETTO velluto 490, Goebelin 340, ottomane, brande vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 67744 NN

LETTI due, suste, materassi 480, suste damascate, materassi crine 60, altri mobili tutto nuovo vendo. Fonderia 10, magazzino (Piazza Ospedale). 39458 NN

LETTINO con materasso buonissimo stato vendesi. Giuseppe Caprin 2, II, Eischen. 67680 NN

LETTO, susta, tavolo vendonsi. Via Alessandro Vittoria 4, p. II. 67713 NN

MOBILI ufficio vendonsi occasione. Cassa Risparmio 8, latteria 8.30-12. 39449 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia. Cesare Battisti n. 12. 15740 NN

PIANINO germanico, tre pedali, lire 3400; mezzacoda viennese nero 1200; mignon viennese 4500. Via Sanità 16. 67542 NN

PIANINO stupendo incrociato, garantito vendesi prezzo favorevole. Solitario 25, III. 67718 NN

PIANINO per concerto cercasi a noleggio. Ristorante Montebello, telef. 587. 39445 NN

PIANINO concerto incrociato, artistico modello vendesi occasione rara. Indirizzo. Piccolo. 67717 NN

STANZA matrimoniale vendesi buon prezzo causa partenza. V. Gatteri 50. 67765 NN

UFFICIO (mobilio) vendesi. Disponibile pure relativo locale, centralissimo, ingresso scale, telefono. Ind. Piccolo. 67779 NN

## Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista. assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

A. VENDONSI per reclame: scarpe biondo moderne a lire 50; scarpe in tela bianche finissime a lire 15; scarpe imitazione serpente a lire 60; tutte le rimanenti calzature si vendono a prezzi realmente ribassati. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 16772 O

CARBONI legna le migliori qualità offre Colussi, S. Lucia 2. 39398 O

LIEVITO Soc. Lig. Lombarda, il migliore: L. 5 kg. Agenzia Piazza Scorcola 3 Trieste, telefono 32-37. Cercansi depositari Rovigno, Capodistria, Pirano, Isola, Cittanova Parenzo. 67442 O

MACCHINE cucire, vastissimo assortimento prezzi ribassatissimi. Sconto speciale ai rivenditori. Liaci, Riborgo 9. 67750 O

## Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ITALIANI chiedete candele, profumerie, «Tricolor». Cercansi rappresentanti ovunque, stipendiandoli. Domande: «Tricolor» Napoli. 5525 P

PIAZZISTA introdottissimo commestibili, drogherie, pasticcerie, bars, disposto viaggiare offresi. Cassetta 16815 P, Unione Pubblicità. 16815 P

PIAZZISTA introdotto clientela droghieri, articoli diversi, cercasi. Cassetta 16993 P, Unione Pubblicità. 16993 P

RAPPRESENTANTE viaggiatore praticissimo saponi, alimentari e affini offresi seria ditta. Offerte Cassetta 16779 P Unione Pubblicità. 16779 P

RAPPRESENTANTI piazzisti e viaggiatori, in Pola, Fiume, Zara e tutti i paesi dell'Istria, cercansi, per vendita «Pentole Record». Per trattative rivolgersi Ditta Giulio Pollack. Via Imbriani 7. 1470 P

VIAGGIATORE, piazzista esperto produzione libraria assumesi ottime condizioni. Presentarsi 16-17 Biblioteca Corso 17. 39476 P

## Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. MOTOLEGGERE 125, cambio velocità, vendesi occasione, causa servizio militare. Azeglio 1, porta 8. Ore 12-14; 19-21. 67762 Q

AUTO moderna, massimo 12.000 acquisto se occasione. Offerte cassetta 16816 Q. Unione Pubblicità. 16816 Q

BENZ ottimo stato, gommata, vendesi qualunque prezzo, in giornata. SS. Martiri 12. 39473 Q

MOTO vari modelli, vendonsi occasione. Autorimessa Miramare con noleggio auto e boxes di primo ordine. Via S. Francesco 31. 39471 Q

MOTOLEGGIERA Bella, perfetta, vendesi occasione. Cigotti 100, II. S. Giacomo. 39437 Q

MOTOSIDECAR Indian, piena efficenza vendesi. Per informazioni, via Gatteri 32. 000 Q

STRAOCCASIONE causa partenza, liquido qualunque prezzo, camion Bussing, rimesso nuovo; due biciclette nuove. Millo. XX Settembre 83. 39391 Q

## Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. A. A. SIGNORE, signora capitalista disponga minimo 10.000 contanti, offresi mezzo compartecipazione lucrosissima azienda artistica. Offerte dettagliate cassetta 16822 R, Unione Pubblicità. Cestinansi anonime. 16822 R

BAR angolo, licenza superalcoolici, centralissimo, attivissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 39412 R

BOTTEGHINO avviato, con licenza commestibili, cedesi occasione. Indirizzo Piccolo. 39407 R

CAPITALI da 10.000 fino 140.000 disponibili prime ipoteche. Malcanton 12, Vidali. 67725 R

COMMESTIBILI completo, merce, annesso camera e cucina, vendesi lire 5100. Bignti 45. 67709 R

DECRETO mobili, generi occasione, piccolo inventario, vendesi buone condizioni, facilitazioni. Via Beccherie 28. 39442 R

LATTERIA bene arredata, vendesi subito causa trasloco. S. Giacomo 12. 67730 R

NEGOZIETTO piccolo, da vendere paraggi piazza Unità. Indirizzo Piccolo. 39432 R

NEGOZIO avviatissimo in centro Udine con articoli auto e buonissime rappresentanze cedesi. Rivolgersi Cassetta 85 Unione Pubblicità. Udine. 5526 R

NEGOZIO manifatture-mercerie, avviatissimo, vendesi ottima occasione. Tiziano 11, porta 5. 39479 R

NEGOZIO commestibili erbaggi, bene avviato, vendesi con merce. Indirizzo Piccolo. 67770 R

NEGOZIO sartoria 2 fori, centrale, avviatissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67743 R

PIALLATRICE Zuckermann filo spessore 500, sega circolare, trasmissioni, cinghie, motore elettrico 5 HP. cendonsi lire 8000, telefono 2539 Osvaldella. 67645 R

3000-4000 garantitissime cercansi; restituzione forte mensilità. Scrivere cassetta 16827 R, Unione Pubblicità. 16827 R

75000 primissima intavolazione città cercasi esclusi mediatori. Offerte M. 825 R. Unione Pubblicità. 825 R

## Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA vuota, 2 quartieri, sopra via Michelangelo Buonarroti, vendesi 27 mila; esclusi mediatori. Ind. Piccolo. 67683 S

CASETTA vuota, giardino, quattro camere, due cucine, Boschetto, 35.000; altre Roiano, Chiadino Rozzol, Servola, da 20-30.000. Leban. Via Toro 14. 67757 S

CASETTA 6 locali, possibilmente con giardino, paraggi Giardino pubblico, Rossetti acquisterebbesi. Offerte Casetta 16824 S Unione Pubblicità. 16824 S

LAURANA vendesi terreno magnifica posizione eventualmente permuterebbesi. Cassetta 16826 S Unione Pubblicità. 16826 S

OPICINA, casetta 2 stanze, accessori, pr[...] stazione trenovia vendesi prezzo mite. [...]volgersi Piccolo. 6777[...]

VENDESI villa lussuosa. Scoglietto, 135[...] Casa sei quartieri, 20.000 metri campa[...] fruttifera, Roiano, 85.000. Leban, via Toro [...] 6775[...]

VILLA 16 locali, 10.000 metri campa[...] strada carrozzabile tramviaria vendesi[...] mila, occasionissima. Palma, Caffè N[...]zianti. 39464[...]

## Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AFFITTANSI 1-2 stanze con bagnoo, a [...] mano d'Istria. Informazioni Haymann[...] d'Annunzio 4, IV. 39400

ALBERGO Italia, Villa Santina (Carn[ia]) stazione climatica, pineta, acque minerali. Pensioni 18-20. 5498

GRIGNANO stagione estiva, affittansi qu[ar]tieri mobiliati, luce, acqua, al mare. Indirizzo Piccolo. 39397

PIRANO stagione estiva affittasi, cam[era] 2 letti e matrimoniale, posizione incantevole a persona dabbene presso distinta fa[mi]glia. Scrivere orologiaio Gastone, Pirano. 39297

VILLEGGIATURA mare, monte, palazzi[na] Punta Sottile, affitta Almerigotti. Imbriani n. 6, primo. 39410

## Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ANZIANO possidente sposerebbe signora [...]ria corrispondente capitale. Offerte Cas[setta] 16819 U. Unione Pubblicità. 16819

## Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. CALZATURE modernissime, resistenti [...] signore, signori, ragazzine a bambini [...] donsi a prezzi veramente e sensibilmente [...] dotti, scarpe imitazione serpente si ve[ndo]no a prezzo di reclame. Calzoleria Mura[tti] via Muratti 1 (dirimpetto al cine Ex[cel]sior). 16772

A condizioni pagamento vantaggiose, abiti uomo, signora, su misura. Chiarello. Guardia 44, IV. 39399

CINEMATOGRAFIA signorine, signori, [...]ziano carriera, fino perfezionamento. Retta mite. Scuola Adria. San Francesco. 34 [...] 67702

LEVATRICE autorizzata accoglimento [...]stanti Tdele Emerschitz Sbaizero, Farneto [...], Ginnastica prolungata, telefono 206[...] Villa propria. 67613

LIRE 15 pulitura chimica vestiti donna 18 uomo; 26 tintura vestiti uomo. Anche tutti altri capi prezzi ridotti. Esecuzione garantita. Tintoria. Corso 39. Consegna primo piano. 39462

MODISTERIA Remondini, Trentaottobre primo, fiorentine, manilla bianchi, colorati prezzi irrisori. Rifornimento paglie. C[...] pelli lire 30. 39463

RATEALMENTE stoffe, vestiti uomo, m[an]telli, tailleurs, princesse, biancheria in assortimento. Trentaottobre 3, primo. 39463

TAVOLETTE abete, misure da stabilire, e[cc]. Offerte Grillo Spina, Catania. 5530

---

I sottoscritti straziati dal dolore annunciano che crudele destino strappò al loro amore e al loro affetto

# ELSA ed ERICO BAUER

unendo in tragica morte la madre al suo adorato bambino.

La tumulazione seguirà mercoledì 6 m. c. alle ore 16 nel cimitero israelitico.

**Lodovico Bauer** marito e padre — **Bruno e Gianni** figli e fratelli

**Ida Lampel** madre e nonna — **Olga Huber e Fritz Lampel** fratelli e zii

in unione a tutti gli altri congiunti.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

---

Stamane, all'alba, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

# CLEMENTINA ved. STUPARICH
## nata SUTTÓRA

I dolenti figli **MARCO**, cap. **ROBERTO, GIUDITTA ved. MALABOTICH** e **JOLE STRAULINO**, in unione alle nuore **CARLA RIZZARDI, NINA CAMALICH** ed il genero **GIOVANNI STRAULINO**, nonchè i nipoti e sorelle, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 corrente, ad ore 19.

Lussinpiccolo, 5 luglio 1927.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

---

Addì 3 corrente, dopo lunghe e penose sofferenze, si spense

# GIULIO RUZICKA
## commissionato in legnami

Costernati, danno il tristo annuncio la moglie **MARIA** nata **PFANZELT**, i fratelli e la sorella.

I funerali ebbero luogo il 4 corrente.

Fiume, 5 luglio 1927.

---

Ieri, col bacio del Signore, spir[ava]

# MARIA DRIOLI nata PAR[...]
### di 46 anni

Ne danno il funebre annuncio, [ai pa]renti e agli amici tutti, affrant[i dal] dolore, il marito **VIRGILIO**, i figli [VIR]**GILIO, MARIO, OSTILLA, AME[...] SILVIA** e **FAUSTA** e tutti gli [altri] congiunti.

I funerali della cara Estinta av[ran]no luogo domani, giovedì, alle 9, [par]tendo dalla cappella dell'Ospedale [Regi]na Elena e proseguendo per il Cim[itero] d'Isola d'Istria.

Trieste, 5 luglio 1927.

Il presente serve da partecipazione di[retta]

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III

---

Quest'oggi, dopo lunga malattia, si [è spenta] placidamente nella grave età di ann[i ...]

# MARIA ved. FURLAN[I]

Gli addoloratissimi figli **PINA** ed **ED[...]DO**, le nuore **ANTONIA** e **MARIA FURLANI**, i nipoti e parenti tutti, ne [dan]no il triste annuncio a quanti la c[ono]bero.

I funerali della cara Estinta seguir[anno] giovedì 7 corr. alle ore 14.30, dalla [casa] N. 392 di via S. Cilino (S. Giovanni).

Trieste, 6 luglio 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III

---

# GAUDENZIO BEVARIN[I]

cessò di vivere dopo breve malattia cir[con]dato dai suoi cari.

La desolata consorte **CATERINA**, i [figli] **ATTILIO** ed **EMMA**, il genero **CAS[...] ADELCHI**, il nipotino e i congiunti dànno il triste annuncio agli amici e [co]noscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 c. alle ore 14 dalla cappella dell'Ospedale [Re]gina Elena alla Stazione Centrale dove [la] salma sarà trasportata a Spezia.

Trieste, 5 luglio 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III

---

Le **SORELLE** ed i **FRATELLI**, ad[do]lorati, annunziano, agli amici e co[no]scenti, la morte del loro indimenti[ca]bile fratello

# FEDERICO DEVETACH

avvenuta il giorno 4 luglio a Fi[ume] d'Italia.

Trieste, 5 luglio 1927.

---

# NICOLO' CATTONA[R]
### infermiere

spirava serenamente quest'oggi dopo lu[ngo] soffrire.

La dolente consorte **ANTONIA**, i [figli] **MARIO, ANTONIO** (assente), la figlia **FEMIA**, il genero **FRANCESCO** (assente), la nuora **ROSETA**, le sorelle, i cognati e [con]giunti dànno il triste annuncio a qua[nti] lo conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 6 c. alle ore 16.30 dalla via Cavana N. 2.

Trieste, 5 luglio 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III

---

### ERRATA CORRIGE

Nell'avviso in morte della compianta [si]gnora **NATALIA ved. FANTUZZI nata LACCO** comparso ieri, leggasi che il dec[esso] è avvenuto nella mattina di dome[nica] 3 corrente.

---